



F.I.D.A.P.A.

Delly Fabiano

HANDBOOK
GUIDA AI FONDI EUROPEI

➔ 2027

Burocrazia ed un linguaggio tecnico molto settoriale spesso rendono difficile cogliere le opportunità che possono concretamente offrire i finanziamenti europei.

Non sempre, poi, basta avere una buona idea per ottenere i finanziamenti: è necessario avere la capacità di presentare progetti che rispondano agli standard qualitativi che l'Europa richiede e di rispettare iter procedurali e scadenze attraverso personale qualificato e aggiornato.

Il Sud Italia e la Calabria in particolare, negli anni, hanno perso più di un'occasione a causa di una mancata o errata progettazione o di ritardi nella rendicontazione.

Adesso è necessaria un'inversione di rotta per essere in grado di intercettare e utilizzare al meglio i fondi che l'Europa mette a disposizione degli Stati membri, anche attraverso l'impiego di giovani studenti neo laureati ai quali dedicare percorsi di stage, formazione e scambi internazionali, affinché l'economia diventi più dinamica, più sociale e più competitiva.

Il lavoro di sintesi svolto dalla professoressa Delly Fabiano, di cui mi pregio di essere amica, è indubbiamente uno strumento utile per progettare e concretizzare idee utili allo sviluppo individuale e comunitario.

Professore universitario, ex amministratore, già consulente del Ministro per le Politiche Comunitarie, esperta di fondi europei, programmi, bandi europei e progettazione, Delly Fabiano è riuscita nel non facile compito di rendere accessibile e comprensibile, anche per i non addetti ai lavori, il vasto e variegato mondo di opportunità proposte dall'Unione europea.

Uno strumento di agevole e immediata consultazione, una guida alla programmazione europea che potrà essere utile a cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici e privati.

È importante, dunque, partire dalla conoscenza per reperire preziose risorse finanziarie, che possano far crescere comunità e territori, creando sviluppo, competenze e occupazione; e per ritagliarsi il giusto spazio per aprirsi ad una dimensione transnazionale che non può più aspettare.

Katya Gentile

Consigliere Regione Calabria

Presidente commissione consiliare

Agricoltura e Foreste, Consorzi di bonifica, Turismo, Commercio, Risorse naturali, Sport e Politiche giovanili

INTRODUZIONE

1. Breve Abstract storico

Dalla strategia di Lisbona in poi

dal 2000 al 2006

Anno 2000: la “strategia di Lisbona” sposta le priorità dell’UE verso la crescita, l’occupazione e l’innovazione. Vengono riviste anche le priorità della politica di coesione.

Anni 2000-04: gli strumenti di pre-adesione mettono a disposizione finanziamenti e know-how ai paesi in attesa di aderire all’UE.

Anno 2004: aderiscono all’UE dieci nuovi paesi: Repubblica ceca, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Slovacchia (incrementando la popolazione dell’UE del 20%, il suo PIL aumenta solo del 5%).

Bilancio complessivo: 213 miliardi di euro per i 15 membri esistenti; 22 miliardi di euro per i nuovi Stati membri.

dal 2007 al 2013

Vengono semplificate regole ed organizzazione strutturale.

Elementi chiave sono: trasparenza e comunicazione, aumento dell’attenzione dedicata a crescita e occupazione.

Anno 2007: Bulgaria e Romania entrano nell’Unione europea.

Anno 2013: la Croazia entra a far parte dell’Unione europea.

Bilancio complessivo: 347 miliardi di EUR.

Principali aree di investimento: Ricerca e innovazione (il 25% del bilancio); infrastrutture ambientali e misure volte a contrastare i cambiamenti climatici (il 30% del bilancio).

dal 2014 al 2020

La strategia “Europa 2020” per una crescita **intelligente, sostenibile e inclusiva** nell’Unione europea. I cinque obiettivi da raggiungere: **Occupazione; Ricerca e Sviluppo; Cambiamenti climatici/energia; Istruzione; Povertà/emarginazione.**

Bilancio Complessivo: 351 miliardi di EURO.

Precisamente:

Anno 2000: La Conferenza di Lisbona

La Conferenza straordinaria del Consiglio Europeo tenutasi a Lisbona nel 2000 ha fissato l'obiettivo strategico dell'Unione Europea per il nuovo decennio: una economia basata sulla conoscenza, la più competitiva e dinamica del mondo, capace realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Strategia globale volta a raggiungere l'obiettivo:

- predisporre il passaggio verso un'economia ed una società basate sulla conoscenza, rafforzare e creare le infrastrutture del sapere, promuovere l'innovazione e la ricerca applicata allo sviluppo;
- modernizzare il modello sociale europeo : lotta alla disoccupazione e all'esclusione sociale per ridurre la povertà all'interno dell'Unione Europea;
- sostenere un contesto economico sano e prospettive di crescita favorevoli mediante un'adeguata combinazione di politiche macroeconomiche.

Anno 2004: La strategia politica dell'Unione Europea

Il Third Report on Economic and Social Cohesion del 2004 della Commissione Europea ha sancito le 4 priorità politiche dell'Unione Europea mettendo insieme gli obiettivi enunciati dalla Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione del 2000 e dalla Conferenza di Goteborg sullo sviluppo sostenibile del 2001.

Sono state considerate priorità:

- coesione per la crescita e l'occupazione
- sviluppo sostenibile - competitività
- conservazione e gestione delle risorse naturali
- cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia,
- l'UE nel mondo

OpenCoesione - Fonti di finanziamento 2007-2013 - La riforma

La riforma dei fondi strutturali della politica di coesione per il periodo 2007-2013 riflette un approccio più strategico rispetto alla programmazione precedente con un collegamento maggiormente strutturato con le strategie e gli indirizzi di politica economica e sociale degli Stati, un partenariato con la Ue più "sistemico" volto a sancire un compromesso migliore tra il livello nazionale e gli obiettivi generali dell'Unione.

Questi i principi guida:

- complementarietà con interventi degli Stati e altri strumenti finanziari europei;

- coerenza con le priorità e le politiche comunitarie;
- coordinamento con gli altri strumenti finanziari UE;
- conformità con le disposizioni del Trattato e gli atti UE;
- programmazione pluriennale; partenariato con gli Stati membri con la definizione degli aspetti strategici e operativi e la partecipazione di Regioni ed enti locali;
- sussidiarietà e proporzionalità rispetto al sistema istituzionale nazionale;
- addizionalità (nel senso che i fondi strutturali non possono sostituirsi alla spesa pubblica nazionale).

Marzo 2010, la Commissione Europea presenta la strategia Europa 2020.

Con questo documento la Commissione Europea propone gli obiettivi ed i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando le grandi sfide quali l'uscita dalla crisi economica, il cambiamento climatico, l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

La strategia Europa 2020 mira ad una crescita che sia:

- **intelligente** grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione, ricerca e innovazione;
- **sostenibile** a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria;
- **solidale** focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.

Cinque obiettivi:

1. **Occupazione:** innalzare il tasso di occupazione al 75% per la fascia di età attiva, compresa tra i 20 e i 64 anni;
2. **Ricerca & Sviluppo:** investire in ricerca e sviluppo il 3% del PIL dell'UE;
3. **Cambiamenti climatici/energia:** raggiungere i traguardi "20/20/20" precisamente:
 - ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990 (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono);
 - ricavare da fonti rinnovabili il 20% del fabbisogno di energia;
 - aumentare del 20% l'efficienza energetica;
4. **Istruzione:** ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10% e portare il 40% dei giovani alla laurea;
5. **Povertà / emarginazione:** ridurre di almeno 20 milioni le persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione

2014 to 2020 European Growth Programme

Per il periodo finanziario tuttora in corso (2014-2020) la novità ha riguardato la scelta di concentrare le risorse sugli obiettivi della strategia Europa 2020 con un rafforzamento della governance dei programmi a diversi livelli, che prevede un quadro di orientamento strategico comune, le priorità per tutti i fondi strutturali e di investimento (Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).

Tra gli obiettivi strategici:

- gli interventi nelle città, nelle aree geografiche funzionali (come l'hinterland di un porto o un'area in cui gravitano dei servizi che la influenzano) e che affrontano specifici problemi geografici o demografici, le strategie macroregionali, la semplificazione delle procedure rese più trasparenti e

informatizzate. I Fondi strutturali e di investimento sono usati con due soli obiettivi: investimenti per la crescita e l'occupazione in tutto il territorio UE, con intensità graduata a seconda che si tratti di regioni meno sviluppate, più sviluppate o in transizione;

- cooperazione territoriale europea, che interviene in specifiche aree frontaliere ai confini interni ed esterni della UE o transnazionali;

Undici gli obiettivi tematici:

1. ricerca e sviluppo tecnologico/innovazione;
2. accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. competitività delle piccole e medie imprese;
4. transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
5. adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi;
6. tutela dell'ambiente e promozione dell'uso efficiente delle risorse;
7. sistemi di trasporto sostenibili ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. occupazione e mobilità dei lavoratori;
9. inclusione sociale e contrasto della povertà;
10. investimento nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
11. amministrazione pubblica efficiente

Nuova Programmazione 2021-2027

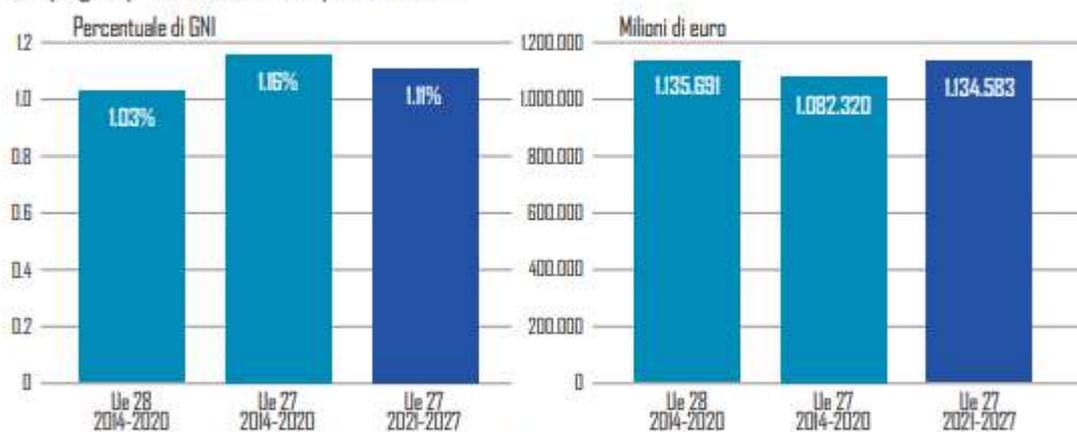
La sfida europea del 2021-2027 risulta molto complessa a causa di due fattori:

1. L'accavallarsi di nuove urgenze politiche che hanno immediati e rilevanti ripercussioni economiche e finanziarie: immigrazione, difesa esterna/terrorismo e sicurezza, gestione delle frontiere, rafforzamento dei fattori di crescita, alta disoccupazione, aggravamento delle disuguaglianze, ricerca e innovazione, economia digitale, giovani.
2. La Brexit: l'addio britannico complica non poco le cose, vale 12-13 miliardi di euro in meno all'anno.

L'Unione europea deve fare di più con meno. Per sostenere le nuove priorità occorre aumentare i livelli di finanziamento.

La proposta di bilancio per il prossimo esercizio multiennale si distingue nettamente dal bilancio precedente a causa delle conseguenze finanziarie della Brexit, di un reddito nazionale lordo della UE ridotto (dalla UE-28 alla UE-27), da cambiamenti sostanziali nella struttura del bilancio in termini di voci, programmi, il numero dei grandi capitoli passa da 5 a 7.

PROPOSTA BILANCIO 2021-2027 rispetto al bilancio 2014-2027 (impegni, prezzi 2018, compreso il FES)



Fonte: European Parliamentary Research Service, Bruxelles, 2018, calcoli basati sul documento di lavoro della Commissione europea fornito al Parlamento Ue (Annex 3a)

Il tratto distintivo della struttura del nuovo bilancio consiste nella concentrazione su priorità quali:

- economia digitale,
- migrazione,
- gestione delle frontiere,
- difesa.

a. Differenze sostanziali tra le precedenti e l'attuale programmazione

PROGRAMMAZIONE 2000-2006	PROGRAMAZIONE 2007-2013	PROGRAMMAZIONE 2014-2020	POGRAMMAZIONE 2021-2027
<p>Obiettivo: ridurre il gap di sviluppo tra le aree comunitarie e contribuire di pari passo alla coesione economica e sociale dell'Unione Europea</p>	<p>Obiettivo: linee generali della precedente programmazione ribadendo i "principi" che hanno guidato il processo di integrazione europea e la determinazione delle linee guida delle sue strategie politiche ed economiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la politica di coesione • la dimensione dello sviluppo sostenibile, • la costruzione di una società della conoscenza e dell'informazione; • la cooperazione territoriale a livello europeo 	<p>Obiettivo: Stabilità e sviluppo, rigore e responsabilità.</p> <p>La politica di coesione rappresenta un elemento essenziale nel perseguire la strategia "Europa 2020" mirando a rendere possibile una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e promuovendo al tempo stesso uno sviluppo armonioso dell'Unione e delle sue regioni grazie ad una riduzione delle disparità regionali</p>	<p>I cinque obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Europa più "intelligente" (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente (innovazione, digitalizzazione dell'attività economica e delle amministrazioni pubbliche, trasformazione dell'economia, sostegno alle piccole e medie imprese); • Europa più verde e priva di emissioni di carbonio (A greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi, mediante l'attuazione dell'accordo sul clima di Parigi; • Europa più connessa (a more connected Europe) dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; • Europa più sociale (a more social Europe) attuando il "pilastro europeo dei diritti sociali", sostenendo l'occupazione, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; • Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

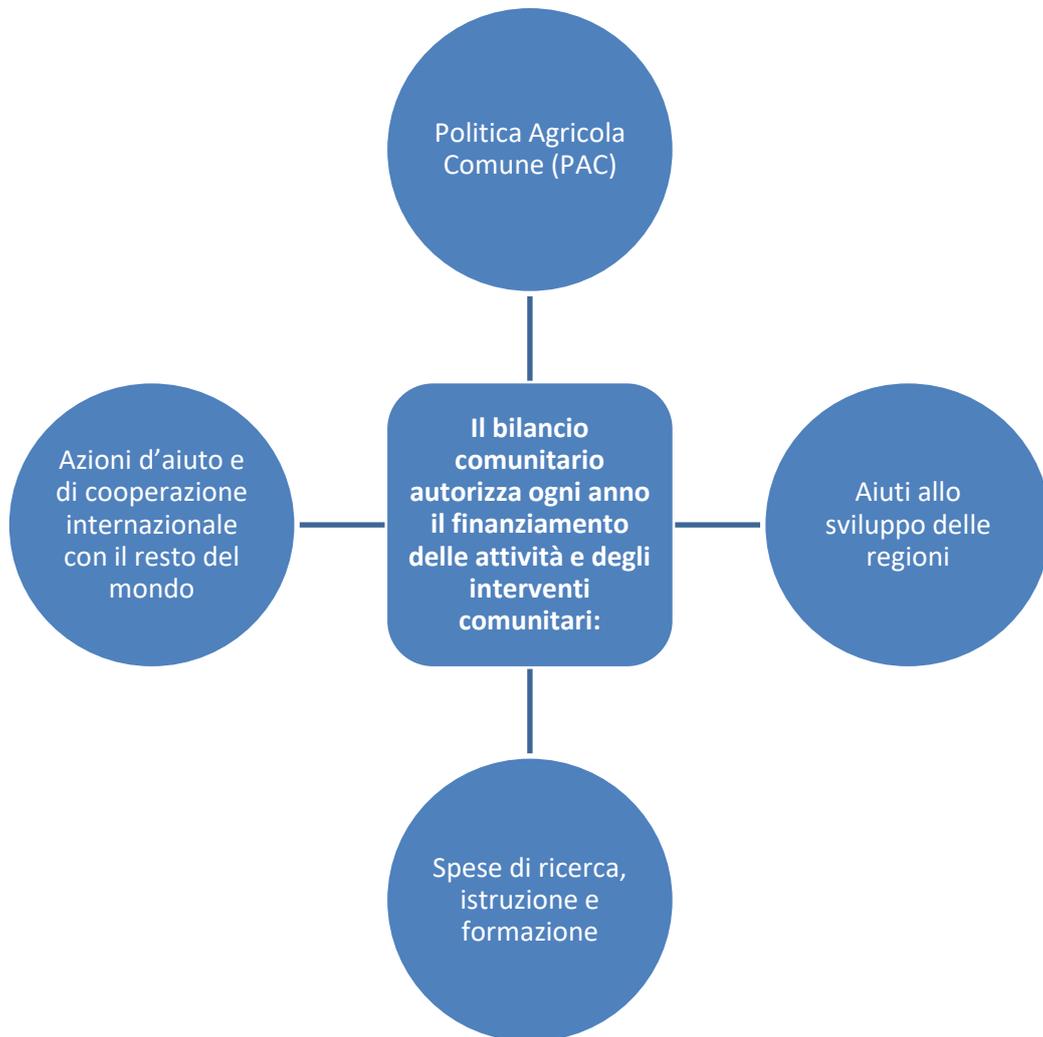
PROGRAMMAZIONE 2000-2006	PROGRAMMAZIONE 2007-2013	PROGRAMMAZIONE 2014-2020	PROGRAMMAZIONE 2021-2027 (proposte legislative riferite alla Politica di coesione 2021-2027)
quattro FONDI indirizzati su 3 obiettivi: • FESR-Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; • FEAOG-Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia; • FSE-Fondo Sociale Europeo; • SFOP-Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca	tre FONDI indirizzati su tre obiettivi: • FESR-Fondo di Sviluppo Regionale; • FSE- Fondo Sociale Europeo; • il Fondo di coesione; • 2 destinati alle iniziative di sviluppo rurale; • FEASR-Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale; • FEP- Fondo Europeo per la Pesca	FESR Fondo europeo di sviluppo regionale; FES Fondo sociale europeo; Fondo di coesione; FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; FEAGA: Fondo europeo agricolo garanzia; FEAMP Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca	7 fondi europei Fondo europeo di sviluppo regionale FESR FSE+ Fondo di coesione Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Fondo Asilo e migrazione Fondo per la Sicurezza interna e Strumento per la gestione delle frontiere e i visti
Obiettivo 1 è diventato	Obiettivo convergenza è diventato	Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione	
Obiettivo 2 e 3 sono diventati	Obiettivo competitività regionale e occupazione è diventato		
	Obiettivo cooperazione territoriale	Obiettivo cooperazione territoriale europea	Obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea - CTE"
4 azioni comunitarie e altre azioni innovatrici sono state inglobate nei vari programmi comunitari e strumenti finanziari	IPA Strumento di Preadesione; ENPI Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato; DCECI Strumento di finanziamento della cooperazione allo sviluppo; Strumento per la Stabilità; Strumenti per l'aiuto umanitario e per l'assistenza macrofinanziaria; strumenti finanziari applicati nell'ambito della cooperazione transfrontaliera	due regolamenti concertazione territoriale europea e il gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT); due regolamenti sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e sul Programma per il cambiamento sociale e l'innovazione; una comunicazione sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)	Il nuovo Regolamento sulla programmazione dei fondi FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) afferma un principio fondamentale: gli investimenti nello sviluppo innovativo, intelligente ed inclusivo devono costituire la parte prevalente degli investimenti programmati

Osservazione:

La nuova programmazione prevede:

- il rafforzamento della leadership scientifica dell'Unione e lo sviluppo delle conoscenze e competenze di alta qualità (**Eccellenza scientifica**) ;
- sostenere la ricerca che si occupa di sfide sociali e di tecnologie industriali in settori come la salute, la sicurezza, le tecnologie digitali e le principali tecnologie abilitanti, il clima, l'energia, la mobilità, l'alimentazione e le risorse naturali (**Sfide globali e competitività industriale europea**);
- il potenziamento delle innovazioni di punta mediante l'istituzione di un Consiglio europeo dell'innovazione (**Europa innovativa**).

2. Le risorse dell'Unione Europea



Risorse

RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI (RPT)	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)	REDDITO NAZIONALE LORDO (RNL)	ALTRE ENTRATE
<p>Si tratta dei dazi doganali percepiti sulle importazioni di prodotti provenienti dai paesi terzi.</p> <p>Mantenendo inalterati i dazi doganali, si riduce del 10% la percentuale che gli Stati membri trattengono come spese di riscossione</p>	<p>Si tratta di un tasso percentuale uniforme che viene applicato alla base imponibile IVA di ciascuno Stato membro.</p> <p>La risorsa basata sull'IVA ammonterà a 24,7 miliardi di euro, pari al 21 % delle entrate totali</p>	<p>Comparato in termini relativi in rapporto al reddito nazionale lordo, si registra un aumento dall'1,03% del reddito nazionale lordo (RNL) della UE-28 all'1,11% della UE-27.</p> <p>Comparato infine in termini relativi con l'attuale reddito nazionale lordo della UE27, non tenendo conto del Regno Unito, si registra un calo dall'1,16% del RNL all'1,11% della UE-27.</p>	<p>Nuove entrate previste: CCCTB (base imponibile consolidata comune per le imposte sulle società); ETS (sistema di scambio di quote di emissione delle EU; la quantità di rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati in ciascuno stato membro. La CCCTB riscuoterebbe 11 miliardi di euro l'anno. L'ETS genererebbe 3 miliardi di euro l'anno. La risorsa legata alla plastica genererebbe 6,6 miliardi di euro l'anno.</p>

a. Le istituzioni coinvolte nella procedura di bilancio

La procedura di approvazione del bilancio dell'Unione Europea è piuttosto complessa, la normativa contabile ed istituzionale è dettagliata in un Regolamento del 2002.

Le Istituzioni coinvolte con ruoli e poteri diversi nell'adozione del bilancio sono



La procedura di bilancio definita nei trattati dell'UE va dal 1° settembre al 31 dicembre.

b. Spesa nel bilancio comunitario

SPESE OBBLIGATORIE	SPESE NON OBBLIGATORIE
Sono tutte quelle derivanti da accordi internazionali e dai trattati dell'UE	Tutti gli altri tipi di spesa sono classificati come non obbligatori
La decisione definitiva sulle spese obbligatorie spetta al Consiglio dei Ministri dell'UE	La decisione definitiva sulle spese non obbligatorie spetta al Parlamento Europeo

c. Impiego del bilancio europeo

La proposta di bilancio per il prossimo esercizio multiennale si distingue nettamente dal bilancio precedente a causa delle conseguenze finanziarie della Brexit, di un reddito nazionale lordo della UE ridotto (dalla UE-28 alla UE-27), da cambiamenti sostanziali nella struttura del bilancio in termini di voci, programmi, il numero dei grandi capitoli passa da 5 a 7, il numero dei programmi passa da 58 a 37 con qualche spostamento da un capitolo all'altro; all'interno delle voci i programmi sono raggruppati in 17 elementi aggregati (cluster) che indicano come i programmi contribuiscono ai singoli obiettivi generali di policy. In termini reali il bilancio a lungo termine del nuovo settennato, indica la Commissione europea, "è sostanzialmente simile a quello dell'attuale periodo 2014-2020, tenuto conto dell'inclusione del Fondo europeo di sviluppo".

Le nuove strategie e l'uscita del Regno Unito dall'UE impongono di esaminare e rivedere l'architettura del sistema delle risorse proprie.

L'attuale sistema delle risorse proprie si fonda su **tre principali categorie di entrate**: le cosiddette **risorse proprie tradizionali** (soprattutto dazi doganali); la risorsa propria basata **sull'imposta sul valore aggiunto**; la risorsa propria basata sul **reddito nazionale lordo**. In particolare, la Commissione europea propone di:

- **confermare le tre risorse proprie attualmente esistenti**, modernizzandole nel modo seguente:
 - mantenendo **inalterati i dazi doganali** come risorse proprie tradizionali per l'UE, ma riducendo **del 10%** la percentuale che gli Stati membri trattengono **come spese di riscossione**;
 - mantenendo la risorsa propria basata sul **reddito nazionale lordo con la funzione di risorsa riequilibrante**;
 - **semplificando la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto**.
- istituire **tre nuove risorse proprie**:
 - il **20%** delle entrate provenienti dal **sistema di scambio delle quote di emissioni**;
 - un'aliquota di prelievo del **3% applicata alla nuova base imponibile consolidata comune per un'imposta sulle società** (che verrà, adattata la legislazione necessaria, verrà introdotta gradualmente);
 - un **contributo nazionale** calcolato in base alla **quantità di rifiuti non riciclati di imballaggi in plastica** di ciascuno Stato membro.



Il tratto distintivo della struttura del nuovo bilancio consiste nel passaggio dall'attuale nomenclatura fondata sugli obiettivi delle strategie dell'Europa 2020 che rientrano nel capitolo della crescita "intelligente" e inclusiva, alla concentrazione su altre priorità dell'Unione: economia digitale, migrazione, gestione delle frontiere, difesa.

Nel grafico che segue è riportata la struttura generale del bilancio ed evidenziate le differenze:

STRUTTURA GENERALE DEI BILANCI 2014-2020 e 2021-2027 e quota delle singole rubriche (le voci sono in percentuale del totale del bilancio)

2014-2020	% del totale	2021-2027	% del totale
1. Crescita "Intelligente" e inclusiva	47.2 %	1. Mercato unico, innovazione e digitale	14.7 %
1a. competitività per crescere e posti di lavoro	13 %	2. Coesione e valori	34.5 %
1b. coesione economica sociale e territoriale	34.2 %	3. Risorse naturali e ambiente	29.7 %
2. Crescita sostenibile: risorse naturali	38.6 %	4. Migrazione e gestione frontiere	2.7 %
3. Sicurezza	1.6 %	5. Sicurezza e difesa	2.1 %
4. Azione esterna	6.1 %	6. Vicinato e mondo	9.6 %
5. Amministrazione	6.4 %	7. Pubblica amministrazione europea	6.7 %
Compensazioni	<1 %		

Fonte: Eprs su dati Commissione europea

NUOVO QUADRO PLURIENNALE A PREZZI CORRENTI



Per il periodo 2021-2027 viene proposto un aumento della spesa “prevalentemente” attraverso risorse aggiuntive, ma anche attraverso riassegnazioni/tagli rispettivamente per l’80% e il 20% per finanziare le nuove priorità, rafforzare i programmi esistenti che hanno un chiaro “valore aggiunto europeo”, per i quali l’uso di fondi europei ha un impatto maggiore rispetto a quello che avrebbe la spesa pubblica nazionale.

Allo stesso tempo, la proposta della Commissione tiene in considerazione l'impatto del recesso del Regno Unito: lo fa attraverso una combinazione tra riduzioni/riassegnazioni ed aumento della spesa (ciascuna proporzionalmente per il 50% circa).

La proposta prevede riduzioni per la politica agricola comune ed i programmi di coesione, dato che attualmente dispongono della maggiore dotazione finanziaria.

Secondo le stime della Commissione europea, **la PAC subirebbe una riduzione del 5% a prezzi correnti rispetto al periodo 2014-2020, il che equivarrebbe ad una riduzione di circa il 12% a prezzi costanti del 2018**, ma secondo il Parlamento europeo il taglio sarebbe più consistente e ammonterebbe al 15% ; ciò ha destato preoccupazioni accolte dal Commissario Hogan.

Si è stabilito che in nessun Stato membro i pagamenti diretti diminuiranno oltre il 4%.

Si è dichiarato che vi sarà la proposta di un tetto pari a 60.000 euro per agricoltore per quanto riguarda i pagamenti diretti. I risparmi generati da questo limite potranno essere ridistribuiti ai piccoli agricoltori, cuore pulsante dell'agricoltura europea.

Circa il 94% delle risorse finanziarie europee vengono utilizzate per attività all'interno dei Paesi membri, in particolare esse sono destinate a cittadini, regioni, città, agricoltori, ricercatori, studenti, ONG e imprese.

Le spese amministrative dell'UE rappresentano, secondo le stime, il restante 6% del bilancio.

La Commissione propone di aumentare i finanziamenti:

- un aumento di 9 volte degli investimenti nella trasformazione digitale e nelle reti fino a 12 miliardi di € (accompagnati da investimenti sostenuti dal Fondo InvestEU tramite prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari);
- più che il raddoppio dei programmi destinati ai giovani (come Erasmus+ con 30 miliardi di € e il corpo europeo di solidarietà con 1,3 miliardi di €), compresi 700 milioni di € per finanziare i biglietti Interrail per i giovani;
- quasi una triplicazione della spesa per la gestione delle frontiere esterne, della migrazione e dell'asilo, fino a 33 miliardi di € circa rispetto ai 13 € attuali, ciò consentirebbe il finanziamento di 10 000 guardie di frontiera entro il 2027 nel quadro dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera;
- un aumento del 50% degli investimenti in ricerca e innovazione, con 100 miliardi di € riservati ai programmi faro Orizzonte Europa e Euratom;
- un aumento del 40% degli investimenti in sicurezza fino a 4,8 miliardi di € e l'istituzione di un Fondo per la difesa con una dotazione di 13 miliardi di €, per integrare e catalizzare la spesa nazionale nella ricerca e nello

sviluppo delle capacità. Gli investimenti necessari ad agevolare la mobilità militare in tutta l'UE saranno finanziati con 6,5 miliardi di € tramite il meccanismo per collegare l'Europa;

– un rafforzamento del 26% dei finanziamenti per le azioni esterne fino a 120 miliardi di €, con particolare attenzione ai paesi del vicinato e l'accantonamento di una specifica riserva (non preassegnata) per affrontare le sfide emergenti, in particolare in materia di stabilità e migrazione.

Nella prospettiva di integrare i programmi finanziati dal bilancio dell'UE nel settore della difesa, l'Alta rappresentante propone l'istituzione di uno strumento europeo per la pace al di fuori del bilancio, con una dotazione di 10,5 miliardi di €, per rafforzare le possibili azioni congiunte in paesi non appartenenti all'UE.

Confronto Quadro Finanziario pluriennale (QFP), 2014-2020 / 2021-2027

Priorità tematiche di spesa	Incidenza in % sul totale impegni		Variazione fra i due periodi	
	2014-2020	2021-2027	Mln Euro	%
Mercato unico, innovazione e agenda digitale	10,8	14,6	49,9	43
Coesione e valori	35,8	34,5	4,7	1
Risorse naturali e ambiente	36,9	29,7	- 63	- 16
Vicinato e Resto del Mondo	8,9	9,6	4,8	7
Migrazione; gestione delle frontiere; sicurezza interna e difesa	1,1	4,9	43,1	359
Pubblica Amministrazione europea	6,5	6,7	12,6	13

IL BILANCIO DELLA COESIONE

Per il 2021-2027, le risorse per la coesione economica, sociale e territoriale disponibili per gli impegni di ammontano a 330,6 miliardi ai prezzi del 2018. Nel periodo 2014-2020 ammontavano a 351,8 miliardi.

Quindi 21,2 miliardi in meno rispetto al 2014-2020.

DOTAZIONI DEL FESR, DEL FONDO COESIONE E DEL FONDO SOCIALE EUROPEO+ (per il periodo 2021-27 in milioni di euro)

	Periodo 2020-2027
Totale della politica di coesione	330.624
Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)	200.629
- Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita	190.752
- Cooperazione territoriale europea	8.430
- Regioni ultraperiferiche* e zone a bassa densità di popolazione	1.447
Fondo di coesione (FC)	41.349
- di cui contributo al MCE** - Trasporti	10.000
Fondo sociale europeo+***	88.646

* Nove regioni UE sono classificate come ultraperiferiche: i cinque dipartimenti francesi d'oltremare (Guadalupa, Guyana francese, Martinica, Mayotte e Réunion); la comunità francese d'oltremare di Saint Martin; la comunità autonoma delle Isole Canarie; le due regioni autonome portoghesi di Madeira e delle Azzorre.

**Il Meccanismo per connettere l'Europa (Connecting Europe Facility) è lo strumento finanziario dell'Unione Europea per progetti infrastrutturali di interesse comune e trans-europeo nei settori dei trasporti, energia e tecnologie della comunicazione e dell'informazione

***Tale cifra non comprende l'importo per la sanità, l'occupazione e l'innovazione sociale (1,042 miliardi)

a. Procedura di bilancio

• PRIMA TAPPA

Le tre istituzioni coinvolte nella procedura di bilancio concludono un accordo vincolante sul "quadro finanziario pluriennale" ("prospettive finanziarie") che fissa i limiti superiori annui (noti come «massimali») per capitolo che i bilanci annuali devono rispettare.

• SECONDA TAPPA

La Commissione stabilisce il «progetto preliminare di bilancio», che tiene conto degli orientamenti e delle priorità dell'esercizio finanziario a venire, la sottopone al Consiglio dei ministri e al Parlamento che devono lavorare sulla base di questa proposta della Commissione.

• TERZA TAPPA

Dopo una riunione di concertazione con il Parlamento, il Consiglio dei ministri, che può apportare eventuali

modifiche al progetto preliminare, adotta il progetto di bilancio e in settembre lo trasmette al Parlamento.

- **QUARTA TAPPA**

Il Parlamento può modificare l'ultimo testo del Consiglio prima di votare la versione definitiva del bilancio in dicembre. Se il bilancio è approvato, il presidente del Parlamento lo firma trasformandolo in forza di legge o lo respinge.

L'Unione Europea eroga i fondi agli Stati Membri suddividendoli in:

FINANZIAMENTI INDIRETTI	FINANZIAMENTI DIRETTI
La Commissione Europea trasferisce le risorse finanziarie del bilancio (principalmente quelle destinate ai Fondi strutturali) agli Stati membri che (in base ad una programmazione condivisa dalla stessa commissione) ne dispongono l'utilizzazione attraverso metodologie e procedure regolamentate da logiche nazionali.	La Commissione Europea eroga i fondi e stabilisce autonomamente i criteri e i principi di funzionamento dei vari programmi, che vengono gestiti direttamente dalle sue direzioni generali attraverso la pubblicazione dei bandi comunitari. A differenza dei Fondi strutturali, l'utilizzo di queste risorse finanziarie è regolato da un rapporto diretto tra la Commissione europea e gli utilizzatori finali

1° Parte:

1. Principi alla base dei programmi comunitari

Principali misure di semplificazione nella Politica di Coesione proposte dalla Commissione Europea:	
Quadro giuridico	<ul style="list-style-type: none">• Fondo per lo sviluppo regionale e Fondo di coesione avranno un regolamento unico;• Fondo sociale europeo, Fondo aiuti per indigenti e Iniziativa per l'occupazione giovanile saranno fusi nel Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per combinare misure di inclusione sociale, mantenendo norme più semplici, riducendo il numero di deleghe (50 nel 2014-2020, solo 9 per il 2021-2027);
Le politiche	<ul style="list-style-type: none">• Gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 sono consolidati in 5 più ampi, più semplici e consentono agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità.• La “concentrazione tematica” assume una dimensione nazionale, non più regionale. Sono le Regioni ad adattarsi alla linea strategica fissata centralmente. La concentrazione tematica del Fondo di sviluppo regionale prende in considerazione i livelli di sviluppo; i requisiti di concentrazione tematica del FSE+ nelle aree coperte dai regolamenti rilevanti, i giovani e il contrasto della deprivazione materiale in base alle esigenze nazionali.
Condizioni di accesso ai Fondi UE	<ul style="list-style-type: none">• Le condizioni abilitanti per accedere ai fondi UE sono ridotte della metà, a 20 e si riferiscono alle aree di maggiore impatto della politica di coesione.• I criteri di adempimento saranno più facili da misurare. Le condizioni sono stabilite all'inizio del periodo di programmazione,

	<p>ciò per spostare l'attenzione sull'esecuzione e per diminuire gli oneri amministrativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non ci sarà alcuna verifica di addizionalità, esercizio tecnico che consisteva in calcoli dettagliati e richiedeva un uso notevole di risorse sia da parte degli Stati che da parte della Commissione, alla base del funzionamento dei Fondi strutturali e di investimento europei, secondo cui i contributi erogati non devono sostituire la spesa pubblica o gli investimenti strutturali equivalenti di uno Stato membro nelle regioni.
<p>Programmazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sarà più rapida, ci sarà solo un documento strategico per Stato (accordo di partenariato che riguarda 7 fondi a gestione concorrente a livello nazionale e definisce le modalità di coordinamento tra questi e altri strumenti UE) con meno dettagli, descrizione più breve, più dati strutturati. Dopo l'adozione dell'accordo di partenariato non ci saranno ulteriori cambiamenti (nel periodo 2014-20, tutte le modifiche al programma dovevano riflettersi in un accordo modificato: un pesante onere amministrativo per le autorità del programma). • Ci sarà un formato predisposto, con modelli di accordo di partenariato e programmi, tipi di intervento, indicatori. Di conseguenza saranno necessarie solo informazioni fondamentali e strutturate. • I programmi dovranno essere più brevi, centrati sugli obiettivi e sugli stanziamenti per Fondo. • È prevista una maggiore flessibilità nell'apportare piccoli aggiustamenti finanziari a un programma: trasferire fino al 5 % della dotazione finanziaria di una priorità nell'ambito dello stesso Fondo e dello stesso programma (con un massimo complessivo del 3 % della dotazione del programma) non richiede la modifica del programma. Cambiamenti di lieve entità e correzioni non richiedono una decisione della Commissione. Le modifiche alle autorità del programma e le modifiche di carattere

	<p>amministrativo e redazionale possono ora essere apportate direttamente dagli Stati membri.</p>
<p>Strumenti territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture di programmazione e attuazione esistenti possono continuare a operare, compreso lo sviluppo locale di tipo partecipativo e gli investimenti territoriali integrati istituiti tra il 2014 e il 2020. • Gli strumenti territoriali usati per promuovere lo sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e lo sviluppo di iniziative locali, possono combinare attività finanziate nell'ambito di tutti gli altri obiettivi, permettendo un approccio integrato multisettoriale sviluppato a misura del contesto locale. • Per la prima volta gli strumenti territoriali esistenti negli Stati possono essere utilizzati per lo sviluppo urbano sostenibile.
<p>Risultati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non sarà più necessario il via libera della Commissione per progetti particolari e le norme specifiche sugli investimenti che generano entrate, non fanno più parte del quadro giuridico anche se dovranno essere rispettate le norme sugli aiuti di Stato. Secondo la Commissione, ciò dovrebbe ridurre i costi amministrativi di circa l'1%. • Invece di rimborsare le spese effettive sulla base delle fatture, il pagamento si baserà sempre di più su rimborsi forfettari, costi unitari o import forfettario. • I pagamenti della Commissione allo Stato membro o alla Regione sono subordinati al raggiungimento di risultati/realizzazioni prestabiliti o al completamento di azioni o processi di attuazione delle politiche. Questa opzione costituisce la continuazione dei «pagamenti basati sulle condizioni» introdotti recentemente. • L'assistenza tecnica sarà rimborsata in proporzione ai progressi nell'attuazione, utilizzando un tasso forfettario. Nel

	<p>caso del FESR e del Fondo di coesione, il rimborso della Commissione sarà superato da un tasso forfettario del 2,5% per coprire l'assistenza tecnica, e nel caso del FSE sarà del 4% (5% per il programma di deprivazione materiale).</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'ammissibilità Iva sarà completa per progetti al di sotto di 5 milioni. Impossibile al di sopra di tale soglia. • I progetti possono essere attuati all'esterno dello Stato membro e dell'Unione, a condizione che contribuiscano a realizzare gli obiettivi del programma. • Si applicherà il concetto di "marchio di eccellenza" all'integrazione degli strumenti UE: i progetti che non possono essere sostenuti a causa della mancanza di finanziamenti disponibili nell'ambito di uno strumento gestito a livello centrale (in particolare Orizzonte Europa, LIFE+ o ERASMUS+), possono essere rilevati dall'autorità di gestione e finanziati alle stesse condizioni (compreso il medesimo regime di aiuti di Stato) dei progetti supportati dallo strumento dell'Unione corrispondente. Per tali progetti, non è necessario organizzare un ulteriore bando o processo di selezione.
<p>Controlli</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sarà ridotto il numero delle verifiche di gestione basate sul rischio, invece di coprire il 100 % delle operazioni. Ciò ridurrà i costi amministrativi totali del 2-3 % per i fondi della politica di coesione. • I programmi con buoni risultati e un corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, beneficeranno della semplificazione dei requisiti di revisione e della riduzione degli oneri. • I progetti FESR e del Fondo di coesione inferiori a 400 mila euro di costi ammissibili e i progetti del Fondo sociale europeo inferiori a 300 mila euro saranno sottoposti a revisione una

	<p>sola volta prima del completamento. Altri progetti solo una volta per esercizio contabile.</p>
<p>Strumenti finanziari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Con il nuovo bilancio sarà possibile combinare le sovvenzioni e gli strumenti finanziari in un'unica operazione, seguendo le regole di una sola operazione (a differenza del 2014-2020 in cui erano richieste operazione separate). <p>Gli organismi che forniscono gli strumenti finanziari saranno autorizzati a fornire sovvenzioni (sia sovvenzioni agli investimenti che sovvenzioni per sostenere la preparazione di investimenti).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saranno semplificate le domande di pagamento pur mantenendo il collegamento tra pagamenti a strumenti finanziari e i corrispondenti versamenti ai destinatari finali. • Norme più chiare sul riutilizzo del denaro rientrato, consentiranno un flusso e una transizione più fluidi da un periodo di programmazione a quello successivo.
<p>Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state sospese le relazioni annuali, sostituite da segnalazioni in tempo reale, con frequente trasmissione elettronica delle informazioni e dei dati più aggiornati che verranno inseriti nella piattaforma Open Data. • L'onere amministrativo legato al monitoraggio e alla segnalazione sarà ridotto drasticamente, mentre il dialogo politico tra i partner fondamentali (Commissione, Stati membri e comitato di sorveglianza) sarà strutturato meglio, più trasparente e centrato sulla risoluzione di eventuali problemi di attuazione.
<p>Interreg</p>	<ul style="list-style-type: none"> • È un "marchio" unico per tutte le iniziative, per promuovere e favorire la cooperazione in Europa. • La soppressione dei limiti alle spese al di fuori dell'area del programma permette di promuovere accordi di cooperazione più

semplici e flessibili, a condizione che il volume complessivo del fondo per piccoli progetti non superi i 20 milioni di euro o il 15 % del programma.

2. Finanziamenti europei:

a. Finanziamenti a gestione diretta:

Erogati direttamente dalla Commissione Europea ai beneficiari finali, attraverso le Direzioni Generali o le Agenzie Esecutive. Sono organizzati dalla CE in programmi tematici e riguardano sia le **politiche interne dell'UE**, come ad esempio i settori ambiente, energia, salute, ricerca e innovazione, sia le **politiche esterne**, come i programmi di cooperazione e di sostegno allo sviluppo di Paesi Terzi. **I programmi di finanziamento sono gestiti dalle Direzioni Generali competenti** attraverso la pubblicazione periodica dei bandi nella Gazzetta Ufficiale dell'UE e sono poi ulteriormente diffusi dai centri d'informazione nei singoli Stati membri.

Come avviene l'erogazione dei fondi a gestione diretta

La Direzione generale competente gestisce un

PROGRAMMA

che di solito ha durata pluriennale



SOVVENZIONI

sono i finanziamenti messi a disposizione per la gestione di ciascun programma



che saranno erogati attraverso la pubblicazione di



b. Finanziamenti indiretti o strutturali:

Riguardano la politica regionale dell'UE, ovvero tutte quelle azioni attraverso le quali l'UE **promuove la coesione** e cerca di ridurre il divario economico e sociale tra le regioni europee. Si crea un rapporto diretto tra le istituzioni regionali e nazionali e i beneficiari.

Le risorse finanziarie del bilancio dell'UE, le procedure di assegnazione e di verifica ex-post vengono trasferite dalla CE agli Stati membri.

La gestione dei fondi strutturali è quindi condivisa nel senso che le linee guida per le azioni dei fondi vengono stilate a livello europeo, mentre la loro **attuazione viene gestita dalle pertinenti autorità nazionali o regionali in ciascuno stato membro**, le quali definiscono i Programmi Operativi e in seguito selezionano e monitorano i progetti.

3. Progettazione europea

La progettazione europea ha tre obiettivi fondamentali:

PRODURRE UN IMPATTO	miglioramento o cambiamento della realtà sulla quale si interviene	Un progetto europeo deve produrre effetti positivi non solo per i beneficiari diretti ma anche sul contesto sociale, economico e territoriale sul quale il progetto intende intervenire
COSTRUIRE UN PARTENARIATO (DIMENSIONE TRANSAZIONALE)	Mette insieme organizzazioni che lavorano in contesti e affrontano problematiche simili in modo da favorire lo scambio di buone prassi all'interno del territorio europeo	Chi decide di partecipare ad un bando europeo deve essere in grado di lavorare con altre associazioni, enti o soggetti provenienti da altri Paesi europei al fine di costruire una rete tra attori istituzionali e non all'interno dell'UE.
REALIZZARE IL MAINSTREAMING	trasferimento di buone prassi e sperimentazioni significative dal soggetto che propone un progetto verso il sistema al quale fa riferimento	mainstreaming verticale: è la capacità di un progetto di incidere positivamente sulle politiche locali o nazionali mainstreaming orizzontale: è la capacità di un progetto di innovare le modalità di azione delle organizzazioni coinvolte nel progetto stesso

a. Costruire un progetto “europeo”- Project Cycle Management

Il PCM (Project Cycle Management, Gestione del Ciclo del Progetto) è un insieme di concetti e di strumenti destinato a rendere più efficace, facile e trasparente il lavoro “per progetti integrati e per partenariato”.

Tappe fondamentali che segue l'euro-progettazione:

1. Il punto di partenza è l'**analisi del contesto** nel quale si vuole intervenire e l'individuazione dei “bisogni” ai quali si vuole dare risposta, e delle modalità con cui l'organizzazione, ente pubblico o privato, piccola o media impresa, associazione, in base alla propria missione e/o attività istituzionale può agire in quel contesto.

2. La ricerca dei bandi (cioè l'individuazione delle opportunità di finanziamento che possono dare risposta) avviene attraverso un'attività di monitoraggio costante dei siti web e delle gazzette ufficiali. L'individuazione della tipologia di finanziamento deve avvenire sulla base di un'idea progettuale che già esiste nel lavoro del soggetto proponente. Il bando è, infatti, lo strumento per realizzare un progetto già abbastanza delineato nelle prospettive di intervento. In questo modo diventa uno strumento utile per lo sviluppo di una realtà territoriale, istituzionale, associativa o imprenditoriale che sia in grado di contribuire alla crescita economica e sociale del proprio territorio e non solo.

3. La presentazione della proposta progettuale, una volta individuato il bando al quale si vuole partecipare, avviene attraverso la compilazione del formulario predisposto dalla Commissione Europea o dall'autorità di gestione del finanziamento.

4. Il finanziamento ottenuto e la realizzazione del progetto comportano una complessa e costante attività di monitoraggio delle fasi di attuazione del progetto. Il rispetto della tempistica, l'utilizzo corretto delle risorse economiche messe a disposizione dall'Unione Europea e dai partner sono condizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi.

Non bisogna dimenticare la rendicontazione finale al co-finanziatore che può essere la Commissione Europea o l'Autorità di gestione dei fondi europei.

5. La valutazione consiste di più fasi: all'inizio, durante la fase di realizzazione e a conclusione del progetto. Serve a verificare il raggiungimento dei risultati del progetto e quindi dell'obiettivo che esso si era posto. Parte significativa della valutazione è affidata all'impatto prodotto dal progetto nel contesto in cui è stato realizzato e, quindi, alla sua capacità effettiva di produrre miglioramenti a livello sociale e/o economico.

In sintesi Project Cycle Management (PCM)



Caratteristiche di un progetto

ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	DEFINIZIONE
fattibilità	stabilisce gli obiettivi che è possibile raggiungere con le attività previste
pertinenza	definisce la coerenza degli obiettivi del progetto con le priorità del soggetto proponente e del contesto nel quale si intende intervenire

efficienza	intesa come valutazione delle risorse rispetto ai risultati , ovvero la capacità del progetto di realizzare i propri obiettivi impegnando adeguatamente le risorse a disposizione
efficacia	è la capacità del progetto di realizzare i propri obiettivi
impatto	è la capacità del progetto di produrre effettivamente dei cambiamenti, ovvero quanto le azioni previste dal progetto sono in grado di risolvere i problemi individuate
sostenibilità	è la capacità del progetto di consolidare i risultati anche dopo la fine del finanziamento da parte della Commissione Europea o di altro ente erogatore

Parte Seconda

1) Programmi del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027

1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	Ricerca e innovazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Horizon Europe 2. Euratom Research & Training Programme 3. International Thermonuclear Experimental Reactor (ITER)
	Investimenti strategici europei	<ol style="list-style-type: none"> 4. InvestEU Fund 5. Connecting Europe Facility 6. Digital Europe Programme (including Cybersecurity)
	Mercato unico	<ol style="list-style-type: none"> 7. Single Market Programme (including Competitiveness and Small and Medium-Sized Enterprises COSME, Food Safety, Statistics, Competition and Administrative Cooperation) 8. EU Anti-Fraud Programme 9. Cooperation in the Field of Taxation (FISCALIS) 10. Cooperation in the Field of Customs (CUSTOMS)
	Spazio	<ol style="list-style-type: none"> 11. European Space Programme

2. Coesione e valori	Coesione e sviluppo regionale	12. European Regional Development Fund 13. Cohesion Fund 14. Support to the Turkish-Cypriot Community
	Unione economica e monetaria	15. Reform Support Programme including the Reform Delivery Tool and the Convergence Facility 16. Protection of the Euro Against Counterfeiting
	Investimenti in risorse umane coesione sociale e valori comuni	17. European Social Fund + (including Integration of Migrants and Health) Erasmus+ 18. European Solidarity Corps 19. Justice, Rights & Values 20. Creative Europe (including MEDIA)
3. Risorse naturali e ambiente	Politiche per il mare e l'agricoltura	21. European Agricultural Guarantee Fund European Agricultural Fund for Rural Development 22. European Maritime & Fisheries Fund
	Politiche per il clima e l'ambiente	23. Programme for Environment & Climate Action (LIFE)
	Migrazione	24. Asylum & Migration Fund
4. Migrazione e gestione delle frontiere	Gestione delle frontiere	25. Integrated Border Management Fund

5. Sicurezza e difesa	Sicurezza	26. Internal Security Fund 27. Nuclear Decommissioning (Lithuania) Nuclear Safety and Decommissioning (including for Bulgaria and Slovakia)
	Difesa	28. European Defence Fund 29. Connecting Europe Facility – Military Mobility
	Risposta in caso di crisi	30. Union Civil Protection Mechanism (rescEU)
6. Vicinato e resto del mondo	Rapporti internazionali	31. Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument (including external aspects of migration) 32. Humanitarian Aid 33. Common Foreign & Security Policy 34. Overseas Countries & Territories (including Greenland)
	Assistenza preadesione	35. Pre-Accession Assistance
	Pubblica amministrazione europea	36. Administrative Expenditure, Pensions and European Schools
Strumenti speciali al di fuori dei massimali del QFP	Riserva per aiuti d'emergenza; Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG); Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE); Strumento di flessibilità Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti; Strumento europeo per la pace	

a) Tabella relativa agli Stanziamenti di Impegno nel nuovo Quadro Finanziario Pluriennale

(milioni di EUR, prezzi 2018)

Stanziamenti di impegno	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	TOTALE 2021-2027
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	23 955	23 918	24 203	23 624	23 505	23 644	23 454	166 303
2. Coesione e valori	51 444	54 171	56 062	56 600	57 148	59 200	57 349	391 974
di cui: coesione economica, sociale e territoriale	45 597	46 091	46 650	47 212	47 776	48 348	48 968	330 642
3. Risorse naturali e ambiente	50 323	49 580	48 886	48 097	47 326	46 575	45 836	336 623
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	37 976	37 441	36 946	36 346	35 756	35 176	34 606	254 247
4. Migrazione e gestione delle frontiere	3 076	4 219	4 414	4 647	4 719	4 846	4 908	30 829
5. Sicurezza e difesa	3 154	3 229	3 183	3 281	3 517	3 743	4 216	24 323
6. Vicinato e resto del mondo	14 765	14 831	15 002	15 290	15 711	16 298	17 032	108 929
7. Pubblica amministrazione europea	10 388	10 518	10 705	10 864	10 910	11 052	11 165	75 602
di cui: spese amministrative delle istituzioni	8 128	8 201	8 330	8 432	8 412	8 493	8 551	58 547
TOTALE STANZIAMENTI DI IMPEGNO	157 105	160 466	162 455	162 403	162 836	165 358	163 960	1 134 583
in percentuale dell'RNL	1,12%	1,13%	1,13%	1,12%	1,11%	1,11%	1,09%	1,11%
TOTALE STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	150 168	151 482	160 631	1 104 805				
in percentuale dell'RNL	1,07%	1,07%	1,12%	1,10%	1,09%	1,08%	1,07%	1,08%
Margine disponibile	0,22%	0,22%	0,17%	0,19%	0,20%	0,21%	0,22%	0,21%
Massimale delle risorse proprie in percentuale dell'RNL (*)	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%	1,29%

(*) Tali percentuali non pregiudicano il massimale stabilito nella decisione sulle risorse proprie in vigore.

2) Fondi Europei 2021-2027

1. Premessa generale sulla ripartizione dei Fondi Europei

I fondi europei finanziano due tipologie di iniziative

Azioni Strutturali

Definiscono la politica regionale europea finalizzata a ridurre le diseguaglianze esistenti tra le regioni europee nell'ambito della crescita economica, dell'occupazione, dell'inclusione sociale e dello sviluppo della società della conoscenza.

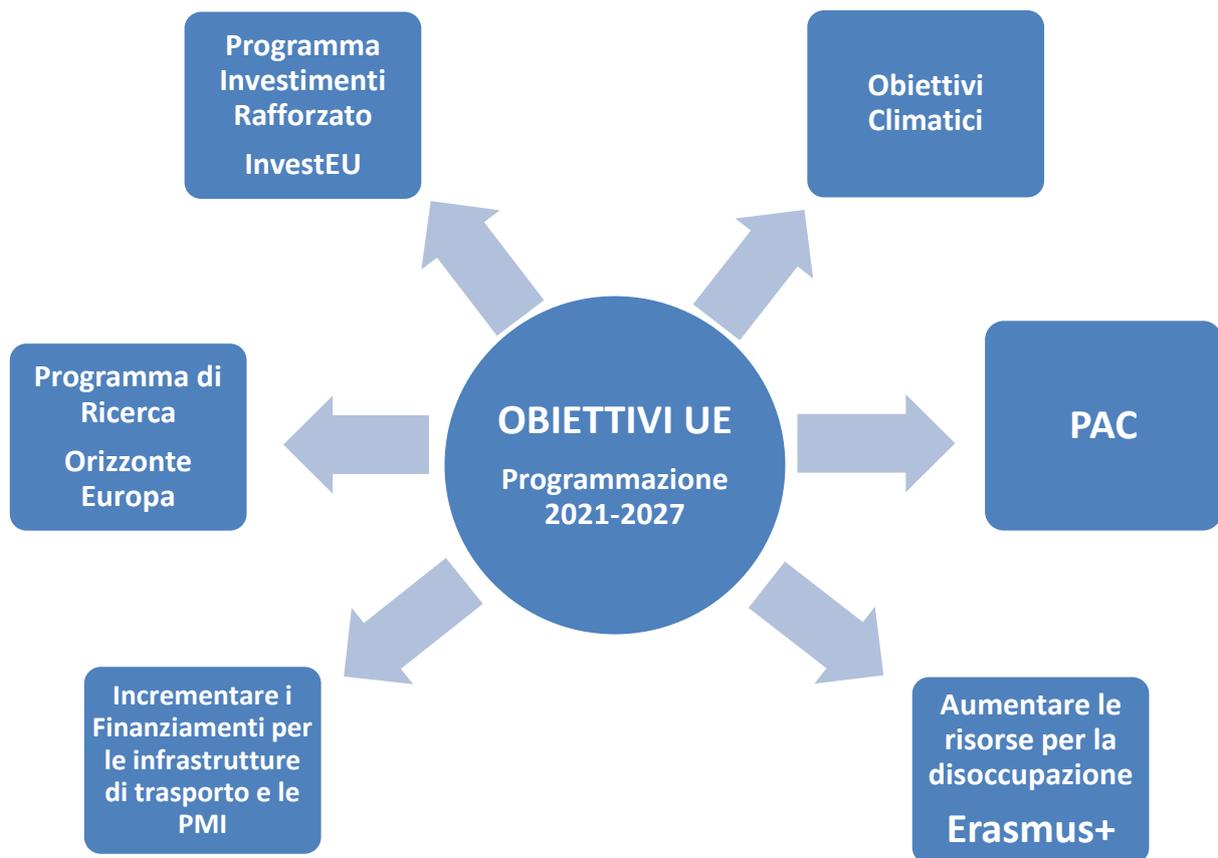
finanziate attraverso i fondi strutturali, perseguono gli obiettivi che gli Stati membri e le Istituzioni UE stabiliscono attraverso la programmazione

Politica Interna

Rappresentano lo strumento privilegiato della politica regionale dell'Unione Europea, diretta a rafforzare lo sviluppo economico degli Stati membri. Sono distribuiti a livello nazionale e gestiti dalle autorità di gestione in ciascuno degli Stati membri (Ministeri e Regioni).

realizzata e finanziata attraverso i programmi comunitari che consentono all'Unione Europea di perseguire gli obiettivi della competitività e della crescita

2. Nuovo Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027

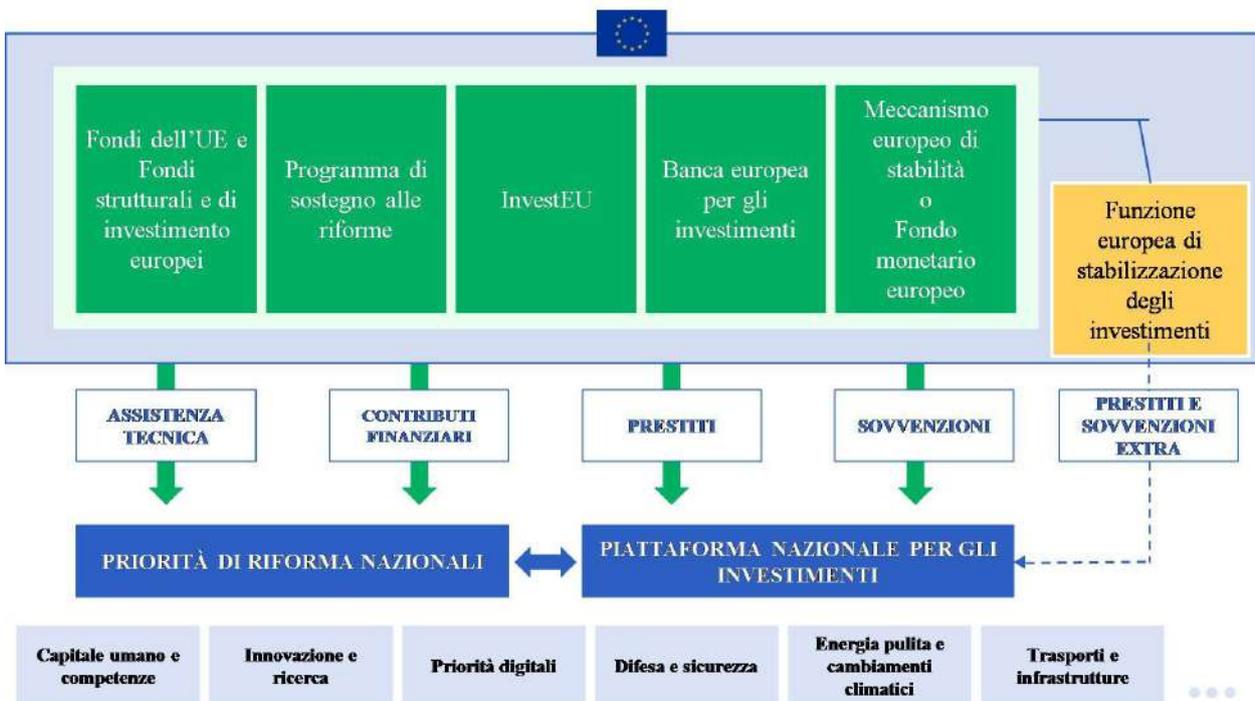


E' organizzato in proposte:

- proposta di regolamento relativo al **Fondo europeo di sviluppo regionale** e al **Fondo di coesione**;
- proposta di regolamento relativo a un meccanismo per **eliminare gli ostacoli giuridici e amministrativi in ambito transfrontaliero**;

- proposta di regolamento recante disposizioni specifiche per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" (**Interreg**) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno;
- proposta di regolamento recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti;
- proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (**FSE+**).

3. Nuovi strumenti di bilancio 2021-2027



Intensificare gli investimenti in settori quali la **ricerca**, le **infrastrutture strategiche**, la **trasformazione digitale** e il **mercato unico** sarà cruciale per liberare il potenziale di crescita e affrontare sfide comuni come la decarbonizzazione e i cambiamenti demografici.

- Il **nuovo programma europeo di ricerca Orizzonte Europa** aiuterà l'Europa a rimanere all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione a livello mondiale. Sulla scia del successo di Orizzonte 2020, continuerà a promuovere l'eccellenza della ricerca e a concentrare l'attenzione

sull'innovazione, ad esempio attraverso lo sviluppo di prototipi, di beni immateriali e il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie.

- Un nuovo Consiglio europeo per l'innovazione fungerà da "sportello unico" per gli innovatori ad alto potenziale e di rottura, affinché l'Europa diventi pioniera dell'innovazione che crea nuovi mercati.
- Sull'onda del successo del Fondo europeo per gli investimenti strategici che ha catalizzato investimenti privati in tutta Europa, La Commissione propone di istituire un nuovo fondo per gli investimenti, **InvestEU**, pienamente integrato. In tal modo potrà essere utilizzato un importo relativamente limitato di risorse pubbliche per mobilitare importanti risorse private verso gli investimenti indispensabili. Questo **nuovo approccio** prevede:
 - una diminuzione delle sovrapposizioni
 - semplificazioni d'accesso ai finanziamenti
 - una riduzione degli oneri amministrativi.

InvestEU, con un **contributo del bilancio dell'UE pari a 15,2 miliardi di euro**, dovrebbe mobilitare più di 650 miliardi di EUR di investimenti aggiuntivi in tutta Europa.

- **L'Unione continuerà a investire nelle reti transeuropee di trasporti, nelle reti digitali e dell'energia.** Il programma sfrutterà meglio le sinergie fra infrastrutture digitali, dei trasporti e dell'energia, ad esempio attraverso lo sviluppo di un'infrastruttura per i combustibili alternativi o di reti sostenibili e intelligenti su cui si impiegheranno il mercato unico digitale e l'Unione dell'energia.

Una parte della dotazione del Fondo di coesione (11,3 miliardi di EUR) sarà trasferita al meccanismo per collegare l'Europa per i progetti nel settore dei trasporti con un elevato valore aggiunto europeo.

Per il nuovo quadro finanziario la Commissione propone un aumento combinato degli investimenti in ricerca, innovazione e agenda digitale in gestione diretta pari al 64%. A questi investimenti andranno a integrarsi progetti nel settore della ricerca, dell'innovazione e del digitale sostenuti dai Fondi strutturali e di investimento europei. Il bilancio dell'UE continuerà inoltre a finanziare il contributo dell'Europa allo sviluppo del progetto di reattore sperimentale term nucleare internazionale (ITER) per creare una valida fonte di energia sicura e rispettosa dell'ambiente per il futuro.

La Commissione propone anche un nuovo programma ad hoc per sostenere il buon funzionamento del mercato unico, la migliore risorsa di cui dispone l'Europa per generare crescita nei mercati globalizzati e contribuire allo sviluppo di un'Unione dei mercati dei capitali. Sulla scia del successo dell'attuale programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME), la Commissione propone di **rafforzare il sostegno alle piccole imprese**, motore della nostra economia, affinché possano crescere ed espandersi a livello transfrontaliero. **Il nuovo programma aiuterà le imprese e i consumatori a sfruttare meglio il potenziale del mercato unico predisponendo strumenti di informazione, elaborando standard tecnici e sostenendo la cooperazione tra amministrazioni.**

La Commissione propone di rinnovare e rafforzare il programma **Dogane** in modo da sostenere l'ulteriore digitalizzazione e modernizzazione dell'Unione doganale.

Parallelamente il programma **Fiscalis** sosterrà una cooperazione approfondita tra amministrazioni fiscali, segnatamente gli sforzi comuni nella lotta contro la frode e l'elusione fiscali.

Nell'ambito della politica di coesione, un **Fondo sociale europeo rafforzato** e ristrutturato, che ammonterà a circa **100 miliardi di EUR** per il periodo, pari ad una percentuale del 27% circa della spesa per la coesione, fornirà **sostegno mirato all'occupazione giovanile**, alla **riqualificazione** e alla **riconversione dei lavoratori**, all'**inclusione sociale** e alla **riduzione della povertà**. Al fine di massimizzare l'impatto dei finanziamenti in questo settore, la Commissione propone di riunire in un unico strumento le risorse del Fondo sociale europeo, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, del Fondo di aiuti europei agli indigenti, del programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale e del programma Salute.

La Commissione propone un rafforzamento della componente "giovani" nel prossimo quadro finanziario, che sarà conseguito **raddoppiando l'entità del programma Erasmus+** e istituendo il corpo europeo di solidarietà. Il programma Erasmus+, uno dei successi più visibili dell'Unione, continuerà a creare opportunità per l'istruzione e la mobilità dei giovani. **L'attenzione sarà incentrata sull'inclusione e su un numero più elevato di giovani provenienti da contesti svantaggiati.** Ciò permetterà a più giovani di spostarsi in un altro paese per studiare o lavorare. **Un programma Erasmus+ potenziato avrà una dotazione di 30 miliardi di EUR per il periodo e comprenderà anche un importo di 700 milioni destinato ai biglietti Interrail per i giovani.** La

Commissione propone inoltre di istituire un corpo europeo di solidarietà unico che integri l'attuale programma Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario e offra ai cittadini europei l'occasione unica di impegnarsi in attività umanitarie a favore di persone in difficoltà all'interno e al di fuori dell'Europa. La cultura è e deve rimanere al centro del progetto europeo.

La sostenibilità è un filo conduttore dell'azione dell'Unione in molti settori diversi, sia per necessità che per scelta. Modernizzando le politiche agricole e marittime, garantendo finanziamenti specifici all'azione per il clima e alla protezione dell'ambiente, inserendo le questioni climatiche in tutto il bilancio e integrando maggiormente gli obiettivi ambientali, il bilancio dell'UE è un motore di sostenibilità. Con una dotazione di **365 miliardi di EUR**, la politica riformata continuerà ad articolarsi attorno a due pilastri:

- i pagamenti diretti agli agricoltori;
- il finanziamento dello sviluppo rurale.

Per quest'ultimo la Commissione propone di aumentare i tassi di cofinanziamento nazionali. La gestione sarà concorrente tra l'UE e gli Stati membri.

La Commissione propone di proseguire e rafforzare il consolidato programma per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE, che sosterrà anche misure volte a promuovere l'efficienza energetica e l'energia pulita. Al fine di integrare gli sforzi mirati in materia di conservazione della natura, la Commissione sta inoltre rafforzando le sinergie con la politica di coesione e la politica agricola comune per finanziare gli investimenti nella natura e nella biodiversità.

3) I Fondi Europei del Nuovo Quadro Finanziario nelle Sette Rubriche

I. MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE



➤ Ricerca e innovazione

a) ORIZZONTE EUROPA

Di cosa si tratta

Orizzonte Europa è il programma faro dell'UE a sostegno della ricerca e dell'innovazione.

I vantaggi specifici degli investimenti dell'UE nel settore della ricerca e dell'innovazione sono i seguenti:

- conoscenze pubbliche e private per ottenere un maggiore impatto e conseguire la massa critica necessaria per affrontare le sfide globali e assumere un ruolo guida sui mercati dell'Unione e mondiali;
- promozione della competitività dell'UE attraverso la creazione di reti, al fine di consentire la diffusione delle conoscenze e il trasferimento delle tecnologie in tutta l'Unione;
- potenziamento dell'eccellenza scientifica;
- rafforzamento dell'attrattiva dell'UE come luogo in cui studiare

OBIETTIVI	PROGRAMMA	NOVITA' PRINCIPALI
<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la base scientifica e tecnologica dell'UE; • promuovere la competitività dell'UE e i suoi risultati in termini di innovazione; • realizzare le priorità strategiche dell'UE e affrontare le sfide globali. 	<p>Il Programma poggia su tre pilastri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "Scienza aperta" che prevede risorse aggiuntive per i progetti a maggiore incidenza; 2. "Sfide globali e competitività industriali" che sfrutta i punti di forza per generare innovazioni; 3. "Innovazione aperta" che permette di sviluppare tecnologie all'avanguardia. 	<ul style="list-style-type: none"> • un Consiglio europeo dell'innovazione (CEI) per aiutare l'UE a porsi all'avanguardia dell'innovazione creatrice di mercato; • nuove missioni UE per la ricerca e l'innovazione incentrate sulle sfide per la società e la competitività industriale; • massimizzazione del potenziale di innovazione in tutta l'UE: sarà raddoppiato il sostegno fornito agli Stati membri in ritardo con gli sforzi per mettere a frutto il loro potenziale nazionale di ricerca e innovazione; • maggiore apertura: il principio della "scienza aperta" diventerà il modus operandi di Orizzonte Europa, che richiederà il libero accesso alle pubblicazioni e ai dati, il che consentirà la diffusione sul mercato e rafforzerà il potenziale di innovazione dei risultati generati dai finanziamenti dell'UE; • una nuova generazione di partenariati europei e una maggiore collaborazione con gli altri programmi dell'UE: Orizzonte Europa ottimizzerà il numero di partenariati che l'UE programma o finanzia in collaborazione con partner come l'industria, la società civile e le fondazioni di finanziamento, al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto nel conseguimento delle priorità d'intervento dell'Europa.

La dotazione finanziaria proposta di 100 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 include 97,6 miliardi di euro a titolo di Orizzonte Europa (di cui 3,5 saranno stanziati a titolo del Fondo InvestEU) e 2,4 miliardi di euro per il programma Euratom di ricerca e formazione.

b) PROGRAMMA EUROTAM DI RICERCA E FORMAZIONE

Di cosa si tratta

Il programma di ricerca e formazione di Euratom eroga finanziamenti per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare nell'Unione europea.

OBIETTIVI	PROGRAMMA	NOVITA' PRINCIPALI
<ul style="list-style-type: none">• svolgere e sostenere attività di ricerca relative a tutti gli aspetti della sicurezza nucleare;• ridurre i rischi associati alle esposizioni alle radiazioni;• sostenere la preparazione e la risposta alle emergenze in caso di incidenti che implicano radiazioni e gestire il combustibile esaurito e i rifiuti radioattivi.	<ul style="list-style-type: none">• Fissione nucleare e radioprotezione;• Ricerca sulla fusione finalizzata allo sviluppo della fusione a confinamento magnetico come fonte di energia.	<p>Il programma Eurotam rafforzerà i risultati nell'ambito delle tre priorità di Orizzonte Europa 2020: scienza eccellente, leadership industriale e sfide per la società.</p>

c) ITER – Reattore Termonucleare Sperimentale Internazionale

Di cosa si tratta

E' un progetto unico nel suo genere e a lungo termine per la costruzione e la messa in funzione di un reattore allo scopo di sperimentare la possibilità di utilizzare la fusione come fonte di energia.

La fusione è una fonte di energia potenzialmente inesauribile, senza conseguenze negative sul clima, che non produce gas a effetto serra né radioattività a vita lunga. In un contesto in cui la decarbonizzazione dell'economia e la lotta ai cambiamenti climatici a livello mondiale sono in cima alla lista delle priorità, la fusione nucleare offre prospettive che non possono essere ignorate.

OBIETTIVI	PROGRAMMA
In linea con gli obblighi internazionali di Euratom, il programma sostiene la costruzione del reattore nel suo sito di Cadarache (Francia) nell'ottica di avviare gli esperimenti sul plasma di idrogeno entro il 2025; essi costituiranno la base dei successivi progressi che culmineranno nella fase operativa di massima produzione di energia entro il 2035.	Il programma non contribuisce solo a instaurare un'Unione dell'energia resiliente che persegue una politica lungimirante in materia di clima, ma promuove anche la crescita e la creazione di posti di lavoro offrendo alle piccole imprese e alle industrie dell'alta tecnologia europee una preziosa opportunità di innovare e sviluppare prodotti al di fuori della fusione.

La dotazione totale 2021-2027 è pari a circa 6 miliardi.

➤ Investimenti strategici europei

a) InvestEU

Di cosa si tratta

Il Fondo InvestEU è il nuovo strumento per gli investimenti dell'Unione; il fondo InvestEU **sostituisce il precedente fondo " FEIS"** (Fondo europeo per gli investimenti strategici).

Per mobilitare finanziamenti pubblici e privati, il fondo presta la garanzia dell'UE, sotto forma di prestiti, garanzie, partecipazioni o altri strumenti di mercato, a favore degli investimenti strategici a sostegno delle politiche interne dell'UE. L'intervento dell'UE dà anche accesso ad un portafoglio diversificato di progetti europei e consente lo sviluppo di soluzioni di finanziamento innovative, che possono essere potenziate o riprodotte in tutti gli Stati membri. L'effetto moltiplicatore e l'impatto sul terreno sono quindi molto maggiori rispetto a quanto potrebbe essere ottenuto con un'iniziativa in un solo Stato membro, in particolare per quanto riguarda i programmi di investimento su vasta scala.

OBIETTIVI	PROGRAMMA
Il Fondo InvestEU mira a mobilitare gli investimenti nell'UE al fine di sostenere le priorità politiche e contribuire all'integrazione dei mercati europei dei capitali e al rafforzamento del mercato unico. Al centro degli interventi saranno gli investimenti per promuovere le infrastrutture sostenibili, la ricerca e l'innovazione, la trasformazione digitale, l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, l'istruzione, le competenze, l'infrastruttura sociale e lo sviluppo e il rafforzamento delle strutture di mercato che sono alla base del microcredito e dell'economia sociale.	<p>Il programma InvestEU comprenderà:</p> <ul style="list-style-type: none">• il Fondo InvestEU;• l'Assistenza InvestEU;• il Portale InvestEU. <p>Il Fondo InvestEU riunirà in un unico strumento di garanzia a livello dell'UE tutti gli strumenti finanziari gestiti centralmente, il che consentirà di realizzare significative economie di scala e di attirare gli investitori privati; l'Assistenza InvestEU metterà a disposizione dei promotori dei progetti uno sportello unico per un'assistenza a 360 gradi allo sviluppo dei progetti; Il Portale InvestEU, sarà il punto di incontro di investitori e promotori di progetti.</p>

La dotazione totale 2021-2027 prevede un aumento della garanzia del bilancio UE a 40,8 miliardi di euro (ai prezzi correnti) per mobilitare oltre 698 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi in tutta l'UE (la Commissione ha proposto 38 miliardi di euro per mobilitare 650 miliardi di euro).

b) Meccanismo per Collegare l'Europa

Di cosa si tratta

Il meccanismo per collegare l'Europa sostiene gli investimenti in infrastrutture transfrontaliere nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale. Il meccanismo per collegare l'Europa è pensato per promuovere gli investimenti a favore delle reti transeuropee. Queste reti, così come la cooperazione transfrontaliera, sono essenziali non solo per il funzionamento del mercato unico, ma anche per realizzare l'Unione dell'energia, il mercato unico digitale e lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili. La presenza di reti transfrontaliere interoperabili è fondamentale per ridurre l'attuale frammentazione.

OBIETTIVI

Il meccanismo per collegare l'Europa sostiene investimenti e cooperazioni finalizzate a sviluppare l'infrastruttura nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale e collega l'UE e le sue regioni. È inoltre in linea con gli obiettivi politici di decarbonizzazione e digitalizzazione dell'economia europea e agisce su tre versanti:

- nel settore dei trasporti il meccanismo mira a realizzare i due livelli della rete europea per tutte le modalità di trasporto: l'ossatura strategica (ovvero la rete centrale) entro il 2030 e il livello più capillare (la rete globale) entro il 2050. Appoggia inoltre lo sviluppo di sistemi europei di gestione del traffico per il trasporto aereo e ferroviario e sostiene l'UE nel passaggio a una mobilità connessa, sostenibile, inclusiva e sicura.
- per quanto riguarda il settore dell'energia, l'obiettivo principale consiste nel completare le sezioni prioritarie delle reti energetiche che sono essenziali per il mercato interno. Il meccanismo si propone inoltre di promuovere reti energetiche intelligenti e digitali, in modo da raggiungere gli obiettivi di interconnessione e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento;
- nel settore del digitale, il meccanismo massimizza i vantaggi offerti dal mercato unico digitale a cittadini e imprese. La realizzazione di reti digitali ad altissima capacità va a vantaggio di tutti i servizi digitali innovativi, compresa la mobilità connessa. Oltre a ciò, contribuisce ad assicurare che tutti i principali motori socioeconomici come le scuole, gli ospedali, i nodi di trasporto, i principali fornitori di servizi pubblici e le imprese ad alta intensità digitale abbiano accesso, entro il 2025, a connessioni a banda larga orientate al futuro.

Da chi è gestito?

Il meccanismo per collegare l'Europa sarà gestito a livello centrale dalla Commissione, la quale sarà affiancata dall'Agenzia esecutiva per l'innovazione e le reti. Delegare tutti e tre i settori del meccanismo a un'unica agenzia permetterà di generare economie di scala e sinergie fra trasporti, energia e digitale.

Oltre a dare vita a sinergie nell'ambito del programma, il meccanismo per collegare l'Europa sarà in grado di interagire meglio con altri programmi dell'UE. Per esempio, le attività legate all'infrastruttura fisica di connettività in tutta l'UE integreranno lo sviluppo di servizi digitali nel quadro del programma Europa digitale.

La dotazione totale 2021-2027 prevede circa 42 miliardi di euro.

c) Programma Europa digitale

Di cosa si tratta

Europa digitale è un nuovo programma dedicato alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese, incentrato sul potenziamento degli investimenti in sistemi informatici e dati a prestazione molto elevata, intelligenza artificiale, cibersecurity e competenze digitali avanzate nonché nell'applicazione su larga scala delle tecnologie digitali in tutti i settori economici europei. Il programma si fonda su azioni già esistenti, come le soluzioni di interoperabilità per le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini europei e i progetti pilota in materia di cibersecurity e sistemi informatici a prestazione elevata.

L'attenzione è rivolta alle capacità digitali e alle competenze digitali avanzate, che sono fondamentali per affrontare la concorrenza globale e le sfide sociali e per permettere a tutti i cittadini e a tutte le imprese di beneficiare della trasformazione digitale.

OBIETTIVI	PROGRAMMA
-----------	-----------

<ul style="list-style-type: none"> • aumentare le capacità dedicate ai sistemi informatici a prestazione elevata, alla cibersicurezza, all'intelligenza artificiale e alle competenze digitali; • ampliare la diffusione e migliorare l'utilizzo delle tecnologie digitali nel settore pubblico e nel privato, dove esistono lacune del mercato (come nel caso delle piccole e medie imprese); • allineare le politiche dell'UE, degli Stati membri e delle regioni, mettendo insieme le risorse private e industriali per aumentare gli investimenti e sviluppare sinergie più forti. 	<p>Il programma mira a sostenere una serie di progetti ambiziosi che sfrutteranno al meglio le capacità digitali e le più recenti tecnologie digitali in settori di interesse pubblico quali la sanità, la pubblica amministrazione, la giustizia e l'istruzione, assicurando la disponibilità e l'interoperabilità delle soluzioni in tutta l'UE.</p> <p>Prevederà 5 pilastri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di un ecosistema integrato europeo di supercomputer; • cibersicurezza; • piattaforme aperte e uno "spazio comune dei dati" a disposizione delle imprese; • offrire corsi di formazione in tema di tecnologie digitali avanzate, corsi specializzati e tirocini presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate. • progetti di attuazione su larga scala che faranno in modo di allineare gli investimenti degli Stati membri e dell'UE, al fine di garantire l'ampia disponibilità e interoperabilità delle soluzioni risultanti, portando avanti le attività e i servizi forniti nel quadro dei precedenti programmi.
---	---

La dotazione totale 2021-2027 prevede circa 9 miliardi di euro.

a) Programma per il Mercato Unico

Di cosa si tratta

Il nuovo programma per il mercato unico sostiene il funzionamento efficace del mercato unico, garantendo la cooperazione tra autorità e la prestazione di servizi a cittadini e imprese, in particolare alle piccole e medie imprese. Esso sostiene inoltre la definizione di norme e l'attività legislativa dell'UE in settori quali l'accesso ai mercati e ai finanziamenti, la protezione dei consumatori, la sicurezza alimentare, l'antiriciclaggio, la concorrenza, le statistiche, l'informativa finanziaria e la revisione contabile. **Il programma combina iniziative di successo quali COSME, il programma per le piccole e medie imprese e il programma statistico.** Tale iniziativa sarà integrata da strumenti e servizi di governance del mercato interno, come il portale "La tua Europa", il servizio "La tua Europa - Consulenza", il servizio di informazione del mercato interno e la rete "SOLVIT" per la soluzione efficace dei problemi nel mercato unico.

OBIETTIVI	LE SFIDE
<ul style="list-style-type: none">• Un mercato unico ben funzionante e proiettato verso il futuro che conferisca maggiore potere ai consumatori;• soddisfare le specifiche esigenze delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese, nelle diverse fasi del loro sviluppo;• rafforzare la cooperazione in ambito regolamentare e amministrativo tra gli Stati membri e con la Commissione;• garantire la cooperazione con i partner internazionali;• Promuovere un elevato livello di salute e benessere degli animali e di sanità delle piante quali fattori produttivi per la crescita, l'occupazione e la sicurezza, proteggendo così i consumatori e l'ambiente.	<ul style="list-style-type: none">• affrontare il problema della persistente frammentazione del mercato unico attraverso una cooperazione rafforzata, meccanismi preventivi, attività di applicazione della normativa, consulenze e comunicazione sui diritti e sulle opportunità;• adeguare le regole e le norme dell'UE e la loro applicazione a sfide crescenti e complesse, segnatamente alle sfide derivanti dall'impatto combinato di tendenze ben consolidate: la digitalizzazione e la globalizzazione del commercio.

Sarà assicurato il **coordinamento** con le attività di cooperazione sostenute rispettivamente nell'ambito dei programmi **Fiscalis** e **Dogana**, che rappresentano elementi essenziali per rafforzare il mercato unico dell'UE. Il programma Europa digitale assicurerà l'interoperabilità digitale e le infrastrutture necessarie per una serie di programmi dell'UE, compreso il programma per il mercato unico. Gli interventi volti a promuovere la mobilità dei lavoratori e dei giovani nel quadro del Fondo sociale Europeo Plus e del programma Erasmus+ stimoleranno la libera circolazione delle persone, una delle libertà fondamentali nel mercato unico.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede circa 6 miliardi di euro.

b) Programma dell'Unione Europea in materia di lotta antifrode

Di cosa si tratta

Il programma dell'Unione europea in materia di lotta antifrode sostiene le iniziative degli Stati membri volte a prevenire e contrastare le frodi che ledono gli interessi finanziari dell'UE. L'Unione europea non tollera le frodi e deve tutelare il proprio bilancio. Sul versante della spesa, il bilancio è esposto al rischio di frodi e irregolarità. Quanto alle entrate, due importanti introiti del bilancio dell'UE sono a loro volta particolarmente esposti al rischio di frode, i dazi doganali e l'imposta sul valore aggiunto (IVA) riscossi dagli Stati membri.

IL PROGRAMMA

Il programma dell'Unione europea in materia di lotta antifrode mette a disposizione le attrezzature tecniche e la formazione necessarie per realizzare operazioni e indagini antifrode (congiunte). Inoltre, il programma contribuisce allo sviluppo di nuovi supporti elettronici per consentire agli Stati membri di contrastare efficacemente le frodi, in stretta collaborazione con istituzioni e organismi dell'UE quali la Procura europea.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 181 milioni di euro.

c) FISCALIS -Cooperazione nel settore fiscale-

Di cosa si tratta

Fiscalis è il programma di cooperazione dell'Unione europea che consente alle amministrazioni fiscali nazionali di produrre e scambiare informazioni e competenze. Fiscalis offre soluzioni informatiche efficienti sotto il profilo dei costi che altrimenti ogni Stato membro dovrebbe mettere a punto singolarmente.

Il programma fornisce un valore aggiunto europeo, attraverso il suo contributo alla lotta contro la frode, l'evasione e l'elusione fiscali, migliorando l'equità fiscale e la trasparenza nonché sostenendo il funzionamento del mercato unico e la competitività.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• contribuisce alla prevenzione e alla lotta contro la frode, l'evasione e l'elusione fiscali;• contribuisce a evitare oneri amministrativi inutili per i cittadini e le imprese (comprese le piccole e medie imprese) nelle operazioni transfrontaliere;• sostiene il raggiungimento del pieno potenziale del mercato unico e promuove la competitività dell'Unione;• promuove e sostiene un approccio comune dell'Unione nei consessi internazionali.	<p>Data la natura delle sue attività e la sua attenzione per le amministrazioni fiscali come beneficiari, Fiscalis continuerà a essere attuato in gestione diretta, che consentirà un'assegnazione dei fondi mirata e adeguata, unitamente alla capacità di adattarsi rapidamente alle nuove priorità ed esigenze.</p> <p>Anche gli appalti pubblici faranno parte dei meccanismi di attuazione del programma.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 270 milioni di euro.

d) DOGANA -Cooperazione nel settore doganale-

Di cosa si tratta

Il settore doganale è di competenza esclusiva dell'Unione europea, la sua attuazione spetta tuttavia agli Stati membri. È pertanto essenziale una stretta collaborazione per una maggiore integrazione operativa che consentirà alle autorità doganali nei vari Stati membri di agire come se costituissero un'unica amministrazione. Essa contribuirà inoltre a garantire una corretta riscossione dei dazi doganali dell'imposta sul valore aggiunto sulle importazioni nonché delle accise. Data la loro natura transfrontaliera, le attività del settore doganale non possono essere attuate in modo efficace ed efficiente solamente dai singoli Stati membri.

Il programma Dogana costituisce un quadro unionale per la cooperazione fra le amministrazioni doganali nazionali, anche in materia di tecnologie dell'informazione.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• sostenere le autorità doganali nella tutela degli interessi economici e finanziari dell'Unione e dei suoi Stati membri;• facilitare l'ambiente amministrativo per gli operatori commerciali internazionali, compresa la digitalizzazione delle interazioni fra gli operatori commerciali e i servizi doganali;• Rafforzare la sicurezza e la protezione dei cittadini, perseguendo nel contempo la modernizzazione delle dogane. Esso svolge un ruolo di prim'ordine, in quanto ottimizza il funzionamento dell'unione doganale in tutti i suoi aspetti e aumenta quindi l'attrattiva e la credibilità dell'UE come partner commerciale in un mondo globalizzato.	<p>Il programma perseguirà i propri obiettivi attraverso appalti e sovvenzioni gestite direttamente per sviluppare sistemi elettronici transeuropei interconnessi e azioni congiunte.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 950 milioni di euro.

➤ Spazio

a) Programma spaziale europeo

Di cosa si tratta

Il programma spaziale finanzia la realizzazione e l'esercizio dell'infrastruttura spaziale europea e dei servizi correlati. L'infrastruttura spaziale è necessaria per servizi divenuti ormai indispensabili nella vita quotidiana dei cittadini europei, come i telefoni cellulari, l'orientamento con i sistemi di navigazione degli autoveicoli, il trasporto aereo o marittimo ecc. Contribuisce inoltre a proteggere le persone, l'ambiente e alcuni tra i sistemi chiave dell'economia. Mano a mano che affiorano nuove tecnologie spaziali e servizi innovativi, aumenta l'importanza di disporre di infrastrutture spaziali di avanguardia.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• garantire la continuità delle infrastrutture e dei servizi spaziali esistenti e lo sviluppo di nuove infrastrutture e nuovi servizi. In questo ambito l'UE è attiva con tre iniziative importanti: Copernicus, uno dei maggiori fornitori di dati di osservazione della terra; Galileo, il sistema di navigazione satellitare globale specifico dell'UE; EGNOS, un sistema di potenziamento dei segnali per i servizi di navigazione aerea, marittima e terrestre.• promuovere un settore spaziale europeo innovativo e in grado di competere a livello globale;• rafforzare la capacità dell'UE di vedersi garantito l'accesso allo spazio e ai servizi spaziali.	<p>Il programma spaziale verrà attuato per la maggior parte mediante ricorso ad appalti. Alcune attività specifiche saranno delegate ad agenzie e ad organismi internazionali, in particolare all'Agenzia del sistema globale di navigazione satellitare europeo (GSA) e all'Agenzia spaziale europea. Saranno inoltre presi in considerazione, se ritenuti appropriati, altri meccanismi di attuazione, quali partenariati pubblico-privato e pubblico-pubblico.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 16 miliardi di euro.

II. COESIONE E VALORI



- Sviluppo regionale e coesione
- Completamento dell'Unione economica e monetaria
- Persone, coesione sociale e valori



- Aumentare la convergenza
- Ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali tra gli Stati Membri
- Conseguire le priorità politiche concordate a Bratislava e a Roma

➤ Sviluppo regionale e coesione

a) Fondo Europeo di Sviluppo Regionale -FESR- e il Fondo di Coesione -FC-

Di cosa si tratta

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale -FESR-** e il **Fondo di coesione -FC-** sostengono la **coesione economica, sociale e territoriale** dell'Unione europea. Contribuiscono a ridurre le disparità che ancora esistono tra le regioni e i paesi d'Europa. In particolare, il **Fondo europeo di sviluppo regionale -FESR-** contribuisce all'adeguamento strutturale e alla transizione economica; il **Fondo di coesione -FC-** è incentrato sugli investimenti nei settori dell'ambiente e delle infrastrutture di trasporto. Essi rappresentano, insieme al **Fondo sociale europeo -FSE-**, le fonti di finanziamento della politica di coesione dell'Unione europea.



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale	Fondo di Coesione
-------------------------------------	-------------------

-FESR-	-FC-
<p>E' destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione, partecipando allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, nonché alla riconversione delle regioni industriali in declino.</p>	<p>E' istituito per l'erogazione di contributi finanziari a progetti in materia di ambiente e di reti transeuropee nel settore delle infrastrutture dei trasporti negli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione (nell'attuale programmazione Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria e quindi non l'Italia).</p>

5 OBIETTIVI

Il sostegno offerto dal **Fondo europeo di sviluppo regionale** e dal **Fondo di coesione** aiuterà gli Stati membri a ridurre le loro disparità economiche, sociali e territoriali grazie ad una serie di interventi tesi a realizzare cinque obiettivi:

- **Un'Europa più intelligente:** promuovere la competitività, la trasformazione digitale, l'imprenditorialità e l'innovazione (compresa la crescita inclusiva e le imprese sociali) e migliorare il contesto imprenditoriale nel quadro dell'adeguamento industriale alle sfide poste dalla globalizzazione, dall'economia circolare e dal cambiamento climatico;
- **Un'Europa più verde** e priva di emissioni di carbonio: promuovere la transizione verso un'energia pulita ed equa per migliorare l'efficienza energetica, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, stimolare le energie rinnovabili, sostenere l'uso innovativo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, sostenere gli investimenti verdi e blu, anche per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'economia circolare, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione;
- **Un'Europa più collegata:** sostenere la mobilità, l'energia e la connettività delle TIC a livello regionale per sviluppare reti e sistemi regionali in grado di promuovere il trasporto sostenibile, le reti energetiche intelligenti e l'accesso digitale ad alta velocità al fine di migliorare la connettività a livello regionale, locale e transfrontaliero, anche sotto il profilo della sicurezza;
- **Un'Europa più sociale:** attuare i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, in particolare l'apprendimento permanente, le infrastrutture di istruzione e formazione nonché le infrastrutture sanitarie, culturali e sociali;
- **Un'Europa più vicina ai cittadini:** favorire uno sviluppo sostenibile e integrato, promuovendo iniziative locali che stimolino la crescita e lo sviluppo socioeconomico locale delle zone urbane, rurali e costiere.

VALORE AGGIUNTO EUROPEO

La promozione della convergenza economica per le regioni meno sviluppate attraverso il **Fondo europeo di sviluppo regionale** e il **Fondo di coesione** permette di rafforzare il mercato unico e di creare opportunità per i lavoratori, i consumatori e le imprese in tutta l'Unione.

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale** e il **Fondo di coesione** sostengono lo sviluppo mediante un **cofinanziamento degli investimenti** in settori come:

- la ricerca e l'innovazione;
- il cambiamento climatico e l'ambiente;
- il sostegno alle piccole imprese;
- i servizi d'interesse economico generale;
- le telecomunicazioni, l'energia e le infrastrutture dei trasporti;
- la sanità, l'istruzione, la cultura e le infrastrutture sociali;
- lo sviluppo urbano sostenibile e i villaggi intelligenti.

Il **Fondo europeo di sviluppo regionale finanzia** inoltre un elemento essenziale del valore aggiunto europeo, vale a dire i **programmi INTERREG**, che sostengono la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale in tutta Europa, consentendo agli Stati membri e alle regioni di lavorare insieme a livello transfrontaliero per affrontare sfide comuni.

LE NOVITA' DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 RISPETTO ALLA PRECEDENTE

- riduzione degli oneri amministrativi grazie a sinergie e all'allineamento delle norme di attuazione tra i diversi fondi, maggiore riconoscimento reciproco degli audit e possibilità di rinnovare i sistemi di gestione e di controllo esistenti;
- attuazione differenziata attraverso sistemi di gestione e di controllo più snelli per i programmi che hanno ottenuto buoni risultati;
- maggiore flessibilità sotto forma di una revisione intermedia che consenta, ove necessario, di adeguare le priorità degli ultimi anni di programmazione per affrontare le priorità emergenti e per valutare i progressi compiuti in risposta agli orientamenti in materia di investimenti elaborati contestualmente alle raccomandazioni specifiche per paesi nonché i risultati ottenuti;
- maggiore uso degli strumenti finanziari, anche attraverso una partecipazione volontaria al nuovo Fondo InvestEU;
- maggiore enfasi sui risultati piuttosto che sulle spese.

La tabella seguente contiene l'investimento complessivo in milioni di euro per il periodo 2021-2027:

Cifre a prezzi correnti		Mio EUR
Dotazione totale 2021-2027		273 000
di cui:		
Fondo europeo di sviluppo regionale		226 308
di cui:		
Investimenti per la crescita e l'occupazione		215 172
Cooperazione territoriale europea		9 500
Regioni ultraperiferiche e zone scarsamente popolate		1 637
Fondo di coesione		46 692
di cui Contributo al meccanismo per collegare l'Europa (MCE) - Trasporti		11 285

b) Sostegno alla comunità turco-cipriota

Di cosa si tratta

Il programma mira ad agevolare la riunificazione di Cipro incoraggiando lo sviluppo economico della comunità turco-cipriota.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo e ripristino delle infrastrutture; • promozione dello sviluppo sociale ed economico; • promozione della riconciliazione, misure di rafforzamento del clima di fiducia e sostegno alla società civile; • ravvicinamento della comunità turco-cipriota all'UE; • preparazione della comunità turco-cipriota all'introduzione nell'UE a seguito di una soluzione globale della questione di Cipro. 	<p>Il programma è attuato direttamente dalla Commissione europea. Alcuni progetti sono attuati, in regime di gestione indiretta, da organizzazioni internazionali o da agenzie degli Stati membri.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 240 milioni di euro.

a) Programma di sostegno alle riforme

Di cosa si tratta

Il programma di sostegno alle riforme si prefigge di sostenere l'attuazione di riforme strutturali negli Stati membri. Realizzare riforme strutturali è fondamentale:

- per modernizzare le economie europee;
- rafforzare la resilienza;
- promuovere una maggiore convergenza all'interno dell'Unione economica e monetaria dell'Europa.
- incrementare la competitività e la produttività;
- sostenere la creazione di posti di lavoro, gli investimenti e la crescita.

Per raggiungere questi obiettivi il programma fornirà assistenza tecnica e finanziaria agli Stati membri per l'attuazione delle riforme.

OBIETTIVI	GLI STRUMENTI
<ul style="list-style-type: none">• modernizzare le economie europee;• rafforzare la resilienza e promuovere una maggiore convergenza all'interno dell'Unione economica e monetaria dell'Europa aumentando la competitività e la produttività;• favorire la creazione di posti di lavoro, gli investimenti e la crescita.	<ul style="list-style-type: none">• strumento per la realizzazione delle riforme che fornirà assistenza finanziaria agli Stati membri per attuare le riforme strutturali individuate nell'ambito del semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche. Sarà soggetto a gestione diretta.• strumento di convergenza che fornirà assistenza tecnica e finanziaria mirata agli Stati membri che intendono aderire alla zona euro e che hanno preso misure tangibili per adottare la moneta unica in un determinato arco di tempo.• strumento di assistenza tecnica che sostituirà l'attuale programma di sostegno alle riforme strutturali e fornirà, su richiesta degli Stati membri, assistenza tecnica su misura per l'attuazione di riforme strutturali di carattere istituzionale, amministrativo e di promozione della crescita.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 25 miliardi.

b) Funzione europea di stabilizzazione degli investimenti per l'unione economica e monetaria

Di cosa si tratta

La funzione europea di stabilizzazione degli investimenti contribuirà ad attenuare gli effetti degli shock asimmetrici e a prevenire i rischi di ricadute negative per gli altri Stati membri. Questa nuova funzione europea di stabilizzazione degli investimenti si concentra specificamente sugli Stati membri della zona euro, ma la partecipazione dovrebbe essere aperta anche ad altri paesi. La funzione europea di stabilizzazione degli investimenti sarà distinta ma complementare rispetto all'attuale gamma di strumenti dell'UE nel campo delle finanze pubbliche.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• fornire risorse agli Stati membri colpiti da uno shock;• sostenere e preservare i livelli degli investimenti nazionali.	La funzione europea di stabilizzazione degli investimenti coniugherà prestiti agevolati back-to-back fino a 30 miliardi di EUR nel quadro del bilancio dell'UE con una componente di sovvenzione a copertura dei costi per interessi.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 600 milioni di euro.

c) -PERICLE - Protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria

Di cosa si tratta

Pericle è il programma dell'UE dedicato alla protezione dell'euro contro la contraffazione monetaria e le relative frodi sia nell'UE che al di fuori dell'UE. È incentrato in particolare sulla lotta contro minacce specifiche emergenti, tra cui il "deep/dark web" e sul dialogo con le autorità preposte alla lotta contro la contraffazione o il sostegno alle attività di protezione dell'euro in paesi con zone a rischio per la falsificazione.

OBIETTIVI

- rafforzare lo sviluppo di capacità;
- sostenere gli scambi;
- assistenza e formazione ai fini della protezione delle banconote e delle monete in euro contro la falsificazione nell'UE e al di fuori dell'UE.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 8 milioni di euro.

➤ **Investimenti in risorse umane, coesione sociale e valori comuni europei**

a) Fondo Sociale Europeo Plus -FSE+-

Di cosa si tratta

Il **Fondo Sociale Europeo Plus -FSE+-** è il principale strumento dell'UE per investire nel capitale umano a favore dello sviluppo economico sostenibile.

- Aiuta le persone a trovare un impiego migliore grazie allo sviluppo delle competenze e alla riqualificazione;
- garantisce opportunità di lavoro più eque per tutti i cittadini dell'UE;
- promuove l'inclusione sociale.

In tale contesto il Fondo contribuisce al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• promuovere le riforme volte a migliorare la resilienza economica e sociale, l'efficacia dei sistemi sanitari e delle politiche in materia di salute pubblica;• investire nell'istruzione e nelle competenze (in particolare le competenze digitali di base) per adeguarsi alle necessità presenti e future dell'economia, promuovere l'occupazione con interventi attivi che consentano il (re)inserimento nei mercati del lavoro per i giovani e i disoccupati di lungo periodo;• attenzione specifica alla posizione dei migranti e alla loro integrazione nel mercato del lavoro;• promuovere l'inclusione sociale, assicurando un livello elevato di tutela della salute, prevenire e contrastare la povertà e la disuguaglianza;• sostenere la mobilità del lavoro e l'innovazione sociale attraverso partenariati a livello dell'UE;• ridurre le disuguaglianze tra Stati membri in termini di accesso alla sanità pubblica, proteggere i cittadini dalle minacce sanitarie transfrontaliere.	<p>L'attuazione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• riduzione degli oneri amministrativi;• flessibilità necessaria per rispondere a sfide impreviste in ambito sociale;• concentrazione sui risultati anziché sui costi;• gestione concorrente ma anche, in misura più limitata, gestione diretta;• rapido avvio dei nuovi programmi, che determinerà un profilo dei pagamenti più stabile e prevedibile per tutta la durata del periodo.

Vi saranno norme comuni per tutti i Fondi in gestione concorrente che si applicheranno ai seguenti Fondi:

- **Fondo europeo di sviluppo regionale -FESR- e Fondo di coesione -FC-;**
- **Fondo sociale europeo+ -FSE+-;**
- **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale -FEASR-;**
- **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca -FEAMP-;**
- **Fondo asilo e migrazione -AMIF-;**
- **Fondo sicurezza interna e Fondo per la gestione integrata delle frontiere.** Si otterrà in tal modo una convergenza delle norme che permetterà di migliorare la coerenza e le sinergie tra tali Fondi.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede circa 102 miliardi di euro.

b) Erasmus Plus -ERASMUS+-

Di cosa si tratta

Erasmus+ permette alle persone, in particolare ai giovani, di acquisire nuove conoscenze e competenze attraverso lo studio, i tirocini, gli apprendistati, gli scambi di giovani, l'insegnamento, la formazione, l'animazione socioeducativa e le attività sportive in tutta Europa e oltre.

Il programma sostiene i paesi europei nel modernizzare e migliorare i sistemi di istruzione e formazione, nonché le proprie politiche in materia di giovani e sport.

VALORE AGGIUNTO EUROPEO

Il programma si articola in tre azioni chiave:

- Mobilità;
- Cooperazione;
- sostegno all'elaborazione delle politiche.

Erasmus+ offre l'opportunità di beneficiare di un'esperienza di apprendimento all'estero con l'opportunità di collegamento in rete e cooperazione delle capacità all'interno dell'Unione e con paesi terzi.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • sostenere l'attuazione degli obiettivi politici dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione, dei giovani e dello sport; • contribuire a una crescita sostenibile; • contribuire alla coesione sociale; • promuovere i valori comuni dell'UE e del senso di appartenenza all'UE. 	<p>Il programma sosterrà e attuerà azioni in conformità al quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù, riguardanti la mobilità a fini di apprendimento, lo sviluppo di capacità nel settore della gioventù e azioni volte a promuovere il ruolo dei giovani favorendone la partecipazione, sostenendo gli Stati membri, nello sviluppo dei rispettivi sistemi nazionali per i giovani.</p> <p>Il programma contribuirà a sviluppare la dimensione europea dello sport e a promuovere l'identità europea mediante l'esperienza di viaggio con i biglietti Interrail per i giovani.</p> <p>La dotazione di Erasmus+ sarà attuata principalmente attraverso agenzie nazionali istituite in ciascuno dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ nonché, in misura minore, dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e dalla Commissione.</p> <p>Erasmus+ ridurrà l'onere amministrativo per tutti, semplificando le procedure e i processi, ottimizzando gli strumenti elettronici e rendendoli più interoperabili e di facile utilizzo, riducendo gli obblighi di relazione e di informazione e migliorando l'attuazione uniforme dei programmi nelle agenzie nazionali.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 30 miliardi di euro.

c) Corpo europeo di solidarietà

Di cosa si tratta

Il corpo europeo di solidarietà mira ad agevolare il coinvolgimento dei giovani in attività di solidarietà in Europa e all'estero e a sfruttare tali opportunità per migliorare le abilità, le competenze dei giovani al fine di affrontare sfide sociali concrete.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• far fronte a importanti necessità sociali insoddisfatte in un'ampia gamma di settori, quali lo sviluppo e gli aiuti umanitari, l'istruzione, la salute, l'integrazione sociale, l'assistenza nella distribuzione di generi alimentari, la costruzione di strutture di ricovero, l'accoglienza, il sostegno e l'integrazione di migranti e rifugiati, la protezione dell'ambiente o la prevenzione di catastrofi naturali;• promuovere il ruolo dei giovani attraverso il loro coinvolgimento in attività di solidarietà europee. Ciò consente ai giovani di sviluppare competenze umane e sociali che consentono loro di diventare persone indipendenti e attive. Nel contempo i giovani sviluppano un'identità europea e competenze interculturali;• consolidare le basi dell'impegno in attività di solidarietà e fornire un'ampia base per sostenere le organizzazioni di tutta Europa.	<ul style="list-style-type: none">• il corpo europeo di solidarietà sosterrà il collocamento dei partecipanti in organizzazioni accreditate coinvolte in progetti di solidarietà;• garantirà un approccio olistico alla solidarietà nel quadro di un unico strumento dell'UE, che copre le attività sia all'interno che all'esterno delle frontiere dell'UE, compresa la dimensione umanitaria;• garantirà un punto di ingresso unico (sportello unico) per i giovani interessati a un'attività di solidarietà, con un accesso chiaro e semplice al sistema;• un aumento del numero di volontari, tirocinanti e lavoratori attraverso un unico strumento;• la semplificazione delle norme relative ai sistemi esistenti e l'istituzione di un'unica procedura di attuazione;• una riduzione dei costi attraverso economie di scala e di diversificazione.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede circa 1,2 miliardi di euro.

d) Giustizia, diritti e valori

Di cosa si tratta

Il Fondo per la giustizia, i diritti e i valori è un nuovo strumento dell'UE che comprende due programmi di finanziamento:

- il programma Diritti e valori, a sostegno di uguaglianza e diritti;
- il programma Giustizia, che promuove lo sviluppo di uno spazio europeo di giustizia.

I due programmi nell'ambito del Fondo per la giustizia, i diritti e i valori favoriranno e sosterranno anche il ruolo centrale delle organizzazioni non governative e delle organizzazioni della società civile nella promozione e nella salvaguardia dei valori comuni dell'UE, nella sensibilizzazione a tali valori e nel contribuire all'effettivo esercizio dei diritti ai sensi della normativa dell'Unione.

OBIETTIVI

- sostenere società aperte, democratiche e inclusive;
- responsabilizzare i cittadini attraverso la promozione e la tutela dei diritti, dei valori e dell'uguaglianza e creando opportunità di impegno e partecipazione;
- contribuire all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia fondato sullo Stato di diritto, sul riconoscimento e sulla fiducia reciproci, in particolare agevolando l'accesso alla giustizia e promuovendo la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale così come l'efficacia dei sistemi giudiziari nazionali.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 947 milioni di euro.

Di cosa si tratta

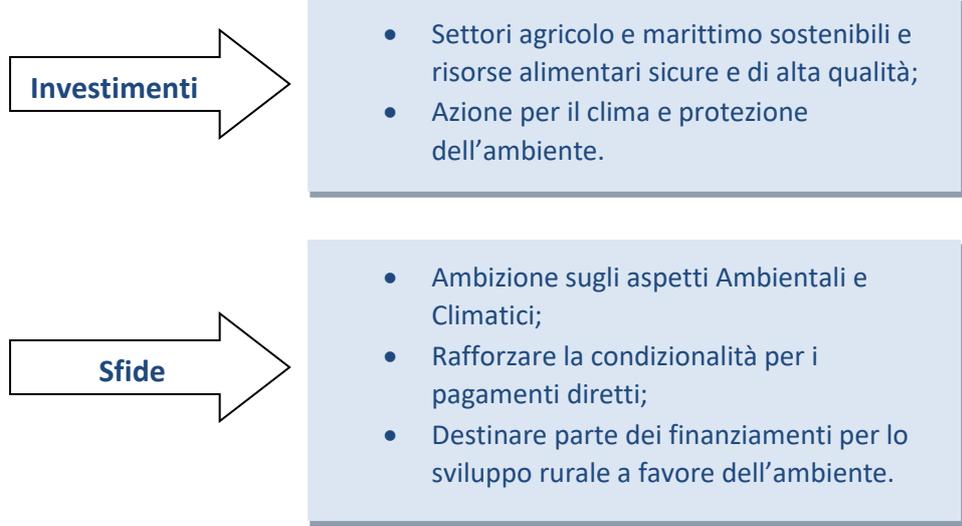
Europa creativa è il programma dell'UE che sostiene la cultura europea, in particolare le azioni **MEDIA**.

Il sostegno alla diversità culturale permette la libertà artistica e creativa e rafforza la consapevolezza di un'identità europea comune. Le azioni della sezione MEDIA rafforzeranno la competitività dei settori creativi e audiovisivi dell'Europa, sostenendo lo sviluppo di opere europee in grado di competere con le principali produzioni non europee, di nuove tecnologie per storie innovative (quali la realtà virtuale), di strategie di marketing, promozione e distribuzione nonché accompagnando l'attuazione della direttiva sui servizi di media audiovisivi.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• sostenere società aperte, inclusive e creative;• potenziare la competitività dei settori culturali e creativi, rafforzando la crescita e la creazione di posti di lavoro;• proteggere, sviluppare e promuovere la diversità culturale europea e il patrimonio culturale dell'Europa;• sostenere la creazione e la diffusione di opere europee diversificate e di qualità presso il grande pubblico a livello transfrontaliero;• sostenere la creatività basata sulla cultura nell'istruzione e nell'innovazione;• potenziare la dimensione transfrontaliera dei settori culturali e creativi;• migliorare la competitività e la capacità di innovazione dei settori creativi e audiovisivi.	<p>Il programma continuerà ad essere attuato principalmente dall'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura.</p> <p>L'attuazione sarà razionalizzata per aumentare l'efficacia in termini di costi e ridurre gli oneri amministrativi, ad esempio riducendo il numero di transazioni finanziarie sottostanti.</p> <p>Gli sportelli di Europa creativa consentiranno la comunicazione, la diffusione dei risultati e il feedback al riguardo in modo più semplificato e mirato.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede circa 1,8 miliardi di euro.

III. RISORSE NATURALI E AMBIENTE



➤ **Politica Agricola e Marittima**

a) Fondo Europeo Agricolo di Garanzia -FEAGA- e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale -FEASR-

9 OBIETTIVI DELLA PAC

UE		Stato Membro	
<p>Stabilisce un set di strumenti e regole base</p>		<p>Può decidere quali misure possano essere più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi sulla base delle proprie peculiarità</p>	
<p>Aiuta gli agricoltori attraverso soluzioni su misura focalizzate sui risultati e non sui processi</p>		<p>Sviluppa un Piano Strategico, soggetto ad approvazione e monitoraggio della Commissione, definendo le misure scelte e i risultati attesi</p>	
<p>Supporta direttamente gli agricoltori per garantire stabilità e prevedibilità</p>		<p>Indicatori di risultato predefiniti consentono di valutare i progressi fatti per il raggiungimento degli obiettivi strategici</p>	
<p>Più incentivi per gli agricoltori che vanno oltre gli obiettivi minimi e maggiori penalizzazioni per il mancato raggiungimento</p>		<p>Nuovo sistema per monitorare e indirizzare l'implementazione delle politiche attraverso un sistema di incentivi e sanzioni</p>	

Di cosa si tratta

La **politica agricola comune -PAC-** è una politica centrale dell'Unione che mira a:

- incrementare la produttività dell'agricoltura;
- assicurare un tenore di vita equo agli agricoltori;
- stabilizzare i mercati;
- aumentare la competitività.

Una **politica agricola comune** più moderna deve offrire:

- più valore aggiunto europeo;
- mostrare maggiore ambizione a livello ambientale e climatico;
- rispondere alle aspettative dei cittadini per quanto concerne la loro salute, l'ambiente e il clima.

OBIETTIVI

L'ATTUAZIONE

La **-PAC-** sarà attuata soprattutto mediante la gestione condivisa tra l'UE e gli Stati membri.

Sarà finanziata da due Fondi: il **Fondo europeo agricolo di garanzia -FEAGA-** e il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale -FEASR-**.

Sarà predisposto un nuovo modello di attuazione riunendo le operazioni in un solo strumento di programmazione, il piano strategico della politica agricola comune.

Per valutare i risultati a lungo termine della politica si farà ricorso a una serie di indicatori di impatto, mentre per valutarne l'attuazione ci si avvarrà di indicatori comuni di prodotto e di risultato.

Il nuovo modello di attuazione prevede una profonda semplificazione delle norme per gli agricoltori e le amministrazioni:

- i pagamenti diretti rimarranno una componente essenziale della politica, ma saranno moderatamente ridotti e più mirati;
- gli Stati membri avranno la possibilità di trasferire una parte dei propri stanziamenti per i pagamenti diretti verso lo sviluppo rurale e viceversa;
- promuovere una distribuzione più equilibrata dei pagamenti agli agricoltori mediante un limite obbligatorio a livello di azienda agricola (ad eccezione del costo del lavoro) o pagamenti decrescenti in base alle dimensioni dell'azienda agricola.
- i livelli dei pagamenti diretti per ettaro degli Stati membri continueranno a convergere (convergenza esterna). Per tutti gli Stati membri con pagamenti diretti inferiori al 90% della media UE-27, il divario tra il livello attuale di pagamenti diretti e il 90% della media dei pagamenti diretti UE sarà ridotto del 50%. Tale convergenza sarà finanziata da tutti gli Stati membri;
- l'"inverdimento", così come applicato nella vecchia programmazione, sarà sostituito da un approccio più mirato, più ambizioso e tuttavia flessibile, che integrerà la condizionalità, i pagamenti diretti di inverdimento e le misure agroambientali e climatiche volontarie in vigore, al fine di dotare la politica agricola comune di obiettivi più ambiziosi a livello ambientale e climatico;

- occorrerà introdurre nei piani strategici un sostegno agli strumenti di gestione del rischio, compresi gli strumenti di stabilizzazione del reddito.

DOTAZIONE DI BILANCIO PROPOSTA PER IL 2021-2027

Cifre a prezzi correnti	Mio EUR
Dotazione totale 2021-2027	365 005
di cui:	
Fondo europeo agricolo di garanzia	286 195
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	78 811

La Commissione europea ha proposto una dotazione finanziaria di circa **365 miliardi di euro**, a prezzi correnti, per la nuova **PAC 2021-2027**, corrispondenti al **28,5% del bilancio complessivo** dell'UE per il periodo 2021-2027. Il bilancio della **PAC per il 2014-2020** rappresenta, invece, il **37,6%** circa del bilancio generale dell'UE, con una **dotazione finanziaria pari a 408,3 miliardi di euro**.

La **PAC** subisce, quindi, una **riduzione del 5% a prezzi correnti** rispetto al periodo 2014- 2020, il che equivarrebbe a una riduzione di **circa il 12% a prezzi costanti** del 2018 al netto dell'inflazione.

Dei suddetti **365 miliardi di euro** si prevede che:

- circa **286 miliardi** siano destinati alle spese del primo pilastro (-1% rispetto al precedente di circa 289 miliardi di euro secondo le stime del Governo), che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori (267 miliardi: -3,9% secondo le stime del Governo) e le misure di mercato (circa 20 miliardi: -3,9% secondo le stime del Governo) attraverso il Fondo europeo agricolo di garanzia (**FEAGA**);
- **78,8 miliardi** siano destinati alle spese del secondo pilastro, che finanzia i programmi per lo sviluppo rurale attraverso il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (**FEASR**) in regime di cofinanziamento (-15% rispetto al precedente di circa 93 miliardi di euro secondo le stime del Governo). Per le spese del FEAGA è altresì prevista la disponibilità di ulteriori 1,16 miliardi di euro provenienti dalle entrate a destinazione assegnate del bilancio agricolo.

b) Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca -FEAMP-

Di cosa si tratta

Il **Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca** è il programma dell'UE volto a promuovere un settore della pesca sostenibile nell'Unione europea e ad aiutare le comunità costiere che ne dipendono.

Il Fondo sostiene la tutela della biodiversità e degli ecosistemi marini e contribuisce a stimolare gli investimenti, l'occupazione e la crescita, a promuovere l'innovazione attraverso la ricerca e sviluppo e concorre al raggiungimento degli obiettivi in materia di energia e clima.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• preservare la salute dei mari e degli oceani e garantire la sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura riducendo l'impatto delle attività di pesca sull'ambiente marino e rafforzando nel contempo la competitività e l'attrattiva del settore alieutico;• promuovere l'economia blu, in particolare favorendo lo sviluppo di comunità costiere prospere e sostenibili e mirando a rafforzare gli investimenti, le competenze e lo sviluppo del mercato;• rafforzare la governance internazionale degli oceani, la sicurezza e protezione dello spazio marittimo nelle zone che non sono ancora coperte da accordi di pesca internazionali.	<p>Il programma sarà attuato sia in regime di gestione concorrente che in regime di gestione diretta. Sovvenzioni e strumenti finanziari costituiranno i principali strumenti di finanziamento. Nell'ambito della gestione concorrente i principali attori saranno gli Stati membri, che sosterranno direttamente i beneficiari.</p> <p>Per ridurre l'onere amministrativo si farà crescente ricorso a opzioni semplificate in materia di costi.</p> <p>Nell'ambito della gestione diretta sarà incoraggiato il ricorso a moduli elettronici per gli appalti e le sovvenzioni, con la possibilità di esternalizzare ulteriormente la gestione diretta dei fondi ad agenzie esecutive.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede circa 6,1 miliardi di euro.

c) Accordi Internazionali in Materia di Pesca

Di cosa si tratta

Gli accordi internazionali in materia di pesca consentono alle flotte pescherecce dell'UE di accedere alle acque di paesi terzi e comportano il finanziamento di contributi annuali obbligatori per l'adesione dell'UE a organizzazioni regionali di gestione della pesca.

Oltre un quarto del pesce catturato dai pescherecci europei è prelevato al di fuori delle acque dell'UE. Gli accordi di pesca consentono quindi all'UE di:

- approvvigionarsi di prodotti alimentari in modo sostenibile;
- di sviluppare il proprio settore della pesca e le comunità costiere che ne dipendono;
- di promuovere un'economia blu sostenibile.

Inoltre, il sostegno offerto ai paesi terzi produce vantaggi indiretti in termini di gestione della migrazione e di sviluppo socioeconomico locale.

OBIETTIVI

- garantire l'accesso della flotta dell'UE alle acque soggette alla giurisdizione di paesi terzi;
- fornire finanziamenti intesi a migliorare lo sviluppo di capacità negli Stati costieri per stabilire un sistema di gestione sostenibile delle risorse della pesca e rafforzare il sistema di monitoraggio, controllo e sorveglianza delle attività di pesca nelle loro acque, in particolare per contrastare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata;
- creare e sostenere gli istituti scientifici e di ricerca necessari;
- migliorare la trasparenza e promuovere condizioni di parità per tutte le flotte che operano nelle acque in questione;
- rafforzare e promuovere la governance degli oceani nell'ambito di organismi regionali per la pesca.

L'ATTUAZIONE

Il programma è attuato direttamente dalla Commissione europea attraverso un contributo finanziario.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 990 milioni di euro.

a) -LIFE- Programma per l'Ambiente e l'Azione per il Clima

Di cosa si tratta

LIFE è il programma dell'Unione per l'ambiente e l'azione per il clima. Concepito per sviluppare e attuare modi innovativi di rispondere alle sfide in campo ambientale e climatico. LIFE è uno strumento che prende in considerazione anche l'efficienza energetica e le rinnovabili su piccola scala.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • passare a un'economia circolare, efficiente nel consumo di energia e risorse, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici; • tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente; • conservare la natura, arrestare e invertire la perdita di biodiversità. 	<p>Due filoni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiente: natura e biodiversità; economia circolare e qualità della vita; • azione per il clima: mitigazione e adattamento; transizione all'energia pulita. <p>La parte del programma LIFE riguardante le sovvenzioni e gli appalti pubblici continuerà a essere gestita direttamente dalla Commissione con l'ausilio di un'agenzia esecutiva. Il programma sarà semplificato, in particolare lo saranno le procedure per i richiedenti/beneficiari. Tra le novità figurano anche una maggiore flessibilità strategica e varie soluzioni per ottenere una copertura territoriale più equilibrata. Gli strumenti finanziari per l'ambiente e l'azione per il clima saranno attuati nel Fondo InvestEU, in particolare nella parte dedicata alle infrastrutture sostenibili.</p>

DOTAZIONE DI BILANCIO PROPOSTA PER IL 2021-2027

Cifre a prezzi correnti	Mio EUR
Dotazione totale 2021-2027	5 450
di cui:	
Ambiente	3 500
Clima	1 950

➤ Migrazione

a) Fondo Asilo e Migrazione -AMIF-

Di cosa si tratta

Il **Fondo Asilo e migrazione -AMIF-** contribuisce alla gestione efficace dei flussi migratori. Questa definisce le azioni necessarie per salvare vite, per rendere sicure le frontiere esterne dell'Unione, per sostenere una politica comune forte in materia di asilo, per ridurre gli incentivi all'immigrazione irregolare e per promuovere una nuova politica di migrazione legale. Sostiene misure relative ai rimpatri.

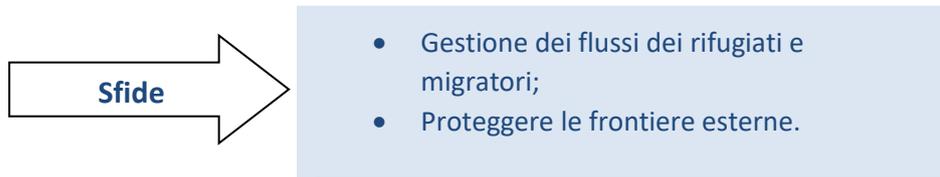
OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• rafforzare e sviluppare il sistema europeo comune di asilo che include misure relative alla politica, alla legislazione e al consolidamento delle capacità;• potenziare politiche di rimpatrio efficaci ed eque e contribuire a combattere la migrazione irregolare con una particolare enfasi sull'efficacia delle procedure e delle strutture nazionali, la sostenibilità dei rimpatri e la riammissione effettiva nei paesi terzi;• potenziare la solidarietà e la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri, specie nei confronti di quelli più esposti ai flussi migratori e di richiedenti asilo, anche attraverso la cooperazione pratica;• sostenere la migrazione legale verso l'Europa e contribuire, nella fase di integrazione iniziale, all'effettiva integrazione dei cittadini di paesi terzi;• sostenere la dimensione esterna della politica dell'UE in materia di migrazione e asilo assicurando coerenza totale e sinergie con l'azione esterna dell'UE.	<p>La gestione concorrente dovrebbe essere il veicolo privilegiato per l'attuazione del fondo, poiché garantirà condizioni di parità ed eviterà disparità tra le esigenze e la concorrenza per i finanziamenti. Permetterà di prevedere e pianificare i finanziamenti a lungo termine e garantirà l'esecuzione delle spese necessarie per ciascuno Stato membro, assicurando al tempo stesso la capacità di attuare le priorità dell'Unione su tutto il suo territorio. La gestione concorrente sarà integrata dalla gestione e dall'attuazione dirette - e in misura limitata indirette - attraverso azioni transnazionali dell'Unione e l'assistenza emergenziale, che andrà ad integrare quei programmi degli Stati membri che presentano notevoli esigenze di finanziamenti.</p> <p>La flessibilità sarà un elemento chiave nel nuovo strumento in materia di asilo e migrazione poiché le sfide nel campo della migrazione non sono prevedibili e gli sviluppi geopolitici possono avere ripercussioni dirette sui flussi migratori.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede circa 10,4 miliardi di euro.

IV. MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE



- Approccio globale alla gestione della migrazione;
- Rafforzamento della gestione delle frontiere esterne.



➤ **Gestione delle Frontiere**

a) Fondo per la Gestione Integrata delle Frontiere e Visti -BMVI-

Di cosa si tratta

Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere mira a garantire una gestione migliore e integrata delle frontiere esterne dell'UE, un più alto livello di sicurezza alle frontiere dell'UE e l'integrità della catena di approvvigionamento, salvaguardando al tempo stesso la libera circolazione delle persone e delle merci e garantendo che gli scambi commerciali legittimi non siano compromessi.



OBIETTIVI

1. Gestione delle Frontiere e Visti (Persone)

- promuovere l'attuazione uniforme, l'ulteriore sviluppo e la modernizzazione della politica comune dei visti per soggiorni di breve durata, compresa la digitalizzazione del trattamento delle domande di visto;
- sviluppare le diverse forme di cooperazione consolare;
- potenziare i controlli doganali rafforzando le capacità degli Stati membri, agevolando l'attraversamento legittimo delle frontiere e, ove opportuno, prevenendo e individuando forme di terrorismo e di criminalità transfrontaliera, quali il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, e sostenendo quegli Stati membri che si trovano confrontati ad un'effettiva o potenziale pressione migratoria sproporzionata alle frontiere esterne dell'UE;
- sostenere lo sviluppo, il funzionamento e la manutenzione dei sistemi di informazione, compresa l'interoperabilità;

- potenziare la cooperazione tra i responsabili a livello nazionale, cioè tra le autorità nazionali che negli Stati membri sono responsabili dei controlli doganali o dello svolgimento di altri compiti alle frontiere;
- effettuare analisi dei rischi e identificare le minacce che gravano sul funzionamento o sulla sicurezza delle frontiere esterne;
- sviluppare ulteriormente la guardia di frontiera e costiera e contribuire allo scambio o al distacco di guardie di frontiera o di altri esperti del settore tra Stati membri o tra uno Stato membro e un paese terzo.

2. Attrezzature per il Controllo Doganale (Merchi)

- realizzare pienamente il potenziale dell'Unione doganale salvaguardandone gli interessi finanziari, prevenendo il commercio illegale e la frode mediante adeguati ed omogenei controlli doganali alle frontiere dell'UE;
- promuovere la condivisione delle attrezzature per il controllo (scanner a raggi X, sistema di riconoscimento automatico delle targhe ecc.) tra tutte le autorità di contrasto coinvolte.

L'Attuazione

Le Agenzie

Il lavoro dell'UE nel settore frontiere e visti è sostenuto da diverse agenzie, in particolare **l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera** (FRONTEX), **Europol** (Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto) e **eu-Lisa** (Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala del settore della libertà, della sicurezza e della giustizia). Per svolgere i loro compiti, queste dispongono di bilanci propri separati dal fondo.

consentirà di prevedere e pianificare i finanziamenti a lungo termine e garantirà l'esecuzione delle spese necessarie per ciascuno Stato membro, assicurando al tempo stesso la capacità di attuare le priorità dell'Unione su tutto il suo territorio. Quanto alla componente attrezzature per il controllo doganale, questa sarà attuata in gestione diretta.



DOTAZIONE DI BILANCIO PROPOSTA PER IL 2021-2027

Cifre a prezzi correnti	Mio EUR
Dotazione totale 2021-2027	9 318
di cui:	
Gestione delle frontiere e visti	8 018
Attrezzature per il controllo doganale	1 300

V. SICUREZZA E DIFESA



- Garantire la sicurezza dei cittadini europei;
- Migliorare la capacità di difesa dell'Europa;



- Difendere i cittadini europei;
- Rafforzare la propria autonomia strategica;
- Istituire strumenti di difesa razionali e ben concepiti.

➤ **Sicurezza**

a) Fondo di Sicurezza Interna -ISF-

Di cosa si tratta

Il Fondo sicurezza interna contribuisce a garantire un livello elevato di sicurezza nell'Unione combattendo il terrorismo e la radicalizzazione, la criminalità organizzata e la criminalità informatica e fornendo assistenza e protezione alle vittime di reato.

OBIETTIVI

L'ATTUAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> • potenziare lo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto e altre autorità all'interno dell'UE, anche con Europol e altri organi dell'Unione, paesi terzi e organizzazioni internazionali per prevenire, individuare e indagare sulla criminalità organizzata e forme gravi di criminalità con una dimensione transfrontaliera; • intensificare le operazioni comuni transfrontaliere fra le autorità di contrasto e altre autorità all'interno dell'UE, anche con le agenzie e gli altri organi dell'Unione che operano nel settore, paesi terzi e organizzazioni internazionali; • garantire risposte collettive alle minacce alla sicurezza aumentando le capacità e rafforzando la preparazione e la resilienza dell'UE, anche rafforzando la cooperazione tra le autorità pubbliche, gli attori della società civile e i partner privati. 	<p>Il Fondo sicurezza interna è attuato essenzialmente con una gestione concorrente tramite programmi pluriennali attuati dagli Stati membri e mediante una gestione diretta o - in misura limitata - indiretta.</p> <p>Le principali caratteristiche operative comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una maggiore flessibilità per far fronte a sviluppi imprevisti. Una parte dei finanziamenti sarà stanziata in anticipo, mentre una dotazione significativa sarà assegnata in seguito a priorità specifiche per poter reagire periodicamente al mutamento delle circostanze e a eventuali urgenze; • si applicherà il nuovo regolamento di gestione concorrente che semplificherà e armonizzerà le norme in tutti i settori; • ulteriori miglioramenti del quadro di monitoraggio e valutazione per stimolare la tempestiva esecuzione dei programmi e garantire che le valutazioni possano offrire spunti efficaci per le future revisioni degli interventi strategici.
---	--

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 2,5 miliardi di euro.

b) Disattivazione degli Impianti Nucleari in Lituania

<p>Di cosa si tratta</p>	<p>Il programma fornisce sostegno alla Lituania per la disattivazione in condizioni di sicurezza dei reattori nucleari di prima generazione. Le attività di disattivazione sono in corso e il termine dei lavori è previsto nel 2038.</p>
---------------------------------	---

<p>OBIETTIVI</p>	<p>L'ATTUAZIONE</p>
-------------------------	----------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • continuare a fornire un'assistenza mirata alla Lituania nella gestione delle sfide della sicurezza radioattiva connesse alla disattivazione della centrale nucleare di Ignalina; • diffondere la conoscenza sul processo di disattivazione in tutti gli Stati membri. 	<p>Il programma è attuato in modalità di gestione indiretta attraverso un'agenzia nazionale dello Stato membro. Mantenere i costi della disattivazione di questi reattori nei limiti dello specifico piano di spesa implica che il soggetto attuatore designato prosegua l'attuazione del programma in modo continuato, senza soluzione di continuità.</p>
--	--

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 552 milioni di euro.

c) Sicurezza Nucleare e Decommissioning

Di cosa si tratta

L'obiettivo è fornire sostegno alla disattivazione in condizioni di sicurezza dei reattori nucleari di prima generazione della Bulgaria e della Repubblica slovacca e, separatamente, finanziare il processo di disattivazione e lo smaltimento finale dei rifiuti degli impianti nucleari di proprietà della Commissione. Le attività di disattivazione sono in corso e la fine dei lavori è prevista nel 2025 per Bohunice (Repubblica slovacca) e nel 2030 per Kozloduy (Bulgaria).

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • continuare ad assistere la Bulgaria e la Repubblica slovacca nella gestione delle sfide in materia di sicurezza radioattiva connesse al processo di disattivazione; • esaminare e sviluppare opzioni per il previsto trasferimento delle responsabilità relative alla disattivazione e alla gestione dei rifiuti agli Stati membri che ospitano i siti del JRC; • diffondere la conoscenza sui programmi di disattivazione negli Stati membri. 	<p>La gestione del programma per la Bulgaria e la Repubblica slovacca è affidata (nella modalità di gestione indiretta) alla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e a un'agenzia nazionale nella Repubblica slovacca.</p>

DOTAZIONE DI BILANCIO PROPOSTA PER IL 2021-2027

Cifre a prezzi correnti	Mio EUR
Dotazione totale 2021-2027	626
di cui:	
Assistenza alla Bulgaria	63
Assistenza alla Repubblica slovacca	55
Decommissioning dei siti della Commissione	348
Sicurezza nucleare e controlli di sicurezza nucleare	160

➤ Difesa

a) Fondo Europeo per la Difesa

Di cosa si tratta

Il nuovo Fondo europeo per la difesa stimolerà i progetti collaborativi di sviluppo delle capacità di difesa e integrerà gli investimenti nazionali nel settore della difesa. Per far fronte alle minacce di domani e proteggere i suoi cittadini, l'Europa deve rafforzare la propria autonomia strategica, a tal fine si rende necessario lo sviluppo di tecnologie chiave in settori critici e di capacità strategiche, così da assicurare la leadership tecnologica dell'Europa.

OBIETTIVI	VANTAGGI
<ul style="list-style-type: none"> • promozione della competitività e della capacità di innovazione dell'industria della difesa in tutta l'Unione, mediante il sostegno ad azioni collaborative in ogni fase del ciclo industriale, in particolare dalla fase della ricerca a quella dello sviluppo; • sostegno e sfruttamento della cooperazione transfrontaliera tra le imprese in tutta l'Unione, comprese le piccole e medie imprese, per lo sviluppo di tecnologie o di prodotti coerenti con le priorità in materia di capacità di difesa concordate dagli Stati membri nell'UE tramite il piano di sviluppo delle capacità e tenendo anche conto della revisione annuale coordinata sulla difesa; • sostegno a progetti collaborativi per l'intero ciclo della ricerca e dello sviluppo, miranti ad ottenere prodotti e tecnologie di difesa. 	<ul style="list-style-type: none"> • maggiore efficienza della spesa nazionale per la difesa grazie a un miglior rapporto costi-benefici; • riduzione delle duplicazioni dei sistemi di difesa; • migliore interoperabilità dei materiali militari, il che consentirà di effettuare operazioni di difesa congiunte; • netta riduzione della frammentazione e un incremento della competitività e dell'innovazione dell'industria UE della difesa.
L'ATTUAZIONE	
<p>Le norme che disciplineranno la partecipazione al Fondo europeo per la difesa prenderanno in considerazione la specificità del settore della difesa, in particolare per quanto concerne l'assoluta necessità della sicurezza delle informazioni, la gestione dei risultati in materia di diritti di proprietà intellettuale ecc.</p> <p>Si presterà particolare attenzione ad assicurare la partecipazione adeguata delle piccole imprese mediante tassi di finanziamento più elevati, al fine di incoraggiare la partecipazione transfrontaliera delle piccole e medie imprese ai progetti collaborativi.</p> <p>Il programma sarà attuato dalla Commissione in regime di gestione diretta, in maniera da ottimizzare l'efficacia e l'efficienza nell'erogazione del sostegno. Gli Stati membri saranno strettamente associati all'attuazione del programma di difesa.</p>	

DOTAZIONE DI BILANCIO PROPOSTA PER IL 2021-2027

Cifre a prezzi correnti	Mio EUR
Dotazione totale 2021-2027	13 000
di cui:	
Ricerca	4 100
Sviluppo delle capacità	8 900

➤ **Risposta in caso di crisi**

a) -rescEU- Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea

Di cosa si tratta

Il **Meccanismo di Protezione Civile dell'unione Europea -rescEU-** aiuta gli Stati membri dell'UE a prevenire le catastrofi, naturali o provocate dall'uomo, a prepararsi ad esse e a dare loro risposta, in particolare mediante un'assistenza reciproca rapida e ben coordinata.

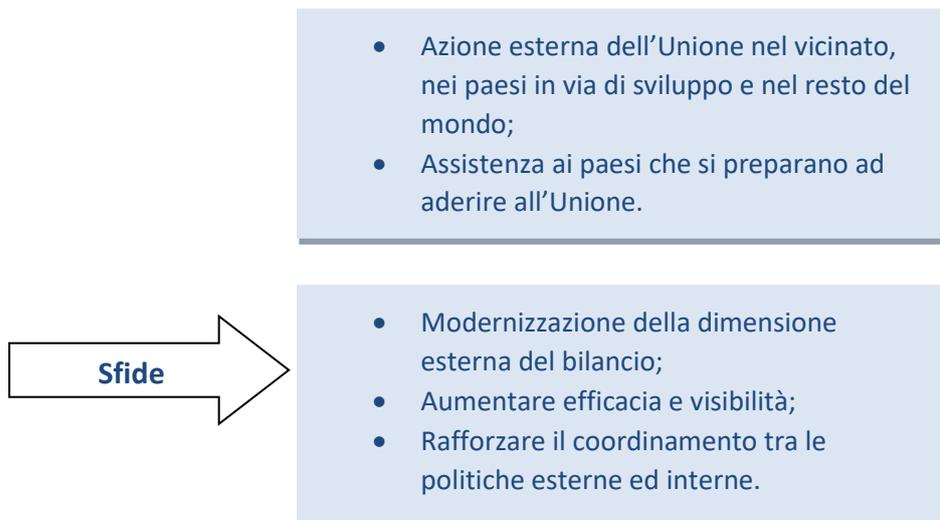
La nuova iniziativa rescEU, consente agli Stati membri dell'UE e ad altri Stati partecipanti (Islanda, Norvegia, Serbia, Montenegro, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Turchia) di mettere in comune le loro risorse per la protezione civile e le relative competenze, in modo che in caso di catastrofi sia possibile reagire più rapidamente e proteggere in maniera maggiormente efficace le popolazioni.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• migliorare la capacità collettiva dell'Unione di rispondere alle catastrofi. Il rescEU mette a disposizione un'apposita riserva di mezzi di protezione civile, gestiti in parte dall'UE e in parte dal pool europeo di protezione civile (un pool volontariamente predisposto dagli Stati membri per l'utilizzo nelle operazioni dell'UE);• migliorare la prevenzione e la risposta alle catastrofi, a livello sia nazionale che dell'UE, grazie a un'efficace valutazione dei rischi;• favorire una risposta rapida, efficace e coordinata alle catastrofi.	<p>È stato compiuto uno sforzo considerevole per limitare al massimo le procedure amministrative, in modo da ridurre i fardelli e i ritardi nell'invio dell'assistenza. E ciò si traduce:</p> <ul style="list-style-type: none">• i diversi tassi di cofinanziamento previsti dall'attuale meccanismo sono semplificati al 75% per tutte le attività collegate al pool europeo di protezione civile;• la nuova impostazione proposta dalla Commissione mira alla copertura completa dei costi connessi alla disponibilità operativa e alla possibilità di impiego dei mezzi del rescEU;• così rafforzato, inoltre, il meccanismo di protezione civile dell'Unione supporterà le attività di protezione civile della rete di conoscenze in materia di protezione civile dell'Unione, composta da soggetti e istituzioni del settore, nel campo dell'addestramento, delle esercitazioni e della divulgazione della conoscenza.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 1,4 miliardi di euro.

VI. VICINATO E RESTO DEL MONDO





➤ **Rapporti Internazionali**

a) Lo Strumento di Vicinato , Sviluppo e Cooperazione Internazionale -NDICI-

Di cosa si tratta

Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale è il programma che consente all'UE di proiettare i suoi interessi, valori e politiche oltre i suoi confini. Sostiene i partner dell'UE nelle loro trasformazioni politiche ed economiche verso uno sviluppo sostenibile, nel processo di stabilizzazione, nel consolidamento della democrazia e nel superamento della povertà e, nell'ambito della politica di vicinato, favorisce la progressiva integrazione economica nel mercato unico dell'Unione dei paesi vicini che hanno scelto questa strada e il loro allineamento alle norme e agli standard dell'UE.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
-----------	--------------

<ul style="list-style-type: none"> • sostenere la democrazia, lo Stato di diritto, il buon governo, i diritti umani e i principi del diritto internazionale; • contribuire alla sicurezza, preservare la pace, sostenere la prevenzione e la risposta efficace alle crisi e ai conflitti, sostenere la stabilizzazione e la resilienza; • favorire lo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo sul piano economico, sociale e ambientale, con l'obiettivo principale di eliminare la povertà; • sostenere relazioni privilegiate con i paesi limitrofi al fine di creare uno spazio di prosperità condivisa, di sviluppo socioeconomico e di buon vicinato; • contrastare la migrazione irregolare e combatterne le cause primarie, creando al tempo stesso le condizioni per una migliore organizzazione della migrazione legale e per una gestione adeguata della mobilità; • sostenere la diplomazia dell'UE in tutti i suoi aspetti, promuovere le politiche interne dell'UE nella loro dimensione internazionale e sostenere la politica commerciale e la cooperazione economica; • rafforzare i partenariati, promuovere il dialogo politico e le risposte collettive ai problemi di portata mondiale, anche in materia di ambiente e di cambiamento climatico. 	<p>Il nucleo dello strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale sarà costituito dal suo pilastro geografico, con aree geografiche chiaramente identificate integrate da un pilastro tematico e un pilastro di reazione rapida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il pilastro geografico ("dialogo con i partner") riguarderà la cooperazione prevista con i paesi del vicinato e tutti gli altri paesi terzi (ad eccezione di quelli che beneficiano dello strumento di assistenza preadesione e del programma di cooperazione con i paesi e territori d'oltremare, compresa la Groenlandia). Consisterà in diverse dotazioni geografiche con importi minimi stanziati per ciascuna di esse, che comprendono uno specifico dispositivo per la politica di vicinato, con ulteriori caratteristiche specifiche come sovvenzioni per il ravvicinamento delle normative, l'incentivazione delle relazioni e la cooperazione transfrontaliera. L'assegnazione di fondi ai programmi geografici rispecchierà le priorità strategiche dell'UE, riconoscendo gli importanti obiettivi strategici dell'UE, in particolare nei paesi del vicinato e dell'Africa. Questo pilastro riguarderà anche la dimensione esterna di Erasmus+. • Il pilastro tematico ("conseguimento di obiettivi comuni") sosterrà azioni incentrate su problemi che non possono essere inclusi nelle dotazioni geografiche perché sono di natura globale e/o costituiscono iniziative politiche faro, ad esempio in materia di diritti umani e democrazia, di organizzazioni della società civile, di pace e stabilità, di migrazione e altri temi connessi all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello mondiale, anche per quanto attiene alla diplomazia economica e agli scambi. • Il pilastro di reazione rapida (di portata mondiale) per la capacità di reazione rapida per la gestione di crisi e la prevenzione di conflitti, per lo sviluppo della capacità di resilienza, che comprende il collegamento tra aiuto, risanamento e sviluppo, e per una reazione a breve termine in termini di politica estera avrà una copertura di ampia estensione geografica e tematica (politica, di sicurezza, economica).
---	---

VANTAGGI

Con la sua posizione di leadership nel settore umanitario e in quello della cooperazione allo sviluppo, l'UE si trova in una posizione privilegiata per diffondere i suoi valori, promuovere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile in tutto il mondo e rispondere a problemi globali, come la migrazione, i conflitti, l'instabilità, la sicurezza, la povertà, la disuguaglianza, il cambiamento climatico, il degrado ambientale e la sicurezza energetica. Il nuovo strumento di finanziamento esterno fornirà un quadro coerente e mezzi finanziari per l'azione esterna che gli Stati membri da soli non sarebbero in grado di fornire.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 89,5 miliardi di euro.

b) Aiuto Umanitario

Di cosa si tratta

Il programma di aiuto umanitario dell'Unione europea fornisce, in situazioni di emergenza, assistenza di primo soccorso alle persone colpite da catastrofi naturali o causate dall'uomo, in particolare alle persone più vulnerabili. Gli Stati membri beneficiano inoltre della "diplomazia umanitaria" dell'Unione europea, che si traduce in un'erogazione più efficace di aiuti umanitari.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• realizzare interventi di assistenza UE basati sui bisogni, per salvare e proteggere vite umane, prevenire e ridurre le sofferenze umane e salvaguardare l'integrità e la dignità delle popolazioni colpite da catastrofi naturali o da crisi provocate dall'uomo, anche in caso di crisi di lunga durata;• rafforzare la resilienza e la capacità di recupero delle comunità vulnerabili o colpite da catastrofi, in sinergia con gli altri strumenti dell'Unione europea.	La Commissione realizza le operazioni di aiuto umanitario dell'Unione europea attraverso più di 200 organizzazioni partner, tra cui le agenzie delle Nazioni Unite, altre organizzazioni internazionali, ad esempio la Croce Rossa e la Mezzaluna rossa, e organizzazioni non governative. La Commissione ha messo a punto una rete permanente di esperti umanitari internazionali e locali che lavorano nelle zone di crisi di tutto il mondo.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 11 miliardi di euro.

c) Politica Estera e di Sicurezza Comune

Di cosa si tratta

La politica estera e di sicurezza comune dell'Unione europea consente a quest'ultima di esprimersi con una sola voce nelle questioni di politica estera e di sicurezza comune e contribuisce al mantenimento della pace, alla prevenzione dei conflitti e al consolidamento della sicurezza internazionale. Si tratta di uno degli strumenti principali utilizzati per attuare la Strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza e permette all'Unione europea di svolgere il proprio ruolo di attore globale. Gli strumenti di azione esterna dovrebbero contribuire a realizzare gli obiettivi dell'Unione europea e a diffondere nel mondo i suoi valori.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• reagire alle crisi e ai conflitti esterni;• sviluppare le capacità dei partner;• proteggere l'Unione e i suoi cittadini.	<p>Le azioni della politica di sicurezza e di difesa comune hanno contribuito concretamente all'attuazione delle politiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• promuovendo lo sviluppo delle capacità e fornendo sostegno e consulenza attraverso le missioni di formazione civile e militare della politica di sicurezza e di difesa comune;• promuovendo la pace e la stabilità e favorendo la diffusione dei valori dell'Unione europea grazie all'attività di rappresentanti speciali;• promuovendo risposte multilaterali alle minacce alla sicurezza, ad esempio lottando contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa e contro la diffusione e il traffico illeciti delle altre armi convenzionali. <p>Il bilancio della politica estera e di sicurezza comune è gestito e attuato dal Servizio degli strumenti di politica estera della Commissione.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 3 miliardi di euro.

d) Collaborazione con i Paesi e Territori d'Oltremare (Inclusa la Groenlandia)

Di cosa si tratta

Il programma intende sostenere e rafforzare i legami economici, politici e culturali tra l'Unione europea e i 13 paesi e territori d'oltremare collegati alla Danimarca, alla Francia e ai Paesi Bassi. Scopo dell'associazione dei paesi e territori d'oltremare è promuovere lo sviluppo economico e sociale dei paesi e territori e instaurare strette relazioni economiche tra loro e l'Unione nel suo insieme.

Le modalità del programma terranno conto delle esigenze e problematiche particolari di tutti i paesi e territori d'oltremare, nonché della situazione specifica della Groenlandia.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">• preservare gli stretti e duraturi legami tra i partner;• sostenere lo sviluppo sostenibile;• rafforzare la competitività e la resilienza economica.	<p>Il sostegno ai paesi e territori d'oltremare, Groenlandia esclusa, veniva erogato dal Fondo europeo di sviluppo.</p> <p>I programmi vengono attuati direttamente dalla Commissione europea, soprattutto sotto forma di sostegno diretto al bilancio, ma a volte anche mediante sovvenzioni.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 500 milioni di euro.

a) Strumento di Assistenza Preadesione -IPA III-

Di cosa si tratta

Lo strumento di assistenza preadesione accompagna i paesi candidati e potenziali candidati lungo il percorso verso la conformità ai criteri di adesione. Si colloca nel contesto della strategia nei Balcani occidentali e riflette gli sviluppi delle relazioni con la Turchia.

Lo strumento di assistenza preadesione contribuisce a conseguire gli obiettivi europei di ampio respiro in termini di stabilità, sicurezza e prosperità nell'immediato vicinato dell'Unione.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none">● sostenere i paesi candidati e potenziali candidati nell'adozione e attuazione delle riforme politiche, istituzionali, giuridiche, amministrative, sociali ed economiche necessarie per conformarsi ai valori dell'Unione e per allinearsi progressivamente a norme, disposizioni, politiche e prassi dell'Unione ai fini dell'adesione;● stato di diritto, diritti fondamentali e migrazione, ciò implica rafforzare la cooperazione sulla sicurezza e la lotta alla radicalizzazione e alla criminalità organizzata nonché sostenere una politica migratoria integrata che comprenda la gestione delle frontiere;● sviluppo socioeconomico;● investimenti per la crescita;● riconciliazione, relazioni di buon vicinato e cooperazione regionale e transfrontaliera.	<p>Sarà garantita la continuità con lo strumento del periodo 2014-2020. Il forte accento posto sull'efficienza sarà mantenuto, tale elemento verrà semplificato per renderne più agevole il monitoraggio e l'informazione, per fornire un reale incentivo ai beneficiari.</p> <p>Tutti i tipi di erogazione possibili saranno inseriti nel regolamento: sovvenzioni, appalti, premi, contributi ai fondi fiduciari dell'UE, sostegno di bilancio, strumenti finanziari e garanzie di bilancio; saranno attuati in gestione diretta, indiretta e concorrente secondo il tipo di programma e il paese partner.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 14,5 miliardi di euro.

VII. STRUMENTI AL DI FUORI DEI MASSIMALI DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE

➤ **Strumenti Speciali**

a) Riserva per Aiuti d'Urgenza

Di cosa si tratta

La riserva per aiuti d'urgenza è uno strumento che fornisce fondi supplementari a diversi programmi settoriali al verificarsi di una crisi all'interno o all'esterno dell'UE. Risulta necessaria una maggiore capacità di pronta reazione da parte dell'UE mediante:

- un quadro giuridico agile che consenta al bilancio dell'UE di intervenire in un'ampia gamma di situazioni di crisi, anche in aree non tradizionalmente considerate ad alto rischi;
- una sufficiente disponibilità di fondi quando necessario: le grandi crisi non sono prevedibili ed è di importanza vitale disporre di una riserva di bilancio da cui attingere risorse supplementari in tempi brevi.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
Una riserva per aiuti d'urgenza: un importo annuo accantonato al di là dei massimali, che nel giro di poche settimane può essere aggiunto al bilancio di un programma specifico per coprire eventi imprevisti.	Per evitare concorrenze e garantire un approccio equo nei confronti delle esigenze emergenziali, per i primi 9 mesi dell'anno verrà applicato un massimale temporaneo del 50% tanto alla dimensione interna quanto a quella esterna. Dopo tale periodo, per l'ultimo trimestre dell'anno resterà disponibile il 25% del massimale annuo, in modo da garantire che restino importi disponibili anche per emergenze che si verificassero verso la fine dell'anno. Verranno mantenuti gli aspetti principali dell'attuale processo di mobilitazione della riserva per gli aiuti d'urgenza, che è agevole e ben collaudato.

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 600 milioni di euro.

b) Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea -FSUE-

Di cosa si tratta

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea è uno strumento di solidarietà che interviene, su richiesta di uno Stato membro o di un paese con cui sono in corso i negoziati di adesione all'Unione, in caso di gravi calamità naturali ed esprime la solidarietà europea nei confronti delle regioni colpite da tali calamità riducendo i costi dell'intervento a livello nazionale.

OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> • copertura dei costi delle operazioni di emergenza; • sostenere il bilancio al fine di ripristinare le infrastrutture essenziali; • assistere la popolazione offrendo alloggi provvisori; • finanziare i servizi di soccorso; • garantire infrastrutture di prevenzione, misure di protezione del patrimonio culturale e di ripristino delle zone danneggiate, comprese le zone naturali. 	<p>Vista la natura degli interventi, il meccanismo di finanziamento del Fondo è semplice e incentrato sui risultati. La flessibilità che consente di riportare gli importi non spesi dall'esercizio precedente sarà mantenuta, consentendo al contempo pagamenti anticipati con importi maggiori.</p>

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 600 milioni di euro.

c) Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione -FEG-

Di cosa si tratta	
<p>Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è uno strumento di solidarietà e aiuto di emergenza che offre un'assistenza un tantum ai lavoratori licenziati nel contesto di una considerevole serie di esuberi collettivi imprevisi dovuti agli effetti negativi dei mutamenti economici. Il Fondo contribuisce anche all'attuazione diretta di alcuni principi del pilastro europeo dei diritti sociali, quali la formazione e l'apprendimento permanenti o il sostegno attivo all'occupazione.</p>	
OBIETTIVI	L'ATTUAZIONE

<ul style="list-style-type: none"> • sostenere i lavoratori interessati da un'ampia gamma di mutamenti (globalizzazione, crisi, mutamenti tecnologici, ecc.) che determinano esuberanti consistenti su larga scala; • fornire un sostegno su misura per contribuire al reinserimento nel mercato del lavoro; • porre un accento sempre maggiore sull'acquisizione di competenze digitali; • sostenere la mobilità, se pertinente. 	<p>Per meglio corrispondere alla sua caratteristica specifica di strumento di emergenza, la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione verrà migliorata attuando due tipi di provvedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un ampliamento della portata degli interventi che tenga conto dei criteri d'intervento ampliati (ad esempio i mutamenti tecnologici); • semplificazioni procedurali, ad esempio una procedura di domanda più semplice e la fornitura di assistenza tecnica per agevolare l'accesso ai finanziamenti.
---	--

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 200 milioni di euro.

➤ **Fuori Bilancio**

a) Strumento Europeo per la Pace

<p>Di cosa si tratta</p>	<p>Lo strumento europeo per la pace è destinato a finanziare i costi comuni di operazioni militari nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune; a contribuire al finanziamento di operazioni militari di sostegno alla pace sotto la guida di altri soggetti internazionali; e a fornire sostegno alle forze armate di paesi terzi al fine di prevenire conflitti, costruire la pace e rafforzare la sicurezza internazionale.</p>
---------------------------------	--

<p>OBIETTIVI</p>	<p>L'ATTUAZIONE</p>
-------------------------	----------------------------

<ul style="list-style-type: none"> • migliorare il finanziamento delle operazioni militari nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune, rendendolo più flessibile ed efficiente; • ampliare la portata del sostegno dell'UE alle operazioni militari di sostegno alla pace sotto la guida di paesi terzi e organizzazioni internazionali a livello mondiale e potenziare le capacità militari di paesi terzi e organizzazioni internazionali al fine di prevenire conflitti, costruire la pace e rafforzare la sicurezza internazionale; • agevolare il finanziamento di altre azioni operative nel quadro della politica estera e di sicurezza comune aventi implicazioni in ambito militare o di difesa, ove lo decida il Consiglio. 	<p>Lo strumento sarà finanziato attraverso contributi annuali degli Stati membri, sulla base di una chiave di distribuzione correlata al reddito nazionale lordo. Esso migliorerà la flessibilità e la capacità di risposta alle crisi, traendo insegnamento dall'esperienza acquisita con gli strumenti e i meccanismi attuali. Lo strumento garantirà una disponibilità su base permanente del finanziamento UE e consentirà di reagire rapidamente alle crisi e di rispondere ad altre richieste urgenti. Esso permetterà inoltre di agevolare la fornitura di pacchetti integrati di addestramento militare dispensato durante le missioni di addestramento militare dell'UE, di materiale militare e di sostegno in tale ambito. Lo strumento europeo per la pace è concepito in modo efficiente e flessibile, per tenere conto della diversa natura delle sue attività. Esso consentirà inoltre una chiara espressione dell'importante ruolo dei partner.</p>
---	---

La dotazione totale 2021-2027 del fondo prevede 10,5 milioni di euro.

4) I fondi UE al tempo del COVID-19

I. LA RISPOSTA DELL'UNIONE EUROPEA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

A seguito della diffusione del Coronavirus (COVID-19), la Commissione Europea ha dato delle risposte per far fronte ai bisogni sanitari, sociali ed economici legati all'emergenza Coronavirus; l'Unione ha agito con decisione per rafforzare i settori della sanità pubblica e attenuare l'impatto socioeconomico nell'Unione europea.

Ha mobilitato tutti i mezzi a disposizione per aiutare gli Stati membri a coordinare le loro risposte nazionali ed ha fornito informazioni obiettive sulla diffusione del virus e sugli sforzi efficaci per contenerlo. La presidente von der Leyen ha istituito un **team di risposta al coronavirus** a livello politico per coordinare la risposta alla pandemia.

Innanzitutto, il coronavirus e le misure restrittive adottate in tutti i paesi europei hanno portato le autorità di gestione dei programmi (a tutti i livelli, europeo, nazionale e regionale) a spostare in avanti le scadenze di molti bandi.

Le ragioni di tale decisione sono:

- Permettere ai soggetti proponenti di organizzarsi in termini logistici: per molti, è più difficile finalizzare un progetto in quarantena, ad esempio, nel coordinarsi con partner e con le strutture interne della propria organizzazione, o nel lavorare senza gli strumenti e la concentrazione di un ufficio;
- Permettere ai soggetti proponenti di organizzarsi in termini concettuali: il Covid-19 ha segnato in molti settori un cambio di paradigma, di priorità e di strumenti di riferimento, anche solo (per restare su esempi semplici e universali), ostacolando gli spostamenti di persone tra paesi europei, elemento di base di molti bandi e progetti;
- Permettere alle autorità di gestione di organizzarsi internamente: infatti gli stessi uffici preposti al lancio dei bandi, alla valutazione dei progetti e al monitoraggio degli interventi sono sottoposti a difficoltà organizzative molto simili alle nostre.

È importante sfruttare al meglio il tempo aggiuntivo concesso, per rivedere la logica dei progetti presentati alla luce della mutata situazione europea: ad esempio, prevedendo un maggior uso di tecnologie di comunicazione e di co-working a distanza, o una rivisitazione

degli interventi per mitigare (in ogni ambito di intervento) gli effetti non solo sanitari, ma anche economici, sociali ed educativi della crisi indotta dal coronavirus. Sarà sicuramente un elemento importante nelle valutazioni dei progetti in corso e a venire.

Anche l'implementazione dei progetti ha subito gli effetti del Covid-19: attività di progetto rinviate o annullate, difficoltà nel mantenere il contatto tra partner e con le autorità di gestione, necessità di rivedere le azioni previste sulla base di mutate condizioni di contesto.

La **Commissione Europea** in risposta all'emergenza Coronavirus ha lanciato, inoltre, due pacchetti di misure che mobilitano la politica di coesione per rispondere alle esigenze dei settori colpiti dall'emergenza, così come i territori e i cittadini degli Stati membri:

- **Coronavirus Response Investment Initiative (CRII);**
- **Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII +).**

Ad inizio marzo 2020 la Commissione Europea ha varato alcune proposte facenti parte di un pacchetto di misure chiamato "CRII" che permette agli Stati membri di beneficiare di maggiore sostegno finanziario e di un'assistenza mirata in risposta allo scoppio dell'emergenza Coronavirus.

Successivamente, ad inizio Aprile, la Commissione ha lanciato un nuovo set di misure eccezionali, chiamato **CRII Plus**, che permette un utilizzo molto flessibile dei fondi strutturali e di investimento europei non ancora utilizzati per azioni contro la pandemia.

II. CORONAVIRUS RESPONSE INVESTMENT INITIATIVE (CRII): 37 miliardi di euro per l'emergenza sanitaria

Una delle azioni scelte da Bruxelles per fronteggiare la pandemia sanitaria che sta coinvolgendo tutti gli stati del vecchio continente è quella di stanziare **37 miliardi di euro**, provenienti dalla modifica dei regolamenti dei **Fondi strutturali** e di **ampliare il raggio di azione del Fondo di solidarietà** (il cui scopo è stato di fatto ampliato per incorporare l'attuale situazione sanitaria tra le fattispecie in cui esso può essere utilizzato).

Queste misure, proposte dalla Commissione Europea il 13 Marzo 2020, rientrano nel cosiddetto **Coronavirus Response Investment Initiative**, approvato dal Parlamento Europeo il 26 Marzo e infine adottato il 30 Marzo dal Consiglio.

Con questo intervento la Commissione Europea ha proposto di mobilitare le riserve di liquidità dei fondi strutturali e di investimento europei (i fondi di Coesione), con l'obiettivo di sostenere gli Stati membri il più rapidamente possibile e con la massima flessibilità.

Dei **37 miliardi di euro** messi a disposizione dell'emergenza, circa **8 provengono da prefinanziamenti non spesi nel 2019** nell'ambito dei fondi strutturali. Di norma agli stati membri sarebbe chiesto di rimborsare entro Giugno 2020 gli importi non spesi, ma ora viene loro data la possibilità di trattenere e spendere tali fondi per attenuare le conseguenze della pandemia. Questa deroga varrà almeno fino al 2025, quando la Commissione Europea inizierà a chiudere i programmi coperti dal bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2014-2020.

I restanti **29 miliardi di euro** rappresentano un cofinanziamento a carico del bilancio dell'UE, che sarà possibile mobilitare per la situazione attuale.

Dopo aver ottenuto l'approvazione del Parlamento Europeo e la conferma da parte del Consiglio, le misure sono entrate in vigore il **1° Aprile 2020**.

Tutti i **fondi saranno destinati** ai sistemi **sanitari**, alle **piccole e medie imprese** dei territori, ai **mercati del lavoro** e a tutti quegli **ambiti resi più vulnerabili dall'emergenza**.

La Commissione Europa riconosce quindi come ammissibile l'imputazione delle spese per far fronte all'emergenza coronavirus ai fondi strutturali e per gli stati membri diventerà possibile:

- **Utilizzare** il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE) per: **l'acquisto di dispositivi sanitari e di protezione; garantire la sicurezza sul lavoro nell'ambito dell'assistenza sanitaria; consentire l'accesso all'assistenza sanitaria alle persone più vulnerabili.**
- Usare al **FESR per soccorrere le imprese nella gestione degli squilibri finanziari di breve termine**, che l'emergenza ha generato ai danni delle **PMI**;

- Ricorrere al **FSE per sostenere temporaneamente regimi nazionali di lavoro a orario ridotto**;
- Utilizzare le somme del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per fornire una **tutela del reddito dei pescatori e degli acquacoltori** colpiti dalla crisi.

In totale l'Italia, grazie alla **Coronavirus Response Investment Initiative**, ha a disposizione **oltre 11 miliardi di euro** provenienti dagli organi europei, per far fronte all'emergenza coronavirus.

Inoltre, la Commissione ha previsto di **allargare il campo di applicazione del Fondo di Solidarietà dell'UE** per sostenere gli Stati in questa straordinaria emergenza: fornirà **un'assistenza supplementare per 800 milioni di Euro** per gli Stati membri più colpiti per far fronte alle misure di risposta immediata.

III. CORONAVIRUS RESPONSE INVESTMENT INITIATIVE PLUS (CRII+):

Ad aprile 2020 la Commissione Europea ha proposto ulteriori misure per far fronte all'emergenza con il nuovo pacchetto **CRII PLUS**. Questa iniziativa, che va a sommarsi alla precedente, permette una flessibilità ancora maggiore nell'utilizzo delle risorse non utilizzate dei fondi strutturali e di investimento europei.

Nello specifico nella proposta viene previsto:

- **Possibilità di trasferimento tra i tre fondi della politica di coesione** (il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) , il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione);
- Trasferimenti tra le diverse categorie di regioni;
- Flessibilità quando si tratta di concentrazione tematica;
- Un tasso di cofinanziamento UE del 100% per i programmi della politica di coesione per l'esercizio contabile 2020-2021, che consente agli Stati membri di beneficiare del pieno finanziamento dell'UE per le misure connesse alla crisi.

Il pacchetto CRII + semplifica anche le fasi procedurali legate all'attuazione del programma, all'uso di strumenti finanziari e audit.

Il pacchetto prevede inoltre modifiche al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) che permetteranno una riallocazione più flessibile delle risorse finanziarie nell'ambito dei programmi operativi in ciascuno Stato membro e una procedura semplificata per la modifica dei programmi operativi in relazione all'introduzione delle nuove misure. Le modifiche forniranno inoltre sostegno alla cessazione temporanea delle attività di pesca e alla sospensione della produzione e ai costi aggiuntivi per gli agricoltori di acquacoltura, nonché alle organizzazioni di produttori per lo stoccaggio di prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Il fondo di aiuti europei agli indigenti (**FEAD**) subisce una serie di modifiche che permetteranno, ad esempio, di fornire aiuti alimentari e assistenza materiale di base tramite voucher elettronici e fornire l'equipaggiamento di protezione.

IV. L'UNIONE EUROPEA INVESTE NELLE PMI

La pandemia da Covid-19 ha fortemente indebolito le economie europee: si parla di un calo del PIL di circa il 14% nel secondo trimestre per la zona Euro.

L'Unione Europea ha quindi deciso di investire una più ampia quota del proprio bilancio nei fondi a favore delle imprese.

Il pacchetto denominato **Next GenerationEU (750 miliardi di €)**, aiuterà l'Unione Europea a ripartire dopo la pandemia di COVID-19 e sosterrà gli investimenti nelle transizioni verde e digitale.

All'interno di questo scenario l'Italia sarà il più grande beneficiario tra gli Stati Ue.

Riceverà 208,8 miliardi di euro in tutto, di cui 81,4 tramite sussidi a fondo perduto e 127,4 di prestiti.

Gli aiuti provenienti dal bilancio comunitario rappresentano un importante strumento di ripresa per le aziende italiane (in particolare per PMI), che avranno la possibilità di

beneficiare di aiuti a fondo perduto o tasso agevolato attraverso un numero maggiore di misure sia nazionali che regionali.

V. LA COMMISSIONE EUROPEA E ORIZZONTE EUROPA

La Commissione accoglie con favore l'accordo politico tra il Parlamento europeo e il Consiglio su Orizzonte Europa, il più grande programma transnazionale che abbia mai sostenuto la ricerca e l'innovazione. Il nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE avrà un budget di circa **95,5 miliardi di euro** per il 2021-2027 (prezzi correnti). Ciò include 5,4 miliardi di euro (prezzi correnti) da **NextGenerationEU** per stimolare la nostra ripresa e rendere l'UE più resiliente per il futuro, nonché un ulteriore rafforzamento di 4,5 miliardi di euro (prezzi correnti). Ciò rappresenta un aumento del 30% rispetto all'attuale programma di ricerca e innovazione, Horizon 2020 (confrontando Horizon Europe con Horizon 2020 per l'UE27, a prezzi costanti) e lo rende il programma di ricerca e innovazione più ambizioso al mondo.

Horizon Europe promuoverà l'eccellenza e fornirà un valido supporto ai migliori ricercatori e innovatori per guidare i cambiamenti sistemici necessari per garantire un'Europa verde, sana e resiliente. Guiderà l'eccellenza scientifica attraverso il **Consiglio europeo della ricerca (CER)** per consentire ai ricercatori più eccellenti di spingere le frontiere della conoscenza per affrontare le nostre sfide economiche e sociali. Le **borse di studio e gli scambi Marie Skłodowska-Curie** aiuteranno i migliori talenti, i giovani ricercatori, ad ampliare le loro conoscenze e abilità, l'Europa trarrà vantaggio dalla consulenza scientifica, dal supporto tecnico e dalla ricerca dedicata del **Centro comune di ricerca (JRC)**, il servizio di scienza e conoscenza della Commissione.

Il programma sosterrà anche la ricerca collaborativa relativa alle nostre sfide sociali e rafforzerà le capacità tecnologiche e industriali attraverso cluster tematici che affrontano l'intero spettro delle sfide globali. Ad esempio, di Orizzonte Europa **Clima Energia e la Mobilità di cluster** e il **settore digitale**, aumenterà le risorse di ricerca e innovazione nei settori legati al clima e garantirà che le imprese europee abbiano accesso alle tecnologie e ai dati di cui hanno bisogno. In quest'ultimo caso, verrà data priorità alla ricerca quantistica, ampliando così la leadership scientifica europea e l'eccellenza nelle tecnologie quantistiche. Il cluster Cultura, creatività e società inclusiva è stato rafforzato, sostenendo la

ricerca e l'innovazione nei settori culturali e creativi, patrimonio culturale, attraverso la costruzione di uno spazio collaborativo sul patrimonio culturale, nonché nelle discipline umanistiche e artistiche. Il suo **polo sanitario** affronterà sfide come la pandemia di coronavirus, l'estensione di studi clinici, misure protettive innovative, virologia, vaccini, trattamenti e diagnostica e la traduzione dei risultati della ricerca in misure di politica sanitaria pubblica.

Le **missioni europee** si concentreranno su obiettivi ambiziosi, limitati nel tempo e raggiungibili per realizzare beni comuni europei. Mirano a raggiungere entro il 2030 3 milioni di vite salvate dalle malattie del cancro, 100 città climaticamente neutre, oceani, mari e acque interne sani, suoli e cibo sani e regioni resilienti ai cambiamenti climatici. Un numero semplificato di **partenariati europei** incoraggerà un'ampia partecipazione di partner dei settori pubblico e privato, coprendo aree critiche come l'energia, i trasporti, la biodiversità, la salute, l'alimentazione e la circolarità.

Poiché la conoscenza non ha confini territoriali, Orizzonte Europa incoraggerà anche la partecipazione, ridurrà il divario di R&I e rafforzerà lo **Spazio europeo della ricerca (SER)** attraverso un ampio spettro di misure a sostegno dei paesi con prestazioni di R&I inferiori, per creare centri di eccellenza, per migliorare la loro capacità e facilitare i collegamenti collaborativi. Il 3,3% del budget del programma sarà destinato a questo, un aumento significativo rispetto a Orizzonte 2020.

Inoltre, il programma introdurrà nuove funzionalità come il **Consiglio europeo per l'innovazione (EIC)** e **le missioni dell'UE**. L'EIC, che è già in corso in una fase pilota, riceverà oltre 10 miliardi di euro di budget per fornire sostegno alle innovazioni emergenti e rivoluzionarie di piccole e medie imprese (PMI), start-up e midcap. Completerà l'**Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)**. Gli ecosistemi europei dell'innovazione saranno potenziati collegandosi con gli attori dell'innovazione regionali e nazionali. Le missioni dell'UE mirano ad affrontare le questioni che influenzano la nostra vita quotidiana, che vanno dalla lotta al cancro all'adattamento ai cambiamenti climatici, al vivere in città più verdi, garantire la salute del suolo per cibo, natura, persone e clima e proteggere le nostre acque e gli oceani.

Orizzonte Europa aumenterà il suo impatto collaborando strettamente con altri programmi e politiche dell'UE, come InvestEU, Erasmus +, la politica di coesione dell'UE, l'Europa digitale, i fondi strutturali e di investimento europei, il meccanismo per collegare l'Europa e il meccanismo per la ripresa e la resilienza, per promuovere più rapidamente diffusione a livello nazionale e regionale e diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione. Per la prima volta nella storia del programma quadro, le regioni, su base volontaria, possono trasferire parte dei loro fondi regionali a Orizzonte Europa da utilizzare nelle attività di ricerca e innovazione nella loro regione.

VI. IL PIANO PER LA RIPRESA DELL'EUROPA: LA CRONISTORIA

Il **23 Aprile 2020** i leader dell'UE hanno deciso di lavorare alla creazione di un **fondo per la ripresa dell'UE** volto ad attenuare gli effetti della crisi. Hanno incaricato la Commissione europea di elaborare con urgenza una proposta che chiarisca anche il nesso tra il fondo e il bilancio a lungo termine dell'UE. La proposta, un piano per la ripresa dell'Europa, è stata presentata dalla Commissione europea il **27 maggio 2020**.

Il **12 Giugno** i ministri della Salute dell'UE hanno un primo scambio di opinioni sulla proposta di regolamento della Commissione europea che istituisce il quarto programma "**UE per la salute**" (**EU4Health**) per il periodo 2021-2027.

I ministri accolgono con ampio favore il nuovo programma EU4Health e i suoi obiettivi. Il programma è concepito per apportare un contributo significativo alla ripresa post Covid-19, concentrandosi sul rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari e sulla promozione dell'innovazione nel settore sanitario.

Il bilancio del nuovo programma dovrebbe essere all'incirca 25 volte maggiore dell'attuale programma in materia di salute (pari a circa 450 milioni di EUR per il periodo 2014-2020).

Il **19 Giugno** i leader dell'UE in videoconferenza discutono il bilancio UE 2021-2027 e il piano per la ripresa volto a rispondere alla crisi Covid-19. Il presidente del Consiglio europeo Michel

manifesta l'intenzione di tenere un vertice in presenza verso metà Luglio e di presentare una proposta prima della riunione.

Il **21 Luglio** i leader dell'UE hanno raggiunto un accordo su uno **sforzo per la ripresa da 750 miliardi di EUR**, lo strumento **Next Generation EU**, inteso ad aiutare l'UE ad affrontare la crisi causata dalla pandemia. Il pacchetto per la ripresa sta seguendo attualmente il suo iter legislativo per essere pronto nel 2021.

Parallelamente al pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un **bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027** pari a **1 074,3 miliardi di EUR**. Il bilancio sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde e la resilienza.

Assieme ai 540 miliardi di EUR di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta a **2 364,3 miliardi di EUR**.

Il **21 Settembre** il Consiglio adotta conclusioni sul ruolo di un **mercato unico approfondito e pienamente funzionante** per una **ripresa economica forte** e un'Unione europea competitiva e sostenibile.

Il Consiglio accoglie con favore il piano d'azione a lungo termine e la comunicazione sulle barriere al mercato unico, presentati nel quadro del pacchetto per la strategia industriale della Commissione europea del marzo 2020.

Chiede alla Commissione di valutare la resilienza del mercato unico **traendo insegnamenti dalla crisi COVID-19**. Tale valutazione dovrebbe essere inclusa in una relazione da presentare entro il 15 gennaio 2021.

1 e 2 Ottobre i leader dell'UE convengono che almeno il **20% dei fondi previsti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza** sia messo a disposizione per la **transizione digitale**, ivi compreso per le piccole e medie imprese (PMI). Insieme agli importi previsti dal bilancio a lungo termine dell'UE, tali fondi dovrebbero contribuire al perseguimento di obiettivi quali:

- promuovere lo sviluppo europeo della **prossima generazione di tecnologie digitali**, compresi i supercomputer e la computazione quantistica, la blockchain;

- sviluppare capacità all'interno delle **catene di valore digitali strategiche**, in particolare i microprocessori;
- accelerare il dispiegamento di **infrastrutture di rete sicure e ad alta capacità**, tra cui la fibra ottica e il 5G;
- potenziare la capacità dell'UE di **proteggersi dalle minacce informatiche**
- utilizzare le tecnologie digitali per conseguire gli ambiziosi **obiettivi in materia di ambiente**;
- migliorare le capacità digitali nei **sistemi di istruzione**.

Il **5 Ottobre** l'Eurogruppo adotta il suo programma di lavoro fino a Giugno 2021, in cui pone l'accento su ripresa economica e crescita a lungo termine. I ministri discutono inoltre le priorità d'intervento per la zona euro nel contesto della ripresa.

Il **6 Ottobre** I ministri raggiungono un accordo politico sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, il principale strumento del pacchetto per la ripresa del valore di 750 miliardi di EUR negoziato dai leader dell'UE nella riunione del 17-21 luglio.

L'accordo politico sarà formalizzato dal Comitato dei rappresentanti permanenti come mandato per i negoziati con il Parlamento europeo.

Il **9 Ottobre** gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE concordano la posizione del Consiglio in merito al dispositivo per la ripresa post Covid e la resilienza.

Il **21 Ottobre** gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE concordano la posizione del Consiglio sul pacchetto per la ripresa dei mercati dei capitali. Il pacchetto contiene modifiche mirate delle norme dell'UE sui mercati dei capitali al fine di:

- aiutare le imprese dell'UE a raccogliere capitali sui mercati pubblici
- sostenere la capacità di prestito delle banche
- dare impulso agli investimenti nell'economia reale

Il 24 luglio 2020 la Commissione presenta il pacchetto nel quadro della strategia globale dell'UE per la ripresa dalla crisi del coronavirus. Successivamente viene portato avanti come priorità fondamentale in sede di Consiglio.

Il **10 Novembre** la presidenza tedesca del Consiglio raggiunge un accordo politico con i negoziatori del Parlamento europeo nell'ambito dei colloqui volti a ottenere l'approvazione del Parlamento riguardo al prossimo **quadro finanziario pluriennale**, il bilancio a lungo termine dell'UE.

L'accordo integra il pacchetto finanziario di **1 824,3 miliardi di EUR** negoziato dai leader dell'UE a Luglio, che **riunisce il prossimo quadro finanziario pluriennale (1 074,3 miliardi di EUR) e uno strumento temporaneo per la ripresa, Next Generation EU, di 750 miliardi di EUR** (a prezzi 2018).

Per quanto riguarda il piano per la ripresa, il pacchetto concordato con il Parlamento prevede un maggiore coinvolgimento dell'autorità di bilancio nel controllo delle entrate nell'ambito di Next Generation EU.

L'accordo sarà sottoposto agli Stati membri per approvazione insieme agli altri elementi del prossimo quadro finanziario pluriennale e del pacchetto per la ripresa.

Il **18 Novembre** la Presidenza tedesca del Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico su **REACT-EU**, un'iniziativa legislativa di emergenza per **rilasciare 47,5 miliardi di euro attraverso i fondi strutturali agli Stati membri e alle regioni più colpite dalla pandemia COVID-19**. Questo finanziamento aggiuntivo, che fa parte dello sforzo di ripresa dell'UE, Next Generation EU (NGEU), sarà disponibile nell'arco di due anni:

- 37,5 miliardi di euro nel 2021
- 10 miliardi di euro nel 2022

REACT-EU, che sta per **Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe**, è destinato principalmente a sostenere i servizi sanitari, l'occupazione e le piccole e medie imprese, stimolando al contempo la doppia transizione verde e digitale.

Il **14 Dicembre** il Consiglio adotta una serie di decisioni sugli atti legislativi che fanno parte del pacchetto e che definiscono il quadro di bilancio dell'UE per i prossimi anni. Le decisioni sono il risultato della riunione del Consiglio europeo del 10-11 Dicembre, a seguito della quale tutti gli Stati membri sono stati in grado di dare il proprio sostegno al pacchetto.

Le istituzioni dell'UE possono ora completare le procedure di adozione del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e del pacchetto per la ripresa.

PARTE TERZA

1. Chi può accedere ai Finanziamenti europei



2. Guida rapida per la consultazione delle Voci di Bilancio

Voce di Bilancio/Programma	Miliardi di Euro	Breve descrizione della Voce di Bilancio/Programma
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	187,37	
Orizzonte Europa	97,60	Programma faro dell'UE a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione (successore di Horizon2020)
Fondo InvestEU	14,73	Nuovo strumento per mobilitare finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie e altri strumenti
Meccanismo per collegare l'Europa	24,48	Programma per investimenti in infrastrutture transfrontaliere nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale
Programma Europa Digitale	9,19	Nuovo programma dedicato alla trasformazione digitale dei servizi pubblici e delle imprese
Programma per il Mercato Unico (include COSME)	6,09	Integra iniziative quali COSME, il programma per le PME, il programma statistico e altri strumenti e servizi
2. Coesione e Valori	442,41	
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale -FEARS- (*)	226,31	Riduzione delle disparità tra le regioni d'Europa (adeguamento strutturale e alla transizione economica)
di cui, cooperazione territoriale europea (*)	9,50	Programmi INTERREG di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale
Fondo di Coesione -FC- (*)	46,69	Riduzione delle disparità tra le regioni d'Europa (investimenti nel settore ambientale e dei trasporti)
Fondo Sociale Europeo Plus + -FSE+- (**)	101,17	Capitale umano, occupazione, sviluppo delle competenze, riqualificazione e inclusione sociale
Strumento per la Realizzazione delle Riforme	22,00	Assistenza finanziaria agli Stati membri per attuare le riforme strutturali
Strumento di Convergenza	2,16	Assistenza tecnica e finanziaria mirata agli Stati membri che intendono aderire alla zona euro
Erasmus +	30,00	Studio, tirocini, apprendistati, scambi di giovani, insegnamento, formazione e attività socioeducative e sportive

Corpo Europeo di Solidarietà	1,26	Sostegno al coinvolgimento dei giovani in attività di solidarietà in Europa e all'estero
Europa Creativa	1,85	Programma dell'UE che sostiene la cultura europea, in particolare le azioni MEDIA
Giustizia, Diritti e Valori	0,95	Strumento che comprende il programma Diritti e valori e il programma Giustizia
3. Risorse Naturali e Ambiente	378,92	
Fondo Europeo Agricolo di Garanzia -FEAGA-	286,20	Fondo di garanzia per la realizzazione della Politica Agricola Comune (PAC)
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale -FEASR- (*)	78,81	Azioni in campo agricolo legate alla PAC (produttività, competitività e stabilità del settore agricolo)
Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca -FEAMP- (*)	6,14	Promozione della pesca sostenibile nell'UE e sostegno alle comunità costiere
Programma per l'Ambiente e l'Azione per il Clima -LIFE-	5,45	Sviluppo e attuazione di modi innovativi di rispondere alle sfide in campo ambientale e climatico
4. Migrazione e gestione delle Frontiere	34,90	
Fondo Asilo e Migrazione	10,42	Attività e misure relative all'asilo, alla migrazione legale all'integrazione, alla migrazione irregolare e ai rimpatri
Fondo per la Gestione Integrata delle Frontiere	9,32	Migliore gestione e integrazione delle frontiere esterne dell'UE (garantendo sicurezza e libera circolazione)
5. Sicurezza e Difesa	27,52	
Fondo Sicurezza Interna	2,50	Lotta a terrorismo, radicalizzazione, criminalità organizzata, criminalità informatica e sostegno alle vittime di reato
Fondo Europeo per la Difesa	13,00	Nuovo fondo per investimenti e progetti collaborativi di sviluppo delle capacità di difesa
Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione (rescEU)	1,40	Sostegno agli Stati membri nel prevenire, prepararsi e rispondere a catastrofi naturali o provocate dall'uomo
6. Vicinato e Resto del Mondo		

	123,00	
Strumento per il Vicinato, lo Sviluppo e la Cooperazione Internazionale (***)	89,50	Sostegno ai partner dell'UE nelle loro trasformazioni politiche ed economiche verso uno sviluppo sostenibile
Aiuti Umanitari	11,00	Primo soccorso a persone colpite da emergenze dovute a catastrofi naturali o causate dall'uomo
Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC)	3,00	Strumento di attuazione della strategia globale dell'UE per la politica estera e di sicurezza
Collaborazione con i Paesi e Territori d'Oltremare	0,50	Sostiene i legami economici, politici e culturali tra l'UE e i 13 paesi e territori d'oltremare (inclusa la Groenlandia)
Assistenza Preadesione	14,50	Accompagnamento dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE (Balcani occidentali e Turchia)
7.Pubblica Amministrazione Europea	85,29	
Totale	1279,41	

(*) principali fondi a finanziamento di programmi a gestione indiretta

(**) include il precedente Fondo sociale europeo, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (Garanzia Giovani), il Fondo di aiuti europei agli indigenti, il programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI) e il programma Salute

(***) assorbe il Fondo Europeo di Sviluppo e la maggior parte dei precedenti fondi dedicati alla cooperazione esterna

N.B.: La tabella non include tutte le voci di bilancio, ma solo quelle ritenute più interessanti e rilevanti

3. Dove reperire le informazioni sui Bandi Europei

a) La Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

La **Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea** (GU) è la fonte di cognizione ufficiale dell'Unione Europea (UE).

È l'unico periodico pubblicato quotidianamente (dal lunedì al venerdì regolarmente, di sabato, di domenica e nei giorni festivi solo in casi urgenti), in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Contiene tutte le **informazioni sulla produzione normativa, decisioni, conclusioni e dichiarazioni emesse dalle Istituzioni Europee.**

Si articola in due serie collegate tra loro:

- -L- per gli **atti legislativi**;
- -C- per **comunicazioni e informazioni**

e un **supplemento -S-** per i **bandi di appalto.**

Esiste anche una **sezione elettronica della serie C**, nota come **GU CE**, i cui **documenti sono pubblicati solo in versione elettronica.**

SERIE L	SERIE C	SERIE S
<p>Comprende la legislazione dell'Unione Europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L I Atti legislativi <ul style="list-style-type: none"> a) Regolamenti b) Direttive c) Decisioni d) Bilanci • L II Atti non legislativi <ul style="list-style-type: none"> a) Accordi Internazionali b) Regolamenti c) Direttive d) Decisioni e) Raccomandazioni f) Orientamenti g) Regolamenti interni e di procedura h) Atti adottati da organismi creati da accordi internazionali i) Accordi interistituzionali • L III Altri atti <ul style="list-style-type: none"> a) Spazio economico europeo 	<ul style="list-style-type: none"> • C I Risoluzioni, raccomandazioni e pareri <ul style="list-style-type: none"> a) Risoluzioni b) Raccomandazioni c) Pareri • C II Comunicazioni <ul style="list-style-type: none"> a) Accordi interistituzionali b) Dichiarazioni comuni c) Comunicazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea • C III Atti preparatori <ul style="list-style-type: none"> a) Iniziative degli Stati membri b) Parlamento europeo c) Consiglio d) Commissione europea e) Corte di giustizia dell'Unione europea f) Banca centrale europea g) Corte dei conti h) Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza i) Comitato economico e sociale europeo 	<p>Comprende i Bandi sulle gare d'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi in tutti gli Stati membri dell' UE; • Appalti per servizi di pubblica utilità (acqua, energia, trasporti e telecomunicazioni); • Appalti pubblici delle istituzioni dell' UE; • Appalti del Fondo europeo di sviluppo (paesi ACP); • Appalti nel quadro dei programmi Phare, Tacis e per i paesi dell'Europa centrale e orientale; • Progetti finanziati dalla Banca europea per gli investimenti, dalla Banca centrale europea e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo;

<ul style="list-style-type: none"> • L IV Atti adottati prima del 1° dicembre 2009, in applicazione del trattato CE, del trattato UE e del trattato Euratom 	<ul style="list-style-type: none"> j) Comitato delle regioni k) Banca europea per gli investimenti l) Organismi dell'Unione europea <p>C IV Informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Informazioni provenienti dalle istituzioni, dagli organi e dagli organismi dell'Unione europea b) Informazioni provenienti dagli Stati membri c) Informazioni relative allo Spazio economico europeo d) Informazioni provenienti dagli Stati terzi <p>CV Avvisi</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Procedimenti amministrativi b) Procedimenti giurisdizionali c) Procedimenti relativi all'attuazione della politica commerciale comune d) Procedimenti relativi all'attuazione della politica della concorrenza e) Altri atti 	<ul style="list-style-type: none"> • Appalti nello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein); • Appalti contemplati dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) stipulato nel quadro del (GATT/Organizzazione mondiale del commercio (WTO) dalla Svizzera; • Avvisi concernenti i gruppi europei d'interesse economico (GEIE); <p>Appalti pubblici per servizi aerei.</p>
---	---	---

La **sottoserie CA**, con lo stesso numero della serie C, pubblicata lo stesso giorno, contiene gli inviti a manifestare interesse, gli avvisi di posto vacante. Le edizioni CA possono essere pubblicate in una sola lingua ufficiale, in più lingue o in tutte le lingue ufficiali.

Dal 1° gennaio 2016 è disponibile una nuova sottoserie, **LI** e **CI**. Consente una maggiore flessibilità in caso di modifica dei contenuti previsti della Gazzetta ufficiale.

La Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea può essere consultata nel seguente sito web:

<http://eur-lex.europa.eu>

b) Le Modalità di Pubblicazione dei Programmi Comunitari e dei Bandi

I Programmi comunitari e le linee di bilancio che li finanziano sono pubblicati anche su:

- siti web delle Direzioni Generali della Commissione Europea competenti per settore;
- siti web appositamente creati per ciascun programma comunitario;
- siti delle Agenzie esecutive istituite dalla Commissione Europea;
- siti delle Agenzie Nazionali, istituite per cooperare nella gestione dei programmi comunitari direttamente con la Commissione Europea;

- siti delle rappresentanze della Commissione Europea nei Paesi membri;
- InfoDays organizzati dalla Commissione Europea a Bruxelles o nei Paesi membri al fine di presentare i singoli programmi, le modalità per la presentazione delle proposte progettuali, i criteri di selezione e rispondere alle domande degli operatori del settore interessato dal programma comunitario in questione;
- piattaforma telematica ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

c) Siti Internet di interesse

-GU- Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea	http://eur-lex.europa.eu
Commissione Europea	http://ec.europa.eu
Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea TED (Tenders Electronic Daily)	http://ted.europa.eu

Il sito di ogni Direzione Generale della Commissione europea ha una parte dedicata ai bandi (inviti a presentare proposte e gare d'appalto), dove oltre al bando della GU, si possono trovare e scaricare il formulario e la guida per i candidati.

AGENZIE NAZIONALI RESPONSABILI PER I PROGRAMMI COMUNITARI	SITI WEB
-INDIRE- Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa	www.indire.it
Eurodesk Italy – Europa dei giovani	http://www.eurodesk.it/
Agenzia Nazionale per i giovani (ANG)– Programma Gioventù in Azione	http://www.gioventuazione.it/
Agenzia Nazionale Socrates Italia	http://www.socrates.murst.it/
Agenzia Nazionale LLP- Programma Life Long Learning	http://www.programmallp.it
Agenzia Nazionale Erasmus+ ISFOL	https://www.isfol.it/

AGENZIE ESECUIVE	SITI WEB

-ECFIN- Affari Economici e Finanziari	https://ec.europa.eu/info/departments/economic-and-financial-affairs_it
-ERC-	https://erc.europa.eu/
-ERCEA-	https://ec.europa.eu/info/departments/european-research-council_it
-CHAFEA-	https://ec.europa.eu/info/departments/consumer-health-agriculture-and-food_it
-INEA-	https://ec.europa.eu/info/departments/innovation-and-networks-executive-agency_it
-EACEA-	https://ec.europa.eu/info/departments/education-audiovisual-and-culture_it
-REA-	https://ec.europa.eu/info/departments/research-executive-agency_it
-EASME-	https://ec.europa.eu/info/departments/small-and-medium-sized-enterprises_it
-AGRI-	https://ec.europa.eu/info/departments/agriculture-and-rural-development_it
-ENV-	https://ec.europa.eu/info/departments/environment_it
-CLIMA-	https://ec.europa.eu/info/departments/climate-action_it
-CORDIS-	https://cordis.europa.eu/
AGENZIA ESECUTIVA PER LA RETE TRANSEUROPEA DI TRASPORTO	http://ec.europa.eu/ten
-EAHC-	https://ec.europa.eu/chafea/index_en.htm

PORTALI WEB DI AGENZIE CHE RACCOLGONO INFORMAZIONI SUI PROGRAMMI E BANDI EUROPEI

SITI WEB

Formez	http://europa.formez.it/programmi_comunitari.html
Europa facile	http://www.europafacile.net/
Agenzia per la Ricerca Europea -APRE-	http://www.apre.it/
Obiettivo Europa	http://www.obiettivoeuropa.it/
Educazione & Scuola	http://www.edscuola.it/archivio/

4. Le Misure di Semplificazione nella Politica di Coesione*

N°	SEMPLIFICAZIONE	DESCRIZIONE	RIFERIMENTO GIURIDICO (Articolo)
I. QUADRO GIURIDICO: UN QUADRO GIURIDICO PIÙ SINTETICO E UNIFICATO, CHE OFFRA CERTEZZA SIN DALL'INIZIO			
1	Codice unico europeo per 7 fondi a gestione concorrente	Per la prima volta, 7 fondi a gestione concorrente sono trattati all'interno di un quadro unico . Questo codice unico, semplice ma integrato, prevede norme di esecuzione allineate per tutti.	RDC
2	RDC (Regolamento Disposizioni Comuni) di facile impiego	Struttura legislativa: la struttura dell'RDC è cambiata al fine di renderlo maggiormente comprensibile . Molte disposizioni sono state tagliate, integrate nel corpo principale del testo normativo o all'interno di allegati, mentre sovrapposizioni e ripetizioni sono state razionalizzate per creare un quadro unico integrato.	RDC e relativi allegati
3	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamento comune per FC e FESR; • Fusione di 3 fondi per creare FSE+ 	<ul style="list-style-type: none"> • Un solo regolamento (anziché due) più semplice e più sintetico; • La fusione di FSE, FEAD e IOG si tradurrà in una maggiore visibilità e leggibilità dell'azione dell'UE nei settori occupazionale e sociale. Inoltre, faciliterà la combinazione di misure di inclusione sociale e di attivazione, garantendo al contempo che vengano mantenute norme più semplici per affrontare la deprivazione materiale. 	<ul style="list-style-type: none"> • FESR/FC; • FSE+
4	(Quasi) tutte le norme in un'unica sede, allo stesso tempo	Il numero di deleghe è significativamente ridotto. Esse regolamentano i dettagli operativi riguardanti i regolamenti di esecuzione o i regolamenti delegati, ma sono elaborate solo dopo l'entrata in vigore dell'RDC. Pertanto, tale cambiamento, aumenta la certezza giuridica e riduce potenziali ritardi. Nel 2014-2020 sono state registrate più di 50 deleghe ; se ne contano 9 per il 2021-2027 (escludendo le decisioni di esecuzione della Commissione).	AD - articoli 63(10), 73(4), 88(4), 89 (4), 107 e IA – articoli 37(6), 38(5), 63(11), 66(4), 98(4), 103(2), 104(4)
5	Maggiore certezza riguardo alla transizione: chiarezza nella definizione delle fasi	Sono introdotte disposizioni esplicite per la distribuzione delle operazioni tra periodi di bilancio. Tali disposizioni conferiscono nuova certezza giuridica e prevedibilità alle autorità di gestione e agli Stati membri. Il risultato: diventa più semplice e meno rischioso avviare progetti verso la fine del periodo.	Art. 111 dell'RDC
6	Modelli comuni disponibili in anticipo	Gli allegati contengono modelli utilizzati comunemente dai fondi . Ciò contribuirà ad accelerare l'esecuzione in quanto tutti gli elementi rilevanti per la programmazione e l'avvio dell'esecuzione sono noti in anticipo.	Allegati II, V-VII, XIV-XX dell'RDC
7	Disposizioni chiave, testo più breve e semplice	Il numero di parole del regolamento viene ridotto di circa il 50 %. Formulazione più semplice e chiara utilizzata in tutto il testo.	RDC, FESR/FC, FSE+

II. QUADRO POLITICO: UN QUADRO PIÙ SNELLO PER UNA PROGRAMMAZIONE PIÙ SEMPLICE			
8	Menu più breve, maggiore flessibilità	Gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 sono consolidati in 5 obiettivi politici . Obiettivi politici più ampi sono più semplici da segnalare e consentono agli Stati membri di essere più flessibili nel trasferire i fondi nell'ambito di una priorità. Anche il numero degli obiettivi specifici è stato ridotto.	Art. 4 dell'RDC Art.2 FESR/FC Art. 4 FSE+
9	Capacità amministrativa integrata con obiettivi settoriali	Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato: sarà ora possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo politico (cfr. TO11 nel 2014-2020).	Art.2 FESR/FC
10	Norme più semplici per la concentrazione tematica	Da questo momento in poi la concentrazione tematica sarà calcolata a livello nazionale, conferendo agli Stati membri maggiore flessibilità e facoltà di scelta a livello regionale . La concentrazione tematica del FESR tiene in considerazione i livelli di sviluppo, i requisiti di concentrazione tematica del FSE+ nelle aree coperte dai RDC rilevanti, la gioventù e la lotta alla deprivazione materiale in base alle esigenze degli Stati membri.	Art.3 FESR/FC Art. 7 FSE+
11	Formulazione più semplice per gli obiettivi politici	Gli obiettivi politici (e gli obiettivi specifici) indicano obiettivi , anziché lunghe descrizioni di elementi, mezzi e dettagli relativi a possibili azioni.	Art. 4 dell'RDC Art.2 FESR/FC Art. 4 FSE+
III. CONDIZIONI: MENO REQUISITI STRATEGICI PER AUMENTARE L'EFFICACIA DELLA POLITICA			
12	Meno condizioni abilitanti	20 condizioni rispetto alle quasi 40 nel 2014-2020. Le condizioni sono strettamente concentrate sulle aree politiche di maggiore impatto sull'efficacia della politica di coesione. Esse non coprono gli obblighi giuridici esistenti e le aree in cui altri strumenti (come le priorità di programmazione, i criteri di ammissibilità dei progetti o le misure di capacità amministrativa) sono più appropriati.	Allegati III, IV dell'RDC
13	Criteri di adempimento più chiari e meno numerosi	I criteri sono meno numerosi, più chiari, più tangibili e più facili da misurare.	Allegati III, IV dell'RDC
14	Applicabilità automatica	Non è necessario valutare se una condizione abilitante sia applicabile o meno: qualora venga scelto l'obiettivo specifico corrispondente, essa sarà applicata.	Art.11 dell'RDC
15	Interruzione dell'obbligo dei piani d'azione	Le condizioni sono stabilite dall'inizio del periodo di programmazione. Non vi è alcun obbligo di definire e presentare piani d'azione se le condizioni non sono soddisfatte all'inizio del programma: le condizioni stesse sono la base dell'azione. Questo dovrebbe spostare l'attenzione sull'esecuzione piuttosto che sulla presentazione di relazioni nonché diminuire gli oneri amministrativi.	Art.11 dell'RDC
16	Nessuna verifica di addizionalità	Questo esercizio tecnico consisteva in calcoli dettagliati e orientamenti corrispondenti. Esso ha coinvolto notevoli risorse sia da parte degli Stati membri che della Commissione ed è attualmente sospeso.	Nessuna disposizione

IV. PROGRAMMAZIONE PIÙ RAPIDA E STRATEGICA: PER UN AVVIO SEMPLICE E VELOCE DELL'ESECUZIONE

17	Un livello in meno nel processo	Nessun quadro strategico comune: un livello in meno nell'esercizio di programmazione.	Nessuna disposizione
18	Un documento strategico per Stato membro al fine di guidare le negoziazioni	L'Accordo di Partenariato (AP) è un documento strategico unico che riguarda 7 fondi a gestione concorrente a livello nazionale e definisce le modalità di coordinamento tra questi e altri strumenti dell'UE. Meno dettagli, descrizione più breve, più dati strutturati.	Art. 8 dell'RDC
19	Nessun ulteriore cambiamento per l'AP dopo l'adozione iniziale	L'AP guiderà i negoziati del programma all'inizio e non sarà più modificato in seguito. Nel periodo 2014-20, tutte le modifiche al programma dovevano riflettersi in un AP modificato: un grande onere amministrativo per le autorità del programma.	Art. 9 dell'RDC
20	Chiarezza dal momento dell'adozione della proposta della Commissione	Allegati alle proposte vi sono modelli di AP e programmi, tipi di intervento, destinazione specifica di cambiamenti climatici, indicatori, il che dà maggiore chiarezza e tempo di preparare programmi in un formato pronto per la presentazione.	Allegati I, II dell'RDC e I e II del FESR
21	Meno testo; maggiore concentrazione sull'AP	L'AP richiede soltanto informazioni fondamentali e in forma strutturata.	Art. 8 dell'RDC
22	Nessuna sovrapposizione tra AP e programmi	Nessuna sovrapposizione tra il contenuto dell'AP e i programmi (per esempio, condizioni abilitanti o analisi da fornire soltanto nei programmi e non nell'AP).	Art. 8, 17 dell'RDC e allegati II, V, VI
23	Due processi, una presentazione	L'AP può essere presentato insieme al Programma nazionale di riforma annuale (se la scelta del momento di intervento è appropriata).	Art. 7(3) dell'RDC
24	Onere documentale ridotto	L'AP può essere incluso all'interno del primo programma presentato.	Art. 7(4) dell'RDC
25	Programmi strutturati più brevi e migliori	I testi dei programmi saranno più «leggeri», incentrati sul raggiungimento degli obiettivi e sugli stanziamenti per fondo. Informazioni richieste soltanto una volta in contesto pratico: è possibile evitare descrizioni lunghe e ripetitive.	Art. 17 dell'RDC e allegati V e VI
26	Logica di intervento semplificata	La logica di intervento sarà incentrata su obiettivi politici generali e obiettivi specifici. Tutti gli indicatori e i tipi di intervento sono su un livello: solo obiettivi specifici (non distribuiti tra priorità e obiettivi specifici come in passato).	Art. 17 dell'RDC
27	Nessuna decisione della Commissione in merito a trasferimenti finanziari non sostanziali nell'ambito di un programma	È prevista una maggiore flessibilità nell'apportare piccoli aggiustamenti finanziari a un programma: trasferire fino al 5 % della dotazione finanziaria di una priorità nell'ambito dello stesso Fondo e dello stesso programma (con un massimale globale del 3 % della dotazione del programma) non richiede la modifica del programma.	Art. 19(5) dell'RDC
28	Cambiamenti di lieve entità e correzioni non richiedono una decisione della Commissione	Le modifiche alle autorità del programma e le modifiche di carattere amministrativo e redazionale possono ora essere apportate direttamente dagli Stati membri.	Art. 19(6) dell'RDC

29	Nessuna procedura separata per gli adeguamenti	Combinare il processo di adeguamento tecnico con la revisione delle prestazioni nel 2025.	Art. 14(2) dell'RDC
30	Incoraggiare dall'inizio l'utilizzo delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)	Modelli speciali collegati al modello di programma nell'RDC che possono (come opzione) rendere possibili discussioni sulla parte della programmazione relativa alle OSC. Ciò dovrebbe altresì semplificare e ampliare l'uso di queste opzioni. Non è necessaria una decisione separata in quanto essa è integrata nella decisione di programmazione. L'uso di OSC potrebbe ridurre i costi amministrativi totali di circa il 25 %.	Art. 88 dell'RDC Allegato V dell'RDC
31	Favorire l'uso di finanziamenti non legati ai costi	Modelli speciali allegati al modello di programma nell'RDC che semplificano l'uso di finanziamenti non legati ai costi. Ciò dovrebbe altresì semplificare e ampliare l'uso di questa opzione.	Art. 89 dell'RDC Allegato V dell'RDC
V. STRUMENTI TERRITORIALI: PROGETTAZIONE PIÙ SEMPLICE ADATTATA ALLE SITUAZIONI LOCALI			
32	Un obiettivo politico dedicato che si basa sugli strumenti 2014-2020	Le strutture di programmazione e attuazione esistenti possono continuare , compreso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e gli investimenti territoriali integrati (ITI) istituiti tra il 2014 e il 2020. Scegliere un unico obiettivo politico dedicato significa meno obiettivi specifici e semplicità nell'utilizzo degli indicatori. Gli strumenti territoriali usati nell'ambito di OP5 possono combinare attività finanziate nell'ambito di tutti gli altri obiettivi politici, permettendo un approccio integrato multisettoriale e genuino sviluppato su misura per il contesto locale.	Art. 4(1)(e), 22-27 dell'RDC Art. 8-9 FESR/FC
33	Chiarezza sui requisiti e formulazione più semplice	Disposizioni molto più brevi su CLLD e ITI. I requisiti chiave sono identificati nei regolamenti e gli strumenti territoriali nazionali sono riconosciuti.	Art. 22-28 dell'RDC Art. 8-9 FESR/FC
34	Sfruttare strumenti nazionali che funzionano	Per la prima volta, gli strumenti territoriali esistenti negli Stati membri possono essere utilizzati e presi in considerazione per raggiungere l'obiettivo del 6 % per uno sviluppo urbano sostenibile.	Art.22(c) dell'RDC
35	Regole uguali per tutti gli strumenti territoriali	Approccio comune a tutti gli strumenti territoriali , riguardante diversi territori con una serie di requisiti minimi definiti per le strategie territoriali.	Art. 22-23 dell'RDC
36	Chiarezza sullo status delle autorità locali	Norme più semplici sullo status delle autorità locali e chiarimento su quando sia necessario possedere lo status di «organismo intermedio».	Art. 23(4) dell'RDC
37	Obiettivo chiaro per lo sviluppo urbano sostenibile con maggiore flessibilità	La destinazione specifica considera gli interventi nell'ambito di tutti gli strumenti territoriali incentrati sulle aree urbane.	Art. 23 dell'RDC e Art. 9 del FESR
38	Fondi multipli, una serie di norme per CLLD	Quando si utilizza un CLLD, è possibile nominare un fondo «principale» e applicare solo le norme relative a quel fondo.	Art. 25(4-6) dell'RDC
39	Un approccio coerente per le città	Uno strumento unico , l'Iniziativa urbana europea, sostituirà diversi strumenti e iniziative nell'area della politica urbana.	Art. 10 FESR/FC

40	Struttura più semplice per raggiungere l'obiettivo del 6 %	CLLD, ITI e importi programmati nell'ambito di OP5 sono tutti considerati ai fini del raggiungimento dell'obiettivo.	Art. 22 dell'RDC e Art. 9 del FESR
VI. ATTUAZIONE PIÙ AGEVOLE: CONSEGNA DEI RISULTATI PIÙ RAPIDA E SEMPLICE			
41	Nessuna norma e procedura specifiche per i progetti principali	Il processo principale del progetto è sospeso: l'approvazione della Commissione non sarà necessaria per progetti particolari.	Nessuna disposizione
42	Nessuna norma specifica per i progetti che generano entrate oltre alle norme sugli aiuti di Stato	Norme specifiche sugli investimenti che generano entrate non fanno più parte del quadro giuridico (nonostante gli Stati membri dovranno conformarsi, ovviamente, alle norme in materia di aiuti di Stato). Si prevede che questa misura ridurrà i costi amministrativi totali di circa l'1 %.	Nessuna disposizione
43	Utilizzo prolungato di opzioni semplificate in materia di costi («OSC»)	Invece di rimborsare le spese effettive sulla base delle fatture, il pagamento si baserà sempre di più su rimborsi forfettari, costi unitari o importi forfettari. Le OSC saranno ulteriormente incoraggiate semplificando le regole e i metodi di calcolo, fornendo più opzioni disponibili e rendendole obbligatorie per operazioni di piccoli importi. Le OSC non solo riducono la burocrazia relativa alle verifiche, ma anche il rischio di commettere errori.	Art. 48-51 dell'RDC
44	Una nuova opzione: finanziamento non legato ai costi/abbandono delle fatture	I pagamenti della Commissione allo Stato membro o alla regione sono subordinati al raggiungimento di risultati/realizzazioni prestabiliti o al completamento di azioni o processi politici. Questa opzione costituisce la continuazione dei «pagamenti basati sulle condizioni» introdotti dall'Omnibus. Rappresenta una radicale semplificazione dell'esecuzione in quanto sposta l'attenzione da costi, rimborsi e controlli a livello di singolo progetto al tracciamento dei risultati tangibili dei progetti, di un gruppo di progetti o di schemi.	Art.46 dell'RDC
45	Assistenza tecnica rimborsata in linea con i progressi di attuazione	L'assistenza tecnica sarà rimborsata in proporzione ai progressi nell'attuazione, utilizzando un tasso forfettario. Nel caso del FESR e del Fondo di coesione, il rimborso della Commissione sarà superato da un tasso forfettario del 2,5 % per coprire l'assistenza tecnica, e nel caso del FSE+ sarà del 4 % (5 % per il programma di deprivazione materiale). Inoltre, gli Stati membri o le regioni possono intraprendere ulteriori azioni di assistenza tecnica al fine di rafforzare ulteriormente la capacità delle autorità nazionali, regionali e locali nonché dei beneficiari.	Art. 31 dell'RDC Art.32 dell'RDC
46	Ammissibilità IVA	Norme più chiare e semplici sull'ammissibilità IVA: ammissibilità completa per progetti al di sotto di 5 milioni di EUR. Ammissibilità impossibile al di sopra di tale soglia. Nessuna area grigia di recuperabilità/deducibilità.	Art. 58(1) dell'RDC
47	Spesa e progetti all'esterno dello Stato membro	I progetti possono essere attuati all'esterno dello Stato membro – e dell'Unione – a condizione che essi contribuiscano a realizzare gli obiettivi del programma.	Art. 57(4) dell'RDC
48	Calcoli di spesa in cui i progetti coprono categorie di regioni diverse	Per il FESR, viene proposto un approccio semplificato e proporzionale all'uso dei finanziamenti per essere d'aiuto all'attuazione e alla gestione di progetti in diverse categorie di regioni. In particolare, questo	Art. 57(3) dell'RDC

		<p>aiuterà progetti che interessano l'intero territorio di uno Stato membro.</p> <p>Per il FSE+ la condizione è che le operazioni siano a beneficio del programma. Gli Stati membri sono quindi liberi di assegnare le spese interamente a una delle categorie di regioni in via prioritaria oppure possono utilizzare una quota proporzionale, se il programma copre più di una categoria di regione.</p>	
49	Sistema di trasferimento semplice tra fondi e strumenti	Un meccanismo di trasferimento flessibile e semplice per consentire un supporto efficace laddove richiesto. È possibile evitare problemi complessi derivanti dalla combinazione di finanziamenti applicando una serie unica di norme (quelle del fondo o dello strumento ricevente).	Art. 21 dell'RDC
50	Concetto del «Marchio di eccellenza» applicato all'integrazione degli strumenti dell'UE	I progetti che non possono essere sostenuti a causa della mancanza di finanziamenti disponibili nell'ambito di uno strumento gestito a livello centrale (in particolare Orizzonte Europa, LIFE+ o ERASMUS+), possono essere rilevati dall'autorità di gestione e finanziati alle stesse condizioni (compreso il medesimo regime di aiuti di Stato) dei progetti supportati dallo strumento dell'Unione corrispondente. Per tali progetti, non è necessario organizzare un ulteriore bando o processo di selezione.	Art. 67(5) dell'RDC
VII. GESTIONE, CONTROLLO E VERIFICA: SISTEMA PIÙ SEMPLICE E PROPORZIONALE CON ELEVATA AFFIDABILITÀ SUI SISTEMI NAZIONALI			
51	Procedura di designazione sospesa	«Designazione» delle autorità semplificata . Per il post-2020, i sistemi sarebbero in gran parte «rinnovati» nel successivo periodo di programmazione , senza sottoporre i programmi a un nuovo processo di designazione. La garanzia sarebbe ancora ottenuta dalle prime revisioni di sistema. Il rinnovo dovrebbe contribuire a un avvio più rapido del periodo di programmazione successivo.	Art. 72(1) dell'RDC
52	Ridurre il numero delle verifiche	Un approccio più proporzionale ai controlli di gestione effettuando verifiche di gestione basate sul rischio, invece di coprire il 100 % delle operazioni. Si tratta di un'importante diminuzione dell'onere di controllo, che riduce i costi amministrativi totali del 2-3 % per i fondi della politica di coesione.	Art.68(2) dell'RDC
53	Un approccio più proporzionale alle revisioni contabili	Semplificazione dei requisiti di revisione e riduzione degli oneri per i programmi con buoni risultati registrati e un corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo. La selezione dei programmi «a basso rischio» si basa su criteri oggettivi. Il numero di revisioni che coprono i programmi di cooperazione territoriale deve essere drasticamente ridotto, introducendo un campione comune di revisione per i programmi CTE (che la Commissione deve elaborare).	Art. 77-79 dell'RDC
54	Disposizione di revisione unica	La Commissione sottoporrà a revisione solo l'autorità di audit se il suo parere è affidabile e lo Stato membro fa parte della collaborazione con la Procura europea. I progetti del FESR e del Fondo di coesione inferiori a 400 000 EUR di costi ammissibili e i progetti del FSE inferiori a 300 000 EUR saranno sottoposti a revisione una sola volta prima del completamento. Altri progetti solo una volta per esercizio contabile.	Art.74 dell'RDC

55	Accettazione semplificata dei conti	Le spese nei conti sono liquidate dalle autorità di audit degli Stati membri. Nessun obbligo di presentare «conti pari a zero» nel caso in cui non vengano presentate richieste di pagamento in un determinato esercizio contabile.	Art. 92-96 dell'RDC
56	Modello più semplice per i conti e domanda di pagamento	Sono richieste meno informazioni per i conti e le domande di pagamento.	Allegati XIX-XX dell'RDC
57	Periodo di conservazione dei documenti chiaro per i beneficiari	Una norma più semplice e chiara sul punto di partenza e sulla durata della conservazione dei documenti. I documenti dovranno essere conservati per un periodo di cinque anni a partire dalla fine dell'anno in cui l'autorità di gestione effettua l'ultimo pagamento al beneficiario.	Art. 76 dell'RDC
VIII. STRUMENTI FINANZIARI (SF): DISPOSIZIONI MENO DETTAGLIATE E PIÙ SEMPLICI			
58	SF integrati meglio nel processo di programmazione	Le disposizioni relative agli strumenti finanziari sono integrate meglio sin dall'inizio nel processo di programmazione e attuazione.	Attraverso l'RDC
59	Valutazione <i>ex ante</i> integrata meglio e contenente meno elementi	Il numero di elementi coperti da una valutazione <i>ex ante</i> è stato ridotto per rendere l'attenzione più strategica. Le valutazioni <i>ex ante</i> esistenti possono essere revisionate e aggiornate portando a un avvio più rapido dello SF. La valutazione dei fallimenti del mercato, le esigenze di investimento e la complementarità con altre forme di sostegno saranno parte dell'analisi dei bisogni nei programmi.	Art. 17(3), 52(3) dell'RDC
60	Contributo a InvestEU: combinare le risorse dell'UE in una serie di norme	Le autorità di gestione possono decidere di contribuire a InvestEU in fase di AP e far sì che i propri SF siano attuati attraverso le quattro politiche, beneficiando così di un meccanismo di garanzia di bilancio a livello di UE: maggiore leva finanziaria, migliore complementarità, maggiore copertura dei rischi, maggiori economie di scala, minori oneri amministrativi, quadro sulla responsabilità semplificato. Le norme applicabili sono quelle di InvestEU: non più complessità derivante dalla molteplicità di regole.	Art. 10 dell'RDC
61	Combinazione di sovvenzioni più flessibile con strumenti finanziari	La concessione di aiuti può essere spesso un fattore abilitante fondamentale per un investimento in SF. Nel 2014-20, ciò richiedeva due operazioni separate. Ora sarà possibile combinare le sovvenzioni e gli SF in un'unica operazione seguendo le regole di un'operazione di SF. Gli organismi che forniscono gli SF saranno inoltre autorizzati a fornire sovvenzioni (sia sovvenzioni agli investimenti che sovvenzioni per sostenere la preparazione di investimenti).	Art.52(5) dell'RDC
62	Norme più semplici su costi e commissioni di gestione	Le norme relative a costi e commissioni di gestione sono state semplificate pur mantenendole basate sulle prestazioni al fine di incoraggiare una gestione efficiente.	Art. 62(3) dell'RDC
63	Domande di pagamento semplificate	Le norme sui pagamenti sono state notevolmente semplificate , pur mantenendo l'importante collegamento tra pagamenti a strumenti finanziari e i corrispondenti versamenti ai destinatari finali.	Art. 85-86 dell'RDC
64	Norme più chiare sul riciclaggio dei fondi	Le norme sul riutilizzo del denaro rientrato sono state rese più semplici e chiare. Ciò consente un	Art. 56 dell'RDC

		flusso e una transizione più fluidi da un periodo di programmazione a quello successivo.	
65	Un sistema di segnalazione per tutte le forme di finanziamento	Diversi flussi di segnalazione saranno integrati e non vi saranno più segnalazioni specifiche sui singoli SF. Gli SF sono solo uno degli strumenti di distribuzione usati per raggiungere gli obiettivi del programma, pertanto possono far parte della segnalazione e del monitoraggio generali.	Art. 37 dell'RDC
66	Un unico sistema di garanzia per sovvenzioni e SF	Il sistema di revisione contabile generale semplificato integra concessioni e operazioni degli SF fornendo maggiore chiarezza sulle revisioni degli stessi SF.	Art.75 dell'RDC
IX. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: SEGNAZIONE PIÙ FREQUENTE MA PIÙ LEGGERA, DISPOSIZIONI SEMPLIFICATE			
67	Nessun obbligo di condurre una valutazione ex ante	La valutazione ex ante di programmi futuri è un'opzione anziché un obbligo.	Nessuna disposizione
68	Segnalazione in tempo reale invece di relazioni annuali	Frequente trasmissione elettronica delle informazioni e dei dati più aggiornati che verranno inseriti nella piattaforma Open Data. L'onere amministrativo legato al monitoraggio e alla segnalazione sarà radicalmente ridotto, mentre il dialogo politico tra i partner fondamentali (Commissione, Stati membri e comitato di sorveglianza) sarà meglio strutturato, più trasparente e incentrato sulla risoluzione di eventuali problemi di attuazione. Le relazioni annuali di attuazione e sullo stato di avanzamento sono state sospese.	Art. 37 dell'RDC Art. 35 e 36 dell'RDC
69	Unica serie di indicatori; elevata copertura degli indicatori comuni	In futuro tutti gli indicatori utilizzati nei programmi faranno parte del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Gli indicatori di realizzazione comune proposti copriranno una quota elevata degli interventi del programma – nessun obbligo di avere indicatori specifici del programma. Per il FSE+: numero ridotto di indicatori per il sostegno generale del FSE+, uso di registri quando i dati sono disponibili in registri, uso di stime informate da parte dei beneficiari per determinati indicatori, segnalazione degli indicatori di risultato pertinenti per l'operazione.	Art. 12-13 dell'RDC Art. 7 del FESR Art. 15 FSE+ e allegato I FSE+
70	Eliminazione della riserva di efficacia ed efficienza	Ciò elimina la rigidità e la complessità legate alla gestione del 6 % delle allocazioni, accantonate all'interno delle tabelle finanziarie.	Nessuna disposizione
X. INTERREG: UN UNICO QUADRO NORMATIVO INTEGRATO ADEGUATO AL CONTESTO SPECIFICO DI COOPERAZIONE			
71	Atto legislativo generale e di facile utilizzo	Interi articoli/capitoli sono stati trasferiti dall'RDC al regolamento CTE. Ciò rende la normativa Interreg più generale e gli elementi più semplici da seguire.	Regolamento CTE (Interreg)
72	Un approccio più proporzionale alle revisioni per i programmi Interreg	Dati i tassi di errore generalmente inferiori rilevati per i programmi CTE, il numero di revisioni riguardanti i programmi di cooperazione territoriale sarà drasticamente ridotto , introducendo un campione di revisioni comune per i programmi Interreg. Alcuni programmi Interreg assisteranno pertanto a una considerevole riduzione del loro lavoro di revisione.	Art. 48(1) del regolamento CTE (Interreg)

73	Integrazione della cooperazione all'esterno dell'UE	La cooperazione con paesi diversi dagli Stati membri dell'UE è pienamente integrata nei cinque componenti del regolamento Interreg, garantendo così un quadro generale per la cooperazione sui confini interni ed esterni .	Regolamento CTE (Interreg)
74	Razionalizzazione dei fondi marittimi e transfrontalieri	La cooperazione transnazionale e marittima sono integrate nella componente 2 e sostengono la strategia macroregionale corrispondente. Il regolamento Interreg offre una grande flessibilità per quanto riguarda l'organizzazione della cooperazione bilaterale transfrontaliera marittima nell'ambito di un più ampio programma di cooperazione marittima, non imponendo norme sulla creazione di un sottoprogramma, sull'istituzione di uno specifico comitato direttivo, sulla definizione di sottoaree di cooperazione, sui requisiti per i partenariati transfrontalieri (da solo due paesi partecipanti).	Art. 3(2) CTE
75	Interreg: un marchio unico	Un nome semplice con un marchio unico per tutte le iniziative volte a promuovere e favorire la cooperazione in Europa.	Dall'art.1 Interreg
76	Norme di ammissibilità Interreg in un'unica sede	Le norme di ammissibilità specifiche per Interreg sono state trasferite da un atto delegato separato nel regolamento CTE e pertanto sono chiarite in anticipo .	Art. 36-43 CTE
77	Soppressione del limite di spesa per spendere al di fuori dell'area del programma	La soppressione dei limiti di spesa per le spese al di fuori dell'area del programma elimina un'importante rigidità dal sistema e promuove accordi di cooperazione più semplici e flessibili.	Art. 57(4) dell'RDC e articolo 22(1) CTE (Interreg)
78	Fondo per piccoli progetti	Semplici accordi di attuazione per la selezione di progetti più piccoli a condizione che il volume complessivo del fondo per piccoli progetti non superi i 20 milioni di EUR o il 15 % del programma. Non è necessario diventare un organismo intermedio per questo scopo e la certezza giuridica è aumentata . I progetti nell'ambito dell'SPF sono definiti come «piccoli progetti», gli attori che li attuano sono «destinatari finali» e non beneficiari, riducendo così il loro onere amministrativo. L'uso obbligatorio delle OSC riduce ulteriormente l'onere amministrativo e di controllo per i destinatari finali.	Art. 24 CTE
79	Revisione semplificata	La revisione dei programmi CTE (Interreg) può essere condotta nel momento più adatto: non c'è obbligo di cadenza annuale né di organizzarsi sotto forma di riunione .	Art. 30 CTE (Interreg)
80	Meccanismo europeo transfrontaliero	L' ECBM consente agli Stati membri di concordare un unico insieme di norme/regole utilizzate per i progetti attuati in più di uno Stato membro (vale a dire che le norme di uno Stato membro possono essere applicate nell'altro in base al progetto comune).	ECBM

*Dati della Commissione europea - Direzione generale della Politica regionale e urbana



Laurea in Matematica con lode

Professore di Geometria ed Analisi Complessa presso l'Università della Calabria, dipartimento DISU

Direttore LAMI - Laboratorio Applicazione Matematica all'Ingegneria presso l'Università della Calabria"

Presidente Kiwanis International club service "Cosenza Città degli Enotri"

Presidente nazionale commissione "Progetti e finanziamenti" Kiwanis International Distretto Italia San Marino

Responsabile nazionale "Task force innovazione" BPW Fidapa International

Membro del comitato Tecnico-scientifico nazionale "Fondazione Anaste" strutture territoriali

Consulente scientifico su progettazione e fondi comunitari

Presidente onorario "Osservatorio mondiale famiglie Emigranti volontari sostenitori"

Già **Assessore alla cultura, teatri, musei, biblioteche, pubblica istruzione** presso il Comune di Rende (CS)

Già **Consulente del Ministro delle politiche comunitarie - Presidenza del Consiglio dei Ministri**, Ministro Giorgio La Malfa

Ha redatto vari manuali destinati a facilitare l'utilizzo dei fondi europei

Ringrazio per la collaborazione

Francesca Splendore e Fabrizio Conforti